

FORMELLO, UNA COMUNITÀ IN TRANSIZIONE

Indagine conoscitiva sui bisogni
e le aspettative delle famiglie
del Comune di Formello

REPORT DI RICERCA
Febbraio 2020

SOMMARIO

Indice delle tabelle	3
Indice delle figure	4
1. Le finalità dell'indagine	8
1.1. La cornice di riferimento	8
2. La metodologia di indagine adottata	10
3. Il contesto di riferimento: le principali caratteristiche e il sistema di offerta nella città di Formello	15
3.1. L'andamento demografico e la struttura della popolazione	15
3.2. L'istruzione e la formazione	22
3.3. L'andamento del mercato del lavoro	25
3.4. Le condizioni economiche	28
3.4.1. La vulnerabilità materiale e sociale	29
3.4.2. Una fotografia del disagio dall'analisi dei dati della Caritas di Formello	30
3.5. Gli spostamenti quotidiani	38
4. I risultati dell'indagine sul campo	43
4.1. Il campione	43
4.2. Opinioni generali sul contesto di Formello	45
4.3. Percezione dei servizi attualmente offerti nel territorio di Formello	52
4.4. I comportamenti personali	62
4.5. Percezione delle condizioni economiche nel Comune di Formello	65
4.6. La dimensione sociale	69
4.7. La dimensione religiosa	73
5. Le principali evidenze dall'approfondimento qualitativo	79
6. Suggerimenti per l'accompagnamento alla costituzione della Cooperativa di Comunità Il Cerchio	83

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 3.1 - Andamento della popolazione residente nel comune di Formello. Anni 2001-2018. Valori assoluti e %.	16
Tabella 3.2 - Principali indicatori demografici della popolazione nel comune di Formello. Anni 2002-2018.	20
Tabella 3.3 - Principali indicatori sull'integrazione degli stranieri a Formello. Anni 1991-2001-2011.	21
Tabella 3.4 - Principali indicatori sull'integrazione degli stranieri a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.	22
Tabella 3.5 - Principali indicatori sull'istruzione e formazione a Formello. Anni 1991-2001-2011.	23
Tabella 3.6 - Principali indicatori sull'istruzione e formazione a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.	23
Tabella 3.7 - Principali indicatori del mercato del lavoro a Formello. Anni 1991-2001-2011.	26
Tabella 3.8 - Principali indicatori del mercato del lavoro a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.	27
Tabella 3.9 Potenziali difficoltà materiali e sociali a Formello. Anni 1991-2001-2011.	29
Tabella 3.10 - Principali indicatori della vulnerabilità a Formello, nel Lazio, in Italia. Anno 2011.	30
Tabella 3.11 - Utenti del centro Caritas di Formello attualmente preso in carico dai servizi sociali. Valori %.	32
Tabella 3.12 - Posizione lavorativa degli utenti del centro Caritas di Formello. Valori %.	32
Tabella 3.13 - Utenti del centro Caritas di Formello per sesso e titolo di studio. Valori %.	33
Tabella 3.14 - Condizione alloggiativa degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.	33
Tabella 3.15 - Macro bisogni degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.	34
Tabella 3.16 - Micro bisogni degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.	35

INDICE DELLE FIGURE

Figura 3.1 - Andamento della popolazione residente nel comune di Formello. Anni 2001-2018. Valori assoluti. _____	15
Figura 3.2 - Popolazione per sesso, età e stato civile nel comune di Formello al 1° gennaio 2019. Valori assoluti. _____	17
Figura 3.3 - Principali indicatori della struttura delle famiglie nel comune di Formello. Anni 1991-2001-2011. Valori assoluti. _____	18
Figura 3.4 - Principali indicatori dell'istruzione e la formazione nel comune di Formello. Anni 1991-2001-2011. Valori assoluti. _____	24
Figura 3.5 - Gli utenti del centro Caritas di Formello per sesso ed età. Valori %. _____	31
Figura 3.6 - Cittadinanza degli utenti del centro Caritas di Formello. Valori %. _____	31
Figura 3.17 - Principali macrotipologie di intervento rivolte agli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %. _____	36
Figura 3.18 - Principali microtipologie di intervento rivolte agli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %. _____	36
Figura 3.19 - Principali microtipologie di richieste degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %. _____	37
Figura 3.20 - Principali macrotipologie di richieste degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %. _____	37
Figura 3.21 - Principali indicatori dei spostamenti quotidiani a Formello. Anni 1991-2001-2011. _____	38
Figura 3.22 - Principali indicatori dei spostamenti quotidiani a Formello, nel Lazio, in Italia. Anno 2011. _____	39
Figura 4.1 - Distribuzione per età e sesso del campione. (Valori %. N=145) _____	43
Figura 4.2 - Distribuzione per livello di istruzione e sesso del campione (Valori % N*=144) _____	44
Figura 4.3 - Nel complesso, le piace vivere a Formello? (Valori %. N=145) _____	45
Figura 4.4 - Nel complesso, le piace vivere a Formello? per sesso. (Valori %, N=145) _____	46
Figura 4.5 - Nel complesso, le piace vivere a Formello? Distribuzione per classi d'età. (Valori %. N=145) _____	46

Figura 4.6 – A suo parere, Formello è una città adatta per. (Valori %. N*=143)	47
Figura 4.7 – A suo parere, Formello è una città adatta per gli anziani? (Valori %. N*=142)	48
Figura 4.8 – A suo parere, Formello è una città adatta per le famiglie con bambini? Distribuzione per nucleo familiare. (Valori %. N*=143)	48
Figura 4.9 – Secondo lei, quali sono i problemi principali di Formello oggi? (Valori %*. N**=143)ùFigura 4.10 – Numero di problemi rilevati. Distribuzione per sesso. (Valori %. N*=143)	49
Figura 4.10 – Numero di problemi rilevati. Distribuzione per sesso. (Valori %. N*=143)	50
Figura 4.11 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? Distribuzione per numero di problemi rilevati. (Valori %. N=143*)	50
Figura 4.12 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? Distribuzione per tipologia di problemi. (Valori %. N*=143)	51
Figura 4.13 – Se potesse, si trasferirebbe altrove? (Valori %. N=145)	52
Figura 4.14 – A suo parere, nella città di Formello l’offerta per i ragazzi/e è adeguata in termini di: (Valori %. N*=143)	53
Figura 4.15 – Adeguatezza delle occasioni di incontro con i coetanei e delle occasioni di svago per i ragazzi per età (Valori %. N*=144)	54
Figura 4.16 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone con disabilità in termini di: (Valori %. N*=139)	55
Figura 4.17 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone anziane in termini di: (Valori %. N*=138)	56
Figura 4.18 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone anziane? per età. (Valori %. N*=138)	56
Figura 4.19 – Nel complesso, considera adeguata la presenza sul territorio di Formello di servizi per l’infanzia con riferimento a. (Valori %. N*=143)	57
Figura 4.20 – Nel complesso, considera adeguata la presenza sul territorio di Formello di luoghi di svago a aggregazione per presenza/assenza di figli fino a 13 anni (Valori %. N*=143)	58
Figura 4.21 – In che modo la città di Formello potrebbe venire maggiormente incontro alle esigenze delle famiglie con figli? (Valori %*. N**=143)	59
Figura 4.22 – Nel complesso, come valuta complessivamente la qualità dei servizi pubblici di Formello? (Valori %. N*=137)	60
Figura 4.23 – Sarebbe utile se nella città di Formello ci fossero le seguenti iniziative/servizi? (Valori %. N*=140)	61

Figura 4.24 – Più in generale, dove trascorre la maggior parte del suo tempo durante la settimana? (Valori %. N*=142)	62
Figura 4.25 – Dove trascorre la maggior parte del suo tempo libero/dedicato allo svago? (Valori %. N=145)	63
Figura 4.26 – Dove trascorre la maggior parte del suo tempo libero/dedicato allo svago? per età. (Valori %. N=145)	63
Figura 4.27 – Durante il tempo libero con quale frequenza: (Valori %. N*=140)	64
Figura 4.28 – Con riferimento alla sua esperienza e a quella di persone a lei vicine ritiene che negli ultimi tre anni la situazione economiche delle famiglie sia: (Valori %. N*=144)	65
Figura 4.29 – Con riferimento alla sua esperienza e a quella di persone a lei vicine ritiene che negli ultimi tre anni la situazione economiche delle famiglie sia... per età. (Valori %. N*=144)	66
Figura 4.30 – Conosce qualcuno residente a Formello che: (Valori %*. N**=139)	66
Figura 4.31 – Disagio economico e grave disagio economico. Distribuzione per età. (Valori %. N=145)	67
Figura 4.32 – Quali sono le ragioni di queste difficoltà economiche? (Valori %*. N**=139)	68
Figura 4.33 – Quale forma di sostegno sarebbe a suo avviso più utile per le persone/famiglie di Formello in difficoltà finanziaria? (Valori %. N*=144)	68
Figura 4.34 – Sulla base della sua esperienza, in che misura i soggetti elencati di seguito si impegnano per aiutare le persone e le famiglie con difficoltà economiche residenti a Formello? (Valori %. N*=125)	69
Figura 4.35 – Secondo lei, quali sono i principali luoghi di aggregazione a Formello? (Valori %*. N**=139)	69
Figura 4.36 – Scelta del Bar come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=139)	70
Figura 4.37 – Scelta di locali/pub come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=139)	71
Figura 4.38 – Scelta di Giardini pubblici e Parrocchia e Città di Maria come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=143)	71
Figura 4.39 – Come definirebbe i suoi rapporti di vicinato? (Valori %. N=145)	72
Figura 4.40 – Da cosa sono caratterizzati, nella maggioranza dei casi, i rapporti fra i cittadini di Formello? (Valori %. N*=144)	72
Figura 4.41 – Secondo lei, a chi spetterebbe il compito di favorire la socialità e il reciproco aiuto tra gli abitanti di Formello? (Valori %. N=145)	73
Figura 4.42 – Come si definirebbe? (Valori %. N*=142)	73

Figura 4.43 – Come si definirebbe? Distribuzione per età, al netto dei “Non sa”. (Valori %. N*=131)	74
Figura 4.44 – Conosce la parrocchia di S. Lorenzo martire a Formello? (Valori %. N*=144)	75
Figura 4.45 – Conosce la parrocchia di S. Lorenzo martire a Formello? per età. (Valori %. N*=144)	75
Figura 4.46 – Secondo lei, quale dovrebbe essere principalmente il compito del parroco? (Valori %*. N**=122)	76
Figura 4.47 – Quale dovrebbe essere principalmente il compito dei parrocchiani? (Valori %*. N**=122)	76
Figura 4.48 – Se la parrocchia organizzasse attività che le piacciono e/o offrissi servizi di cui ha bisogno, sarebbe interessato ad usufruirne, a prescindere dal suo credo religioso? (Valori %. N*=35)	77

1. Le finalità dell'indagine

L'indagine conoscitiva sui bisogni e le aspettative delle famiglie del comune di Formello si inquadra all'interno di un piano di **Community building** e accompagnamento alla costituzione di una cooperativa di comunità sviluppato attraverso il Progetto *Ubuntu – Io Sono perché Noi Siamo*. Ubuntu è un progetto promosso dalla Parrocchia San Lorenzo Martire di Formello e da un gruppo di famiglie formellesi. Trae il nome e la visione strategica dalle parole del Vescovo anglicano e attivista sudafricano Desmond Tutu: **«Ubuntu è l'essenza dell'essere umano; è parte del regalo che l'Africa farà al mondo. Ha in sé l'idea di ospitalità, di cura per il prossimo ha come fine il bene degli altri. Noi crediamo che una persona è tale solo attraverso un'altra persona e che la mia umanità è raggiunta se è legata indissolubilmente con la vostra. Quando non riconosco la vostra dignità di esseri umani, allo stesso tempo nego anche la mia. Un essere umano solo è una contraddizione in termini, per tanto bisogna lavorare per il bene comune perché la vostra umanità appartiene all'umanità stessa»** (Tutu, Desmond, *No Future without Forgiveness*, Random House, 2012).

Ubuntu è un progetto di sviluppo comunitario, finanziato da Caritas Italiana nell'ambito della destinazione dei fondi 8x1000 devoluti alla Chiesa Cattolica, orientato alla costituzione e avvio di una "cooperativa di comunità" che si occupi permanentemente di servizi di prossimità alle persone in situazione di maggiore svantaggio, sviluppo di reti e sistemi di coesione sociale tra le famiglie e le persone, servizi di tipo educativo e di sostegno alle famiglie.

In tale quadro, l'indagine risponde all'esigenza di fornire indicazioni utili per il disegno della cooperativa, sia in termini più generali di **mission** e di **vision**, sia nei termini più operativi della definizione del business model e dei servizi che questa nuova cooperativa può offrire alla comunità locale.

Obiettivo specifico dell'indagine è quello di portare alla luce i desideri, le aspettative e i bisogni delle famiglie formellesi, in termini di bisogni di aggregazione e coesione, di bisogni educativi e bisogni di tipo mutualistico.

Attraverso questa ricerca sociale si intende delineare il perimetro/focus prioritario di intervento della nascente cooperativa di comunità, pur nella consapevolezza che questo potrà in futuro espandersi in funzione di nuovi fabbisogni che dovessero emergere, coerentemente con la natura flessibile di un soggetto avente tali scopi mutualistici. Si tratta di offrire un concreto supporto all'analisi di fattibilità della cooperativa, soprattutto dal punto di vista dei servizi che possono essere più utilmente erogati alla popolazione locale.

Marzo 2019

1.1. La cornice di riferimento

A fronte di un contesto territoriale che si è venuto caratterizzando per una progressiva diffusione di condizioni di vulnerabilità materiale e sociale e per un elevato livello di disarticolazione dei legami comunitari, la Comunità parrocchiale di San Lorenzo Martire ha deciso di valorizzare l'esperienza avviata nel 2017 con **"una domenica in compagnia"**, finalizzata alla costruzione di legami e relazioni positive fra tutti i cittadini

per evitare l'esclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore isolamento e vulnerabilità (anziani soli, madri e padri separati, persone in situazioni di difficoltà economica, ecc.). L'organizzazione sistematica di momenti di aggregazione (pranzi e pomeriggi comunitari a cadenza bimensile presso uno spazio polivalente di proprietà della parrocchia) alternati a visite a domicilio ha riscosso un notevole successo, coinvolgendo anche soggetti estranei alla pratica religiosa.

L'obiettivo è, oggi, quello di proseguire il percorso di **community building** avviato, costituendo una **cooperativa di comunità** (cfr. Box) denominata "**Cooperativa di Comunità Il Cerchio**" che, a partire dalla strategia e dai risultati di "una domenica in compagnia", si configuri come un fattore di sviluppo del capitale sociale e un elemento facilitatore a supporto della coesione tra i formellesi, posizionandosi sul territorio come un soggetto laico, aperto ai contributi di tutte le persone e le parti sociali.

Si intende, quindi, diffondere e radicare nella comunità formellese il modello partecipativo di Cooperativa di Comunità Il Cerchio e, nel contempo, mettere concretamente in campo **attività di solidarietà sociale per famiglie** (soprattutto quelle toccate da maggiori carichi di cura per la presenza di bambini o adulti con disabilità), **anziani soli** e **persone in situazione di particolare vulnerabilità sociale ed economica**.

Box 1 – Cosa è una cooperativa di comunità

Per essere considerata tale, la cooperativa di comunità deve avere come esplicito obiettivo quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. La cooperativa di comunità è, dunque, un modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi che incidono in modo stabile e duraturo sulla qualità della vita sociale ed economica della comunità stessa.

Si tratta di un modello che crea sinergia e coesione mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. Ciò che conta è valorizzare la comunità di riferimento e riconoscere come centrale il capitale umano

e sociale, a prescindere dalla tipologia della cooperativa (di lavoro, di utenza, sociale, mista, ecc.) o della tipologia delle attività svolte, per rispondere nel modo più adeguato possibile ai fabbisogni peculiari di ciascuna comunità. È necessario, pertanto, impostare modelli organizzativi e gestionali che favoriscano la partecipazione e il coinvolgimento, coniugando temi e valori della cittadinanza attiva, della sussidiarietà, della gestione dei beni comuni e della solidarietà.

Non esiste una tipologia specifica di "cooperativa di comunità" e come tale non è ancora riconosciuta giuridicamente. Manca un quadro normativo nazionale, anche se alcune Regioni hanno già disciplinato la cooperazione di comunità.

Le prime attività del progetto Ubuntu sono intervenute su più livelli di azione:

- 1) **Un piano di accompagnamento alla costituzione della cooperativa di comunità**, che passa anche attraverso la presente ricerca sociale sui bisogni espliciti e latenti e una parallela analisi di sostenibilità economica della costituenda cooperativa;
- 2) **Un piano di sensibilizzazione comunitaria**, con incontri e seminari sui temi dell'economia civile, del welfare e dell'innovazione sociale presso la parrocchia San Lorenzo Martire di Formello;
- 3) **Un piano di avvio di prime iniziative**: i) l'**Orto Sociale** per sperimentare percorsi di inclusione e formazione al lavoro di adulti con disabilità o in condizioni di grave marginalità sociale mediante erogazione di borse lavoro; ii) il **Cerchio Sociale**, centro per la formazione, la consulenza e l'aggregazione comunitaria di famiglie. Nel primo anno è stato previsto che il Cerchio Sociale offrisse servizi gratuiti di segretariato sociale e orientamento alla rete dei servizi sociali pubblici e privati, mentre a partire dal secondo anno si intendono avviare servizi continuativi sul territorio (ad es. un emporio solidale, una ludoteca integrata per bambini con disabilità e non, ecc.).

2. La metodologia di indagine adottata

Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, la ricerca si è articolata in tre momenti:

- 1) Una fase preliminare di analisi desk, volta a ricostruire un quadro il più possibile esaustivo delle caratteristiche e del sistema di offerta del contesto comunale di Formello;
- 2) l'indagine presso la popolazione di Formello;
- 3) un approfondimento qualitativo rispetto alle risultanze emerse.

1) L'analisi preliminare

La prima fase di indagine è consistita in una ricostruzione desk del contesto formellese, funzionale alla predisposizione delle successive fasi di indagine sul campo. Le attività di ricerca hanno preso in considerazione in primo luogo le seguenti fonti informative:

- ✓ Statistiche ufficiali (Istat) relative alle principali caratteristiche di contesto del comune di Formello, con riferimento in particolare alle seguenti dimensioni:
 - dinamiche demografiche e struttura della popolazione residente
 - presenza e integrazione degli stranieri
 - struttura delle famiglie

- livello di istruzione
- mercato del lavoro
- vulnerabilità materiale e sociale
- mobilità
- ✓ Sito web (<https://www.comune.formello.rm.it/>) e pagina Facebook (<https://it-it.facebook.com/comuneformello/>) del Comune di Formello, per una ricostruzione dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza
- ✓ Informazioni reperite on line da altre fonti statistiche ufficiali e non (riferite, in particolare, alle condizioni economiche del Comune di Formello).

2) L'indagine presso la popolazione

L'indagine sul campo è stata funzionale all'analisi dei bisogni e delle aspettative della popolazione di Formello, con riferimento ai diversi possibili **target group** della cooperativa di comunità. L'obiettivo dell'indagine è stato quello di offrire un fattivo supporto nella valutazione della praticabilità e del potenziale successo dell'iniziativa progettuale, verificando cioè se i servizi che in prima battuta si prevedeva di realizzare mediante la Cooperativa di Comunità Il Cerchio rispondessero effettivamente ai fabbisogni della popolazione locale e se i cittadini di Formello li avrebbero potenzialmente utilizzati, a prescindere dal loro orientamento professionale.

La fase di indagine si è articolata nei seguenti step:

- La definizione del **piano di campionamento** (cfr. Box 2) e dello strumento di rilevazione (cfr. Box 3);
- Una **formazione preliminare** degli intervistatori volontari rispetto allo strumento da utilizzare, al campionamento prescelto e alle modalità di svolgimento dell'intervista, con particolare attenzione a fornire indicazioni operative anche rispetto ai luoghi di svolgimento della rilevazione e alla normativa vigente in materia di privacy;
- La somministrazione **face to face** del questionario, grazie al supporto dei volontari messi a disposizione dalla committenza;
- La **raccolta dei questionari, imputazione dei dati, elaborazione e analisi** delle informazioni raccolte mediante la rilevazione;
- La redazione di un **primo report di ricerca** contenente i principali risultati emersi dalla **survey**, che sono stati poi oggetto di confronto e discussione con la committenza e con i principali **stakeholder** del territorio coinvolti nei **focus group** (cfr. cap. 5). Successivamente allo svolgimento dei focus group il report è stato aggiornato con la definizione delle possibili linee di indirizzo per lo sviluppo della cooperativa di comunità.

Box 2 – La definizione del campione

Stanti le finalità dell'indagine, le difficoltà connesse alla definizione di un campione probabilistico (che implica la disponibilità di una lista completa della popolazione) e le modalità di rilevazione concretamente utilizzate (la somministrazione **face to face** del questionario predisposto da parte di circa 20 volontari coinvolti dalla committenza), non si è ritenuto necessario né opportuno procedere alla definizione di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente a Formello.

È stato, invece, predisposto un piano di **campionamento a scelta ragionata**, in base al quale le unità campionarie sono selezionate non in maniera probabilistica, ma sulla base di alcune loro caratteristiche. In particolare, questo tipo di campionamento risulta funzionale alle finalità di indagine, consentendo di privilegiare, dal punto di vista quantitativo, specifiche fasce di popolazione che si ipotizza potrebbero essere più utilmente coinvolte dal progetto Cooperativa di Comunità Il Cerchio.

Target privilegiato delle future attività della cooperativa di comunità potrebbero essere persone anziane in condizioni di solitudine, famiglie con maggiori carichi assistenziali per la presenza di minori e/o adulti con disabilità, persone e famiglie con una elevata vulnerabilità sociale ed economica (persone in situazione di povertà derivante da disoccupazione di lungo periodo, ecc.). Si ipotizza, pertanto, di garantire attraverso il campionamento anche un coinvolgimento di questi target group, in maniera diretta o indiretta.

L'ipotesi di partenza, concordata con la committenza, è stata quella di intervistare 300 persone, così suddivise:

- Una quota minoritaria di **giovani**, riconducibili alla fascia di età 15-29 anni;

- Una quota più consistente di **adulti** (30-54 anni e 55-64 anni), che sperimentano con maggiore probabilità le dinamiche familiari oggetto di analisi (facendo attenzione a coprire sia le fasce di età più vicine ai giovani verosimilmente interessate dalla presenza di figli più piccoli, sia i più adulti, che probabilmente iniziano a sperimentare le responsabilità di cura nei confronti dei propri genitori, oltre che l'eventuale presenza di figli adolescenti);

- Una quota di persone meno giovani (**dai 65 anni in su**) che consenta di prendere in considerazione anche il punto di vista dei più anziani, che rappresentano verosimilmente un target molto diverso per fabbisogni e comportamenti individuali (in termini di tempo libero, mobilità, ecc.).

Per tutti i sottogruppi considerati, si è raccomandato di mantenere elevata l'attenzione a rispettare un **equilibrio di genere**, intervistando cioè quote simili di donne e uomini. Ad alcuni rilevatori è stato assegnato il compito di rivolgersi a target con caratteristiche omogenee diverse dall'età (gli utenti dei servizi sociali o della Caritas, la parrocchia), altri a target abbastanza omogenei per età dei potenziali intervistati (il centro anziani, le scuole elementari o medie, i genitori del catechismo, ecc.), mentre gli altri intervistatori hanno ricevuto mandato di intercettare potenzialmente target più eterogenei, con lo specifico obiettivo di bilanciare possibili fattori di equilibrio del campione (la componente religiosa, caratteristiche socio economiche simili dei nuclei familiari, ecc.) svolgendo interviste in luoghi che si caratterizzano per l'affluenza di un pubblico eterogeneo (ad esempio parchi, piazze e luoghi di aggregazione di Formello, mercati o supermercati, ecc.).

Box 3 – Lo strumento di rilevazione

Lo strumento scelto per la rilevazione è un questionario semistrutturato, con una prevalenza di domande a risposta chiusa, utili per standardizzare le risposte degli intervistati e consentire un più ampio coinvolgimento della popolazione target attraverso una riduzione dei tempi di somministrazione.

Il questionario è articolato in sottosezioni, finalizzate ad indagare specifiche dimensioni dei bisogni, delle aspettative e delle percezioni degli intervistati, come riportato nell'elenco a seguire:

1. **Opinioni generali sul contesto di Formello**
2. **Percezione dei servizi attualmente offerti nel territorio di Formello**, funzionale ad indagare se a Formello ci siano (e in che misura siano adeguati) i servizi utili ai potenziali target group della cooperativa di comunità, allo scopo di evidenziare le criticità esistenti, e primo feedback rispetto ad alcuni dei potenziali servizi che saranno offerti dalla

costituenda cooperativa di comunità

3. **Comportamenti personali**: analisi dei comportamenti degli intervistati rispetto alla mobilità, ai consumi culturali e alla gestione del tempo libero

4. **Percezione delle condizioni economiche nel Comune di Formello** e delle relative aspettative in termini di forme di sostegno e soggetti ad esse deputati

5. **La dimensione sociale**, finalizzata ad approfondire i bisogni di aggregazione e coesione della popolazione formellese

6. **La dimensione religiosa**, funzionale a conoscere atteggiamenti e comportamenti dell'intervistato rispetto alla sfera religiosa e a verificare l'eventuale disponibilità a fruire di servizi di matrice confessionale, anche qualora non sia credente e/o praticante

7. **Dati socio-anagrafici dell'intervistato**, funzionali a una più corretta interpretazione delle risposte fornite in sede di intervista.

3) L'approfondimento qualitativo

Invece di svolgere interviste in profondità preliminarmente all'avvio della **survey**, è sembrato più opportuno, nella logica operativa che ha contraddistinto la ricerca sui bisogni e le aspettative delle famiglie del Comune di Formello, organizzare un momento di confronto e discussione sui primi risultati dell'indagine a conclusione della stessa.

L'obiettivo è stato, da un lato, quello di validare, per il tramite del parere dei principali **stakeholder** del territorio, i risultati dell'analisi dei fabbisogni svolta, dall'altro, quello di promuovere un confronto aperto e, nel contempo, una condivisione delle attività da mettere in campo nel prossimo futuro proprio fra quei soggetti che, per il ruolo che ricoprono, possono agire da moltiplicatori dell'informazione e della conoscenza delle future azioni di Cooperativa di Comunità Il Cerchio.

In accordo con la committenza, i testimoni privilegiati coinvolti nei focus group sono stati individuati fra:

- Referenti del Comune di Formello impegnati nelle aree tematiche prioritarie per la progettazione della cooperativa di comunità;
- Responsabili istituzionali dei servizi sociali comunali;

- Rappresentanti di associazioni ed enti di volontariato che operano nel campo della solidarietà sociale nel comune di Formello o in aree limitrofe;
- Referenti del progetto Ubuntu.

Sotto il profilo metodologico, si è fatto ricorso alla **metodologia del focus group** (cfr. Box 4), che risulta pienamente in linea con l'approccio complessivo adottato dal progetto Ubuntu promuovendo l'interazione e il confronto fra i diversi attori operanti sul territorio di Formello.

Box 4 – La metodologia del focus group

Il focus group è una tecnica qualitativa di rilevazione dati utilizzata nella ricerca sociale che si basa sulle informazioni che emergono da una **discussione di gruppo** su un tema o un argomento che il ricercatore desidera indagare in profondità.

Sia l'intervista in profondità che il focus group rappresentano tecniche di valutazione di tipo qualitativo che consentono di raccogliere spunti di riflessione, punti di vista e feedback dal target individuato su un preciso argomento, processo o risultato, con l'obiettivo di approfondire un fenomeno cercando di coglierne la complessità. La differenza risiede nel fatto che nel primo caso si privilegia la relazione individuale intervistatore/intervistato mentre nel caso del focus group si tratta di una intervista mirata ad un gruppo scelto perché condivide una esperienza/interesse comune sulla quale verte la discussione.

Si tratta di un metodo estremamente flessibile, che consente ai partecipanti di discutere tra loro in piena libertà, facilitando così l'emersione di aspetti e concetti importanti, spesso non prevedibili a priori dal ricercatore.

Gli individui vengono, quindi, intervistati in gruppo da un **moderatore** che ha preventivamente studiato il fenomeno oggetto del focus e che stimola, indirizza e dirige la discussione in modo da far emergere nel dibattito le diverse interpretazioni, le valutazioni critiche, ecc. facilitando l'interazione fra i partecipanti

e facendosi carico di controllare le dinamiche di gruppo che si venissero a creare (personalità dominanti che non lasciano spazio agli altri, momenti di confronto aggressivo o polemico, ecc.).

Al moderatore si affianca un **osservatore** che svolge mansioni di tipo logistico e organizzativo prima, durante e dopo la costituzione del gruppo. Durante lo svolgimento del focus group ricopre un ruolo di assistenza al conduttore: dall'annotazione di indicazioni e commenti sulla conduzione da parte del moderatore, all'osservazione delle dinamiche e del clima che si instaura all'interno del gruppo.

I principali vantaggi che si hanno nell'utilizzo della tecnica del focus group sono sicuramente legati ai tempi e ai costi ridotti; attraverso i tempi contenuti per le attività di rilevazione e la facilità di coinvolgimento dei soggetti, se opportunamente stimolati, si riesce in brevissimo tempo a capitalizzare i differenti punti di vista ed eventuali criticità provenienti da soggetti "esperti" la cui esperienza non sarebbe rilevabile attraverso altri strumenti d'indagine, quali ad esempio il questionario o l'intervista.

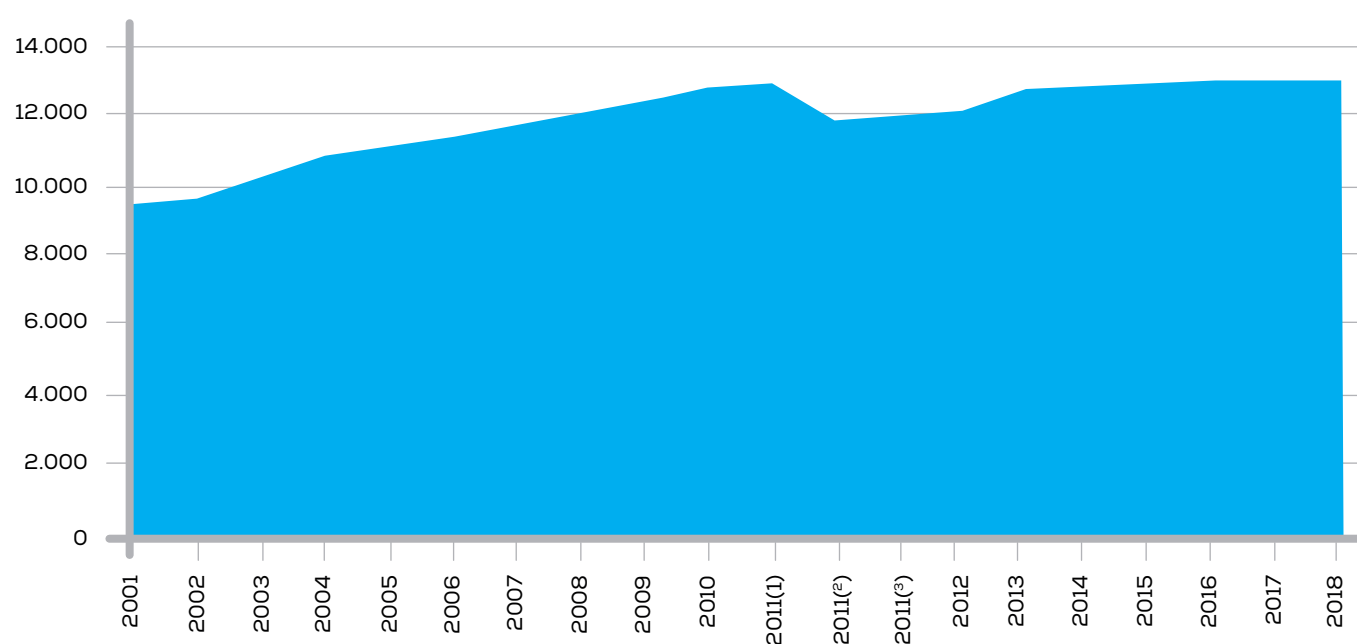
Il numero ideale di partecipanti è solitamente compreso fra le 6 e le massimo 10 persone, per consentire una adeguata interazione. La durata media di un **focus group** varia fra le 2 e le 3 ore (anche se dipende comunque dai partecipanti e dall'interazione che si crea tra loro).

3. Il contesto di riferimento: le principali caratteristiche e il sistema di offerta nella città di Formello

3.1. L'andamento demografico e la struttura della popolazione

Il comune di Formello, centro collinare alle porte di Roma, da cui dista poco meno di mezz'ora, si caratterizza per una tendenza all'insediamento sparso e per una particolare quiete e tranquillità tanto che, nel corso degli anni, è diventato meta turistica e poi anche residenziale di molti romani: nel 2018, Formello conta 13.165 abitanti, la crescita della popolazione è stata costante nel tempo e ha raggiunto un incremento complessivo pari al 40% a partire dal 2001.

Figura 3.1 - Andamento della popolazione residente nel comune di Formello. Anni 2001-2018. Valori assoluti.



Fonte: dati Istat al 31 dicembre (*) post censimento

Tabella 3.1 - Andamento della popolazione residente nel comune di Formello. Anni 2001-2018. Valori assoluti e %.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione %	Numero famiglie
2001	31 dicembre	9.404	-	-	-
2002	31 dicembre	9.681	277	2,95%	-
2003	31 dicembre	10.265	584	6,03%	3.786
2004	31 dicembre	10.871	606	5,90%	4.055
2005	31 dicembre	11.173	302	2,78%	4.190
2006	31 dicembre	11.362	189	1,69%	4.261
2007	31 dicembre	11.831	469	4,13%	4.524
2008	31 dicembre	12.138	307	2,59%	4.682
2009	31 dicembre	12.409	271	2,23%	4.783
2010	31 dicembre	12.802	393	3,17%	5.034
2011 ⁽¹⁾	08 ottobre	12.945	143	1,12%	5.127
2011 ⁽²⁾	09 ottobre	11.909	-1.036	-8,00%	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	11.998	-804	-6,28%	5.176
2012	31 dicembre	12.119	121	1,01%	5.261
2013	31 dicembre	12.781	662	5,46%	5.261
2014	31 dicembre	12.855	74	0,58%	5.211
2015	31 dicembre	12.918	63	0,49%	5.253
2016	31 dicembre	13.010	92	0,71%	5.294
2017	31 dicembre	13.070	60	0,46%	5.303
2018	31 dicembre	13.165	95	0,73%	5.359

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

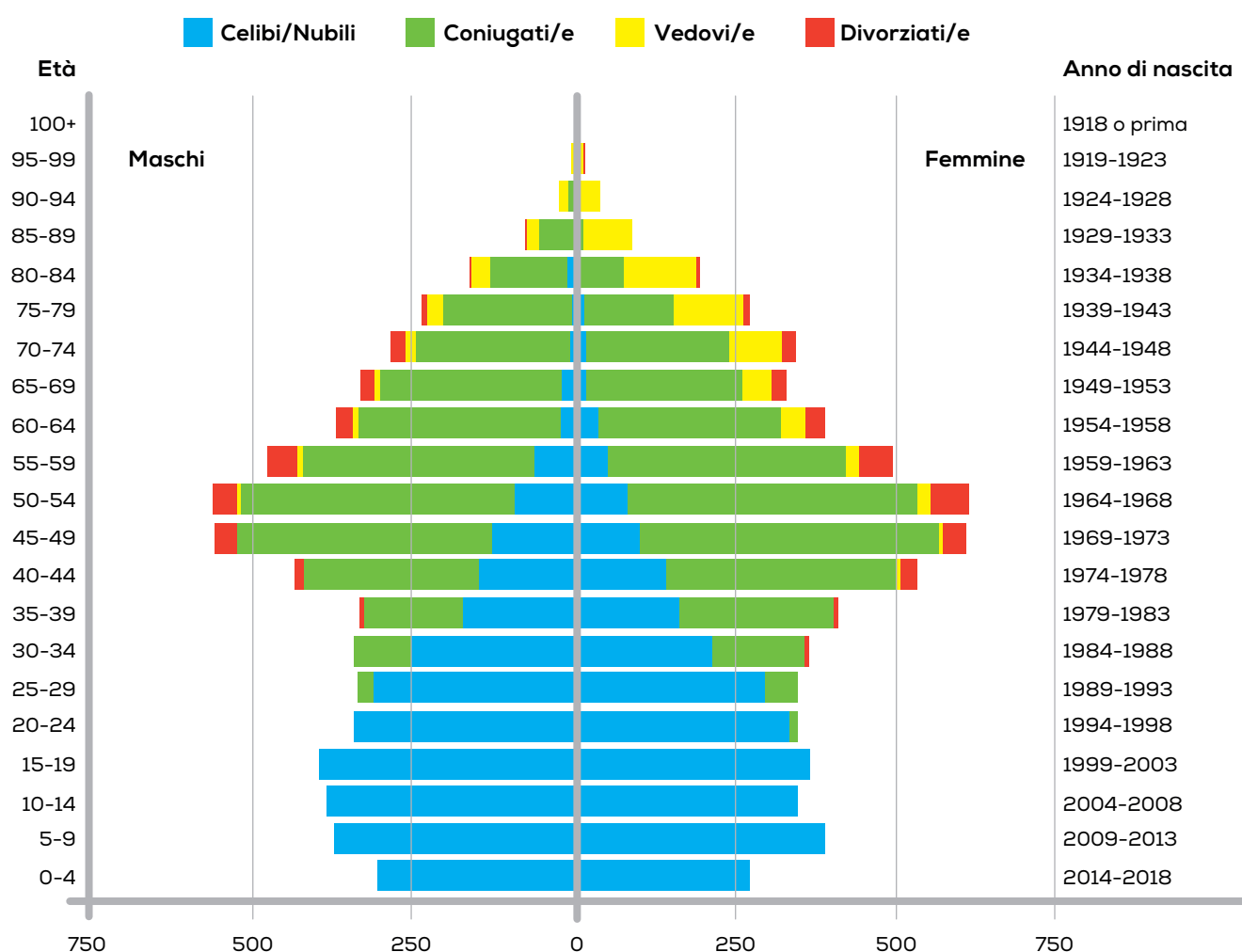
⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Fonte: Istat

Esaminando quella che viene definita la piramide dell'età, poiché un tempo era perfettamente rappresentativa di una tale forma geometrica, si osserva un assottigliamento consistente delle fasce della popolazione più giovane, la base della piramide, dovuto ad una riduzione della natalità e una dilatazione della componente adulta della popolazione (dai 40 ai 64 anni) ed un progressivo e naturale assottigliamento delle fasce di età più mature. Ciò che emerge, inoltre, è una erosione della fascia d'età 20-24 anni

e una dilatazione delle classi d'età sottostanti, probabilmente dovuta ai flussi migratori. Attraverso la piramide dell'età è possibile cogliere anche aspetti più legati al sociale, come i mutamenti di stato civile della popolazione formellese, con una progressiva diminuzione dei single (celibi e nubili), all'avanzare dell'età, nonostante ci sia una presenza solida nella fascia tra i 39 e i 54 anni ed un aumento dei coniugati a partire dai 35 anni, con un ritorno allo status di single, divorziato o vedovo, nelle fasce successive dell'età, con una differenza di genere che vede una maggiore quantità di vedove rispetto all'altro sesso, a conferma di una maggiore longevità femminile.

Figura 3.2 - Popolazione per sesso, età e stato civile nel comune di Formello al 1° gennaio 2019. Valori assoluti.



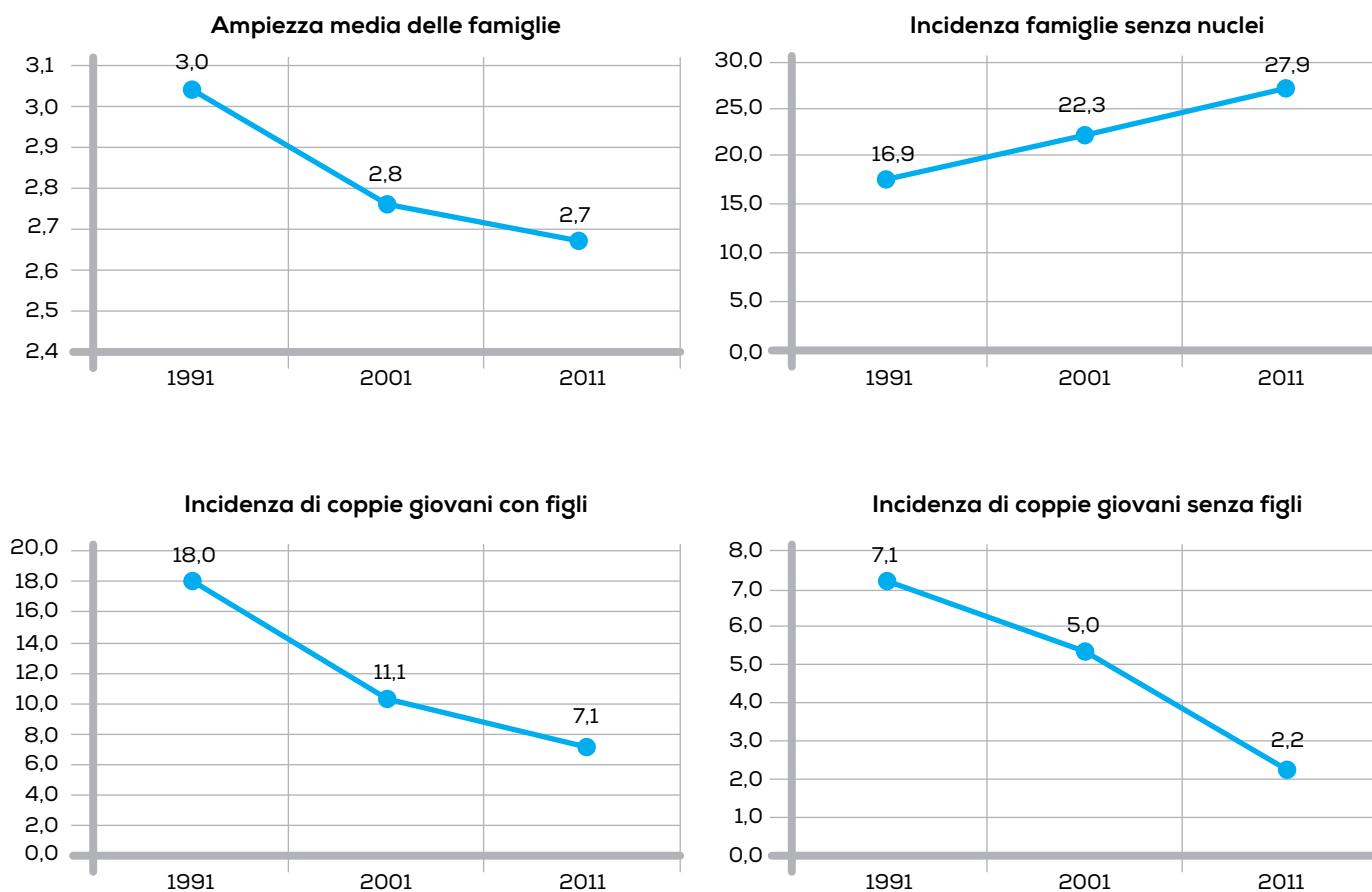
Fonte: Istat

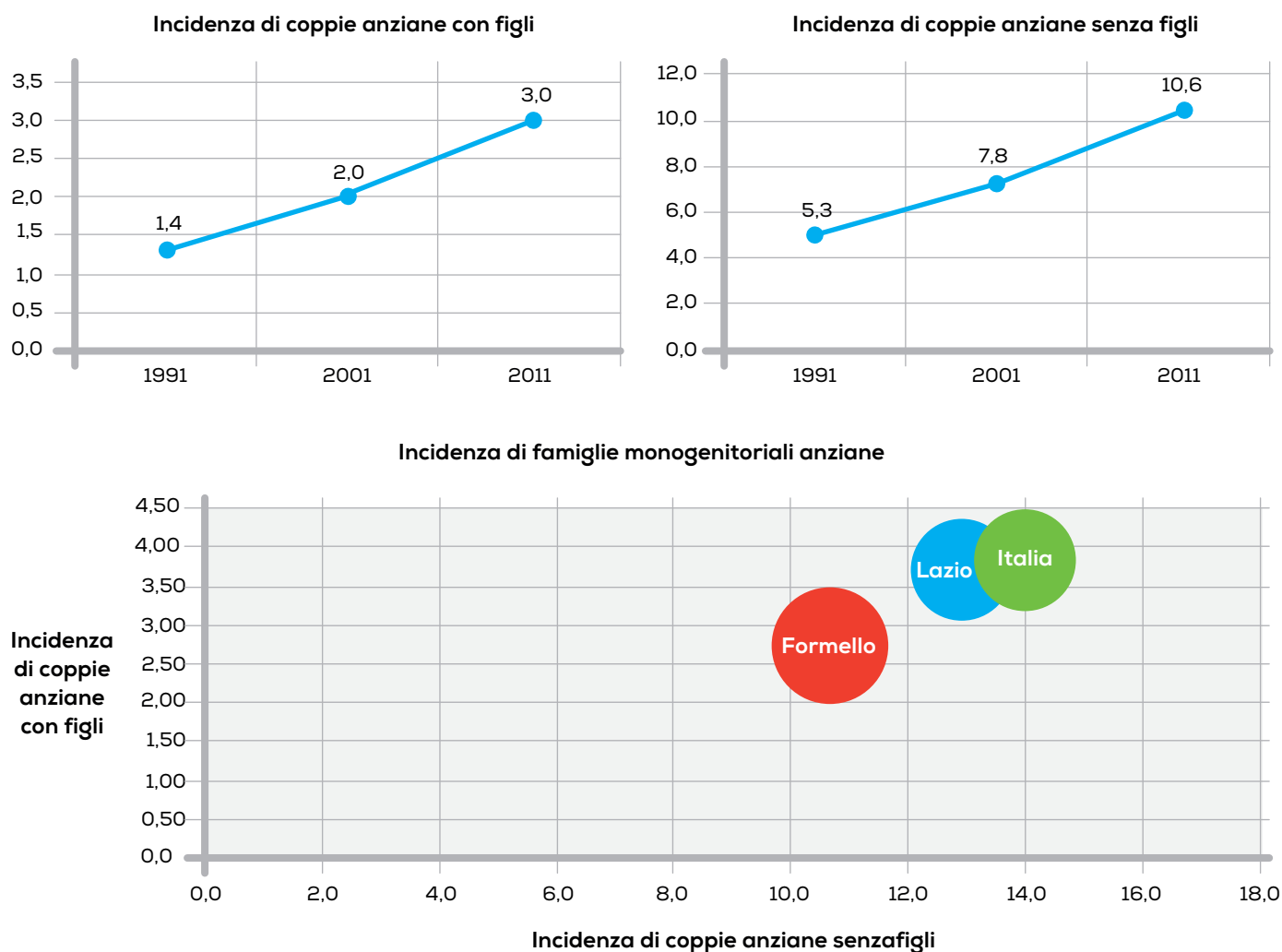
Di fatto, la popolazione formellese con 13.165 abitanti si struttura in 5.359 famiglie residenti (cfr. Tabella 3.1), con una lievissima tendenza, in linea con quella nazionale, alla contrazione dei componenti del nucleo familiare che, negli ultimi venti anni, è passato mediamente da 3 componenti per famiglia nel 1991, a circa 2,7 unità nel 2011. Sempre in base ai dati censuari si evidenzia che cresce l'incidenza delle famiglie senza nucleo, quelle famiglie in cui i componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio,

possibile indicatore, questo, di un legame di mutua assistenza che interviene tra persone senza vincoli biologici e più probabilmente fondato sull'assistenza reciproca¹.

La struttura familiare formellese sembra avere una impronta senile, nel corso degli ultimi venti anni esaminati, infatti, diminuiscono in modo importante le coppie giovani, sia con figli (passando dal 18% del 1991, al 7,1% del 2011), che senza (passando dal 7,1% del 1991, al 2,2% del 2011), mentre aumentano quelle anziane con figli (passando dal 1,4% del 1991, al 3% del 2011) e in modo più consistente quelle senza prole (passando dal 5,3% del 1991, al 10,6% del 2011), dato questo che può lasciar spazio a riflessioni sulle condizioni di vita degli anziani soli che, certamente necessitano di un "accompagnamento" alla vecchiaia e alle attività della vita quotidiana. Questo aspetto, tuttavia non è poi così accentuato, anzi, quanto accade nel comune di Formello è un fenomeno sottodimensionato rispetto alla sfera regionale e nazionale, ma va certamente tenuto presente nell'ottica di una analisi dei bisogni futuri della comunità formellese.

Figura 3.3 - Principali indicatori della struttura delle famiglie nel comune di Formello. Anni 1991-2001-2011. Valori assoluti.





Fonte: Istat

Per poter esaminare le trame del tessuto demografico del comune di Formello e comprendere ad un livello più macro le dinamiche che coinvolgono il territorio, sono stati presi in esame i principali indicatori demografici e osservati in modo diacronico. Tali indicatori mostrano una tendenza, ormai comune a molti territori, ad un seppur contenuto invecchiamento della popolazione: a fronte di 100 bambini tra 0-14 anni si contano circa 116 persone con un'età maggiore o uguale a 65 anni, mentre nel 2002 erano circa 72 (indice di vecchiaia).

Inoltre, l'indice di dipendenza, che rapporta la popolazione in età "non attiva" a quella "attiva", rilascia un'immagine di un territorio nel quale sono presenti circa 52 individui non attivi ogni 100 attivi, dato in lieve aumento dal 2002.

Nel corso del tempo, diminuisce il tasso di natalità delle donne formellesi. L'indicatore, che era pari a 13,5 nascite ogni 1.000 abitanti nel 2002, quasi si dimezza nell'arco di 18 anni, raggiungendo un valore pari a 7,4 nati ogni 1.000 abitanti nel 2017. Il cerchio della vita si chiude poi con un incremento lieve dell'indice di mortalità che passa da 6,5 decessi ogni 1.000 abitanti nel 2002, a 7,2 nel 2017.

Tabella 3.2 - Principali indicatori demografici della popolazione nel comune di Formello. Anni 2002-2018.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva ²	Indice di struttura della popolazione attiva ³	Indice di carico dei figli per donna feconda ⁴	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	72,7	41,9	117,1	93,2	19,5	13,5	6,5
2003	74,7	43,6	123,4	98,2	19,3	11,3	5,6
2004	77	44,5	123,3	98,5	19	11,3	5,5
2005	76,4	44	123,3	100,5	17,1	13,1	6,5
2006	77,5	45,4	118	103,9	17,9	11,3	5
2007	78,3	46,1	113,2	107,7	19,5	9,6	5,9
2008	79,4	46,2	107,6	110,3	19,8	12,4	5,8
2009	81,8	46,9	101,2	112,9	21,3	10,3	6,5
2010	82,9	47,9	97,9	115,3	21,2	11,4	5,7
2011	83,5	47,9	99,3	119,1	20,6	10,3	6
2012	90,7	51,4	101,4	128,1	21,8	10,1	6,7
2013	93,5	52,8	102,9	129,9	22,3	9,8	7,2
2014	95,7	52,8	98	132,9	22,4	8,4	6,2
2015	99,1	52,7	100,7	138,2	23,1	8,3	7,1
2016	104,6	52,3	100,1	140,8	24,4	7,6	7,7
2017	109,9	51,2	101,1	138,1	25,1	7,4	7,6
2018	116,5	51,9	99,5	140,3	25,6	-	-

Fonte: Istat

Come osservato in precedenza, considerata la vicinanza con il comune di Roma e la tranquillità del luogo, nel corso degli anni, il comune di Formello ha visto una consistente trasformazione del tessuto demografico, che ha coinvolto non soltanto cittadini romani che si sono trasferiti nel comune, ma anche cittadini stranieri.

Per esaminare il fenomeno migratorio, sono stati presi in esame i principali indicatori sull'integrazione degli stranieri. Tra questi, l'incidenza dei residenti stranieri⁵, osservata nel corso degli ultimi vent'anni, sembra essere il più emblematico e mostra la consistente crescita della popolazione straniera che ha raggiunto un'incidenza pari al 101,1 per mille nel 2011, partendo dal 17,7 per mille nel 1991. Un'incidenza che è superiore rispetto alla media regionale (77,4) e anche a quella nazionale (67,8). La crescita della presenza dei minori stranieri è stata più lieve, nel corso degli anni esaminati e comunque in linea con l'andamento regionale e nazionale (Formello 21,2%, Lazio 19,7%, Italia 23,4%).⁶ Se, l'integrazione degli stranieri sul territorio comunale dovesse essere misurata attraverso le relazioni sentimentali tra le coppie, si potrebbe affermare che a Formello, si respira quanto meno un'area di accoglienza. L'incidenza delle coppie miste⁷ è passata dal 2,1% del 1991 al 5,3% del 2011 ed ha un peso più consistente a Formello rispetto al resto del Lazio (3%) e del Paese (2,4%). Tuttavia, ciò che accade nella sfera delle relazioni non avviene invece nel mercato del lavoro, un mercato che vede una diminuzione dell'occupazione straniera. Il tasso di occupazione⁸ scende nel periodo esaminato dal 65% al 61,6%, pur restando al di sopra dei valori regionali (57,9%) e nazionali (58,9%).

Altro aspetto determinante dell'integrazione è la frequenza scolastica, che evidenzia anche in questo caso un comune accogliente che mostra una crescita della frequenza scolastica straniera⁹, passata dal 16,7% del 1991 al 43,7% del 2011 e, in ogni caso, superiore al dato regionale e alla media nazionale.

Tabella 3.3 - Principali indicatori sull'integrazione degli stranieri a Formello. Anni 1991-2001-2011.

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza di residenti stranieri	17,7	43,1	101,1
Incidenza di minori stranieri	14,2	19,3	21,2
Incidenza di coppie miste	2,1	4,4	5,3
Tasso di occupazione straniera	65	53,5	61,6
Rapporto occupazione italiana/straniera	70,8	91,1	77,6
Rapporto disoccupazione italiana/straniera ¹⁰	314,9	59	79,9
Indice di mobilità residenziale straniera ¹¹	...	15,3	13,3
Indice di frequenza scolastica straniera	16,7	31	43,7
Rapporto frequenza scolastica italiana/straniera ¹²	289,7	218,8	159,4
Rapporto lavoro indipendente italiano/straniero ¹³	127,5	109,6	161,3

Fonte: Istat

Tabella 3.4 - Principali indicatori sull'integrazione degli stranieri a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.

	Formello	Lazio	Italia
Incidenza di residenti stranieri	101,1	77,4	67,8
Incidenza di minori stranieri	21,2	19,7	23,4
Incidenza di coppie miste	5,3	3	2,4
Tasso di occupazione straniera	61,6	57,9	58,9
Rapporto occupazione italiana/straniera	77,6	77,5	74,9
Rapporto disoccupazione italiana/straniera	79,9	82,6	80,4
Indice di mobilità residenziale straniera	13,3	16	16
Indice di frequenza scolastica straniera	43,7	41,1	39,5
Rapporto frequenza scolastica italiana/straniera	159,4	127,2	112,9
Rapporto lavoro indipendente italiano/straniero	161,3	128,7	159,2

Fonte: Istat

3.2. L'istruzione e la formazione

Per far emergere le necessità e i bisogni di un determinato territorio, valutandone le opportunità di evoluzione economica e sociale, è importante osservarlo anche dal punto di vista dell'istruzione e formazione e, quindi, del capitale umano disponibile.

In generale, i dati dell'ultimo censimento mettono in evidenza un buon livello di ricchezza in termini di capitale umano della popolazione, con livelli di istruzione più elevati della media regionale: l'incidenza di adulti con diploma o laurea, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma di scuola media superiore o titolo universitario e la popolazione residente di 25-64 anni è pari al 67,5%, a fronte di un dato medio nazionale del 55,1% e di poco inferiore a quella di Roma (72,5%).

Un altro indicatore importante, in questo senso, è l'incidenza di analfabeti, indicatore che è decisamente diminuito a Formello a partire dal 1991, anno in cui si registrava una quota già contenuta di analfabeti (0,9%) e che si è notevolmente ridotta nel 2011 (0,4%), attestandosi intorno a valori al di sotto della media regionale (0,6%) e nazionale (1,1%).¹⁴

Nella stessa direzione si muove l'indicatore di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione¹⁵, dove sono stati fatti molti progressi: nel 1991 si registrava un valore pari al 32,4% che si è più che dimezzato nel

2011 raggiungendo quota 9,6%, una percentuale contenuta, se posta in relazione con il macro contesto regionale di riferimento (11,8%) e ancor di più con quello nazionale (15,5%). Cresce poi, il rapporto tra adulti con un titolo di studio medio alto (diploma o laurea) rispetto a quelli in possesso di una licenza media: si passa da 132,6% al 247% nell'arco dei vent'anni esaminati, un dato questo, che risulta essere migliore rispetto al valore medio regionale (231,3%) e nazionale (164,5%).

Crescono anche gli adulti in apprendimento permanente¹⁶ residenti nel comune (5,6%), raggiungendo nel corso degli anni censuari di riferimento un valore in linea con quello nazionale (5,2%), e leggermente inferiore a quello regionale (6,1%).

Per quanto riguarda le differenze di genere nell'istruzione superiore¹⁷, non si segnalano grosse criticità, Formello, infatti, fa registrare un differenziale di genere di poco al di sotto della media regionale (101,1%) e di quella nazionale (101,5%).

Tabella 3.5 - Principali indicatori sull'istruzione e formazione a Formello. Anni 1991-2001-2011.

Indicatore	1991	2001	2011
Differenziali di genere per l'istruzione superiore	111	100,2	99,1
Adulti in apprendimento permanente	2,3	7,9	5,6
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	132,6	199,4	247
Incidenza di analfabeti	0,9	0,7	0,4
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	32,4	16	9,6

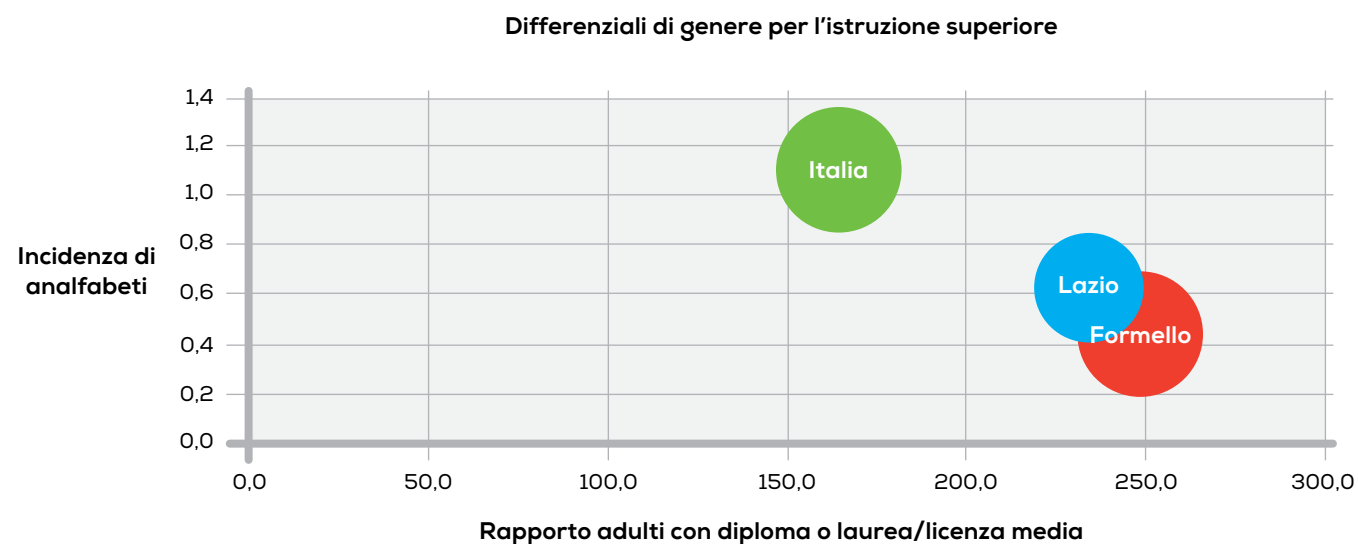
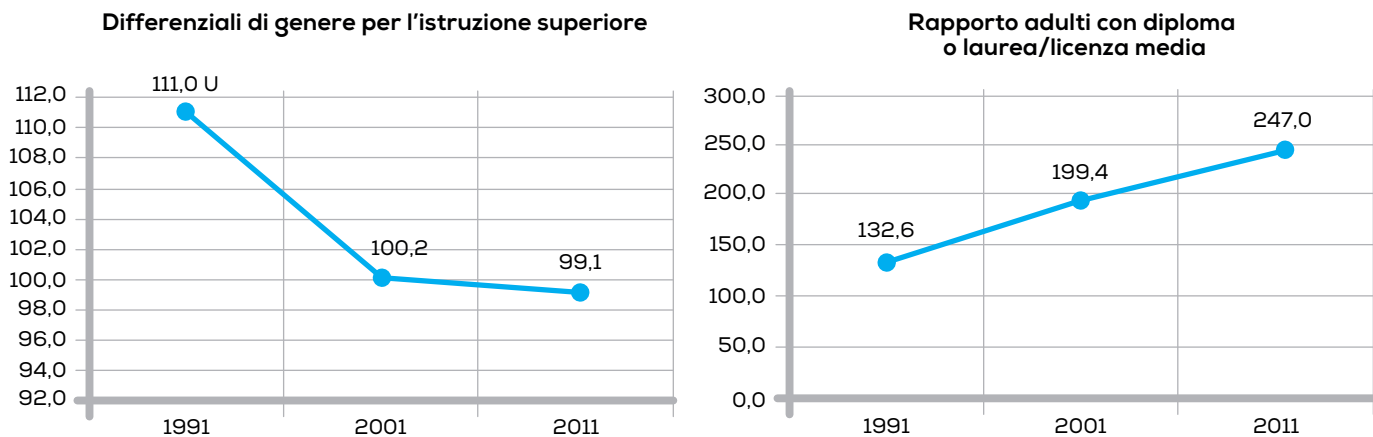
Fonte: Istat

Tabella 3.6 - Principali indicatori sull'istruzione e formazione a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.

	Formello	Lazio	Italia
Differenziali di genere per l'istruzione superiore	99,1	101,1	101,5
Adulti in apprendimento permanente	5,6	6,1	5,2
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	247	231,3	164,5
Incidenza di analfabeti	0,4	0,6	1,1
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	9,6	11,8	15,5

Fonte: Istat

Figura 3.4 - Principali indicatori dell'istruzione e la formazione nel comune di Formello. Anni 1991-2001-2011. Valori assoluti.



Fonte: Istat

3.3. L'andamento del mercato del lavoro

L'andamento economico e occupazionale, in questi lunghi anni di crisi economica ha portato ad una ridefinizione del mercato del lavoro anche a livello locale. Tante imprese in difficoltà hanno chiuso o modificato la propria attività con conseguenze sull'occupazione. Il comune di Formello, tutto sommato, sembra aver retto bene a queste dinamiche esogene, forse perché si caratterizza per vivaci realtà industriali e una rete commerciale piuttosto sviluppata con servizi qualificati e una offerta turistica di qualità. Nello specifico, il tasso di occupazione del comune ha visto una crescita nel corso degli ultimi venti anni raggiungendo quota 49,2% e attestandosi al di sopra dei valori medi regionali (45,9%) e nazionali (45%). In un'ottica di genere, il tasso di occupazione maschile registra una contrazione attestandosi, nel 2011, al 57,6% mentre cresce quello femminile raggiungendo quota 41,3% e facendo contrarre negli anni il gap tra maschi e femmine, pur restando sempre in vantaggio l'occupazione maschile rispetto a quella femminile. È invece l'occupazione giovanile che risente maggiormente delle tendenze più generali della crisi economica. Diminuisce, infatti, il tasso di occupazione nella fascia d'età compresa tra i 15-29 anni, raggiungendo quota 31,6% nel comune di Formello e distanziandosi in modo negativo dalla regione Lazio (34,1%) e dai valori nazionali (36,3%). Diminuiscono, tuttavia, i NEET, i giovani scoraggiati e distanti dal mondo del lavoro, che, non studiano né intraprendono percorsi formativi. Nel 2011, tale categoria raggiunge quota 19,5%, posizionandosi due punti al di sotto del valore regionale e tre punti sotto a quello nazionale.

L'analisi dei settori economici aggiunge un dettaglio importante alla fotografia economica del comune: Formello si caratterizza per una forte vocazione terziaria extra commercio, con la presenza del 63,4% degli occupati nel comparto, dato che supera anche la già elevata quota del Lazio (62,3%).

Va sottolineato, inoltre, come nel corso degli anni il territorio abbia perso occupati nell'artigianato, passando dal 25,2% del 1991 all'11,9% del 2011 e rimanendo al di sotto dei valori regionali (14,4%), ma abbia acquisito una certa consistenza nelle professioni ad alta e media specializzazione¹⁸ (38,8%), in misura anche più consistente rispetto al Lazio (35%) e al territorio nazionale (31,7%). L'incidenza passa, nel comune di Formello, da 31,7% a 19,5% e si attesta sotto ai valori regionali (21,5%) e nazionali (22,5%).

In maniera complementare, attraverso il tasso di disoccupazione è inevitabile registrare una diminuzione dell'indicatore (da 15,1% nel 1991 a 11,1% nel 2011), sia nella componente maschile che in quella femminile, tendenza risulta completamente in linea con quelle regionali e nazionali.

Tabella 3.7 - Principali indicatori del mercato del lavoro a Formello. Anni 1991-2001-2011.

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	60,9	59,8	57,6
Tasso di occupazione femminile	32,1	38,4	41,3
Tasso di occupazione	46,4	48,9	49,2
Indice di ricambio occupazionale ¹⁹	141,6	224,9	378,3
Tasso di occupazione 15-29 anni	35,3	35,8	31,6
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	3,5	2,4	2,3
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	22,5	24,1	14,7
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	55,6	54,7	63,4
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	18,4	18,7	19,6
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	34,6	48	38,8
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	25,2	15,5	11,9
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	7,8	11,4	16,4
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine ²⁰	122,5	165,9	151,4
Tasso di disoccupazione maschile	13,6	10,8	9,9
Tasso di disoccupazione femminile	17,9	15,8	12,7
Tasso di disoccupazione	15,1	12,8	11,1
Tasso di disoccupazione giovanile	52	42,5	32,3
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	70,5	67	63,9
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	39,1	45,5	47,3
Partecipazione al mercato del lavoro	54,6	56,1	55,3
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	31,7	23	19,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	80	45,8	35,8

Fonte: Istat

Tabella 3.8 - Principali indicatori del mercato del lavoro a Formello, nel Lazio e in Italia. Anno 2011.

	Formello	Lazio	Italia
Tasso di occupazione maschile	57,6	54,9	54,8
Tasso di occupazione femminile	41,3	37,8	36,1
Tasso di occupazione	49,2	45,9	45
Indice di ricambio occupazionale	378,3	339,5	298,1
Tasso di occupazione 15-29 anni	31,6	34,1	36,3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	2,3	3	5,5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	14,7	16,6	27,1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	63,4	62,3	48,6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	19,6	18,2	18,8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	38,8	35	31,7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	11,9	14,4	21,1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	16,4	15,2	16,2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	151,4	151,1	161,1
Tasso di disoccupazione maschile	9,9	9,8	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	12,7	13	13,6
Tasso di disoccupazione	11,1	11,2	11,4
Tasso di disoccupazione giovanile	32,3	36,5	34,7
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	63,9	60,8	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	47,3	43,4	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	55,3	51,7	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	19,5	21,5	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	35,8	43,6	50,8

Fonte: Istat

3.4. La condizioni economica

Il comune di Formello si distingue, in generale, per una situazione economica positiva rispetto alla media regionale. I dati della classifica de *Il Sole 24 ore* sui Comuni più ricchi d'Italia, elaborata sulla base del reddito imponibile medio pro-capite dichiarato nel 2014 degli oltre 8mila Comuni italiani vede, infatti, Formello precedere Roma, seguito al secondo posto da Grottaferrata. È il Comune con il reddito imponibile pro capite più alto del Lazio (50° posto nazionale) con 25.751,68 euro, seguito da Grottaferrata (58° posto, con 24.473,92 euro), contro i 24.555,32 euro medi di Roma (che si colloca al 95° posto della classifica nazionale).²¹

Si tratta di un dato stabile nel tempo: se consideriamo i dati del *"Rapporto statistico sull'area metropolitana romana 2018"*²², Formello si conferma due anni dopo il Comune, tra quelli della città metropolitana, con il reddito medio imponibile più elevato, seguito nuovamente da Grottaferrata. Questo, nonostante una lieve diminuzione del reddito medio imponibile rispetto al 2014. Il valore del reddito imponibile medio nel 2016 è infatti risultato essere pari a 25.701 euro.

Il territorio di Formello si contraddistingue per un'area produttiva vasta, che si estende per circa 33 ettari, coinvolgendo circa 450 aziende, con circa 2.300 persone che vivono quotidianamente l'area produttiva, in media con 5 dipendenti per azienda, anche se sono presenti imprese di grandi dimensioni (fino a 400 addetti) (Dati *Asso Formello*, giugno 2019²³).

Di particolare rilievo per il territorio è la connotazione di polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione, un vero e proprio parco tecnologico dedicato ai settori della multimedialità, dell'industria delle trasmissioni, dello spettacolo, della ricerca e dell'innovazione tecnologica sorto tra la zona produttiva di Olmetti e la Cassia Bis, all'interno del *Programma Integrato di Sviluppo Valle del Tevere e Sabina* promosso dalla Provincia di Roma.

Si tratta di un motore di sviluppo e di occupazione il cui interesse va al di là del territorio comunale, in una logica di sviluppo delle infrastrutture del cinema e dell'audiovisivo nell'intera Area Metropolitana. D'altro canto, a Formello si lavora per il cinema e il piccolo schermo da parecchio tempo: ci sono due studi della Lux Vide, cinque della Film House, la sede della sartoria Tirelli che da quarant'anni cuce costumi per il mondo dello spettacolo e delle calzature Pompei.²⁴

A questa vocazione si affianca quella turistica, trattandosi di un territorio immerso nel Parco di Veio, a poca distanza dalla capitale, che oltre a vantare un centro storico davvero suggestivo, offre itinerari culturali, enogastronomici, rurali e religiosi come la famosa via Francigena, di cui Formello rappresenta l'ultima tappa prima di Roma.

3.4.1. La vulnerabilità materiale e sociale

A fronte di questo quadro sostanzialmente positivo, si registra comunque la presenza di situazioni di vulnerabilità materiale e sociale.

L'indicatore sintetico utilizzato dall'Istat²⁵ evidenzia un aumento della vulnerabilità sociale e materiale nel comune di Formello tra il 1991 ed il 2011, pari a circa due punti percentuali. L'indicatore si attesta a 100,3 punti e pone il comune tutto sommato in linea con l'andamento medio regionale (99,6) e nazionale (99,3). Nonostante l'incremento negli anni, Formello riesce a scendere nelle posizioni della graduatoria dei Comuni per indice di vulnerabilità raggiungendo la posizione 1.250 nel 2011. Andando poi nel dettaglio dei micro indicatori, si evidenzia come nel territorio si registri una diminuzione delle famiglie numerose²⁶, pur restando su valori superiori alla media regionale (1,2) e nazionale (1,4) e come restino stazionarie e con valori superiori al contesto regionale (2,5%) e nazionale (2,6%) le famiglie con potenziale disagio economico²⁷ nel comune di Formello (3,5%). Infine, si registra un incremento delle famiglie in disagio di assistenza²⁸ (dallo 0,7% del 1991, all'1,7% del 2011), sebbene si tratti di un incremento non allarmante se confrontato con quanto accade nella regione (2,6%) e a livello Italia (3%).

Tabella 3.9 - Potenziali difficoltà materiali e sociali a Formello. Anni 1991-2001-2011.

	1991	2001	2011
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	98,9	98,8	100,3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	3.779,50	2.824,00	1.250,50
Incidenza di alloggi impropri ²⁹	0	0,1	0,3
Incidenza delle famiglie numerose	2,9	2	2,5
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	3,7	1,6	3,5
Incidenza popolazione in condizione di affollamento ³⁰	1	1,1	1,4
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	0,7	1,3	1,7

Fonte: Istat

Tabella 3.10 - Principali indicatori della vulnerabilità a Formello, nel Lazio, in Italia. Anno 2011.

	Formello	Lazio	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	100,3	99,59	99,3
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	1250,5	5	-
Incidenza di alloggi impropri	0,3	0,32	0,22
Incidenza delle famiglie numerose	2,5	1,2	1,42
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	3,5	2,53	2,65
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	1,4	1,58	1,48
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	1,7	2,62	3

Fonte: Istat

3.4.2. Una fotografia del disagio dall'analisi dei dati della Caritas di Formello

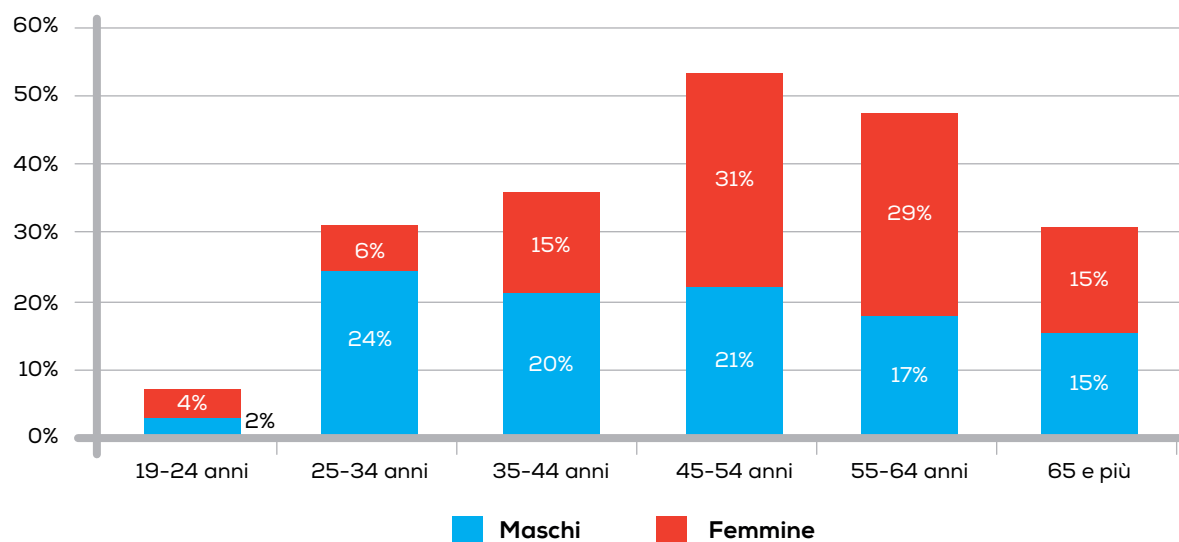
Nel presente paragrafo si riporta una fotografia degli utenti che si sono rivolti alla Caritas di Formello per ottenere degli aiuti e per avere un supporto nella vita quotidiana.

Questa analisi consente di fornire delle prime indicazioni sui bisogni e le necessità rilevate sul territorio, in modo da fornire un focus su alcuni aspetti del disagio sociale presente nel Comune di Formello, utile per una successiva riflessione.

La Caritas ha raccolto informazioni su circa 170 persone che si sono rivolte per differenti motivi alla sede di Formello.

Le caratteristiche dei fruitori dei servizi

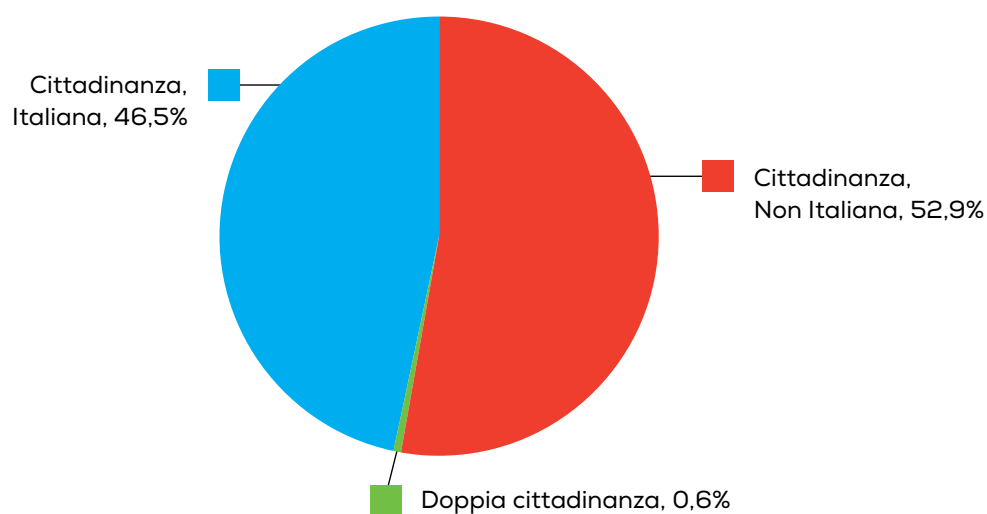
Innanzitutto, va detto che si è in presenza di una forte componente femminile – circa il 72% degli utenti è composto da donne – e che le fasce d'età più rappresentate sono quelle tra i 25 ed i 54 anni. Gli uomini sono presenti prevalentemente in una fascia d'età più matura: circa il 60% di questi ha un'età compresa tra i 45 ed i 64 anni.

Figura 3.5 - Gli utenti del centro Caritas di Formello per sesso ed età. Valori %.

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Tra i fruitori dei servizi della Caritas non c'è una netta differenziazione rispetto alla cittadinanza: nel 46,4% dei casi si tratta di cittadini italiani e nel restante 52,9% di stranieri. Le nazionalità più rappresentate nel centro, oltre a quella italiana, sono in prevalenza quella albanese e romena e, solo a seguire, e in misura minore, sono presenti cittadini africani, provenienti dal Camerun, Marocco e Nigeria (Figura 3.6).

Oltre la metà degli utenti, circa il 62%, è anche attualmente preso in carico dai servizi sociali. Dunque, si è in presenza di un disagio noto, già attenzionato della rete delle strutture sociali sul territorio. Gli utenti presi in carico dai servizi sociali, in misura prevalente sono uomini (Tabella 3.11).

Figura 3.6 - Cittadinanza degli utenti del centro Caritas di Formello. Valori %.

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Tabella 3.11 - Utenti del centro Caritas di Formello attualmente preso in carico dai servizi sociali. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
No	0,80%	4,20%	1,80%
Si	60,70%	64,60%	61,80%
(Non specificato)	38,50%	31,30%	36,50%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Una variabile chiave in queste indagini è rappresentata dalla condizione lavorativa degli utenti, che, come si vedrà successivamente, hanno una prevalente difficoltà economica. Solo il 6,5 % degli utenti del centro ha un lavoro regolare, ma c'è anche una piccolissima quota di individui che dichiara di averne uno irregolare (2,4%). Esaminando la condizione occupazionale degli utenti in modo più approfondito, si evidenzia immediatamente una differenza di genere: solo il 4,9% delle donne lavora in modo regolare (contro il 10,4% degli uomini) e il 2,5% ha una occupazione in nero (contro il 2,1% dei maschi), C'è anche una piccola quota di donne, il 13,9%, che dichiara di essere casalinga.

Poco meno della metà degli utenti (il 48%) è disoccupato, in cerca di nuova o prima occupazione e siamo in presenza di una piccola quota di inabili, in modo parziale o totale, al lavoro. Nello specifico, si tratta del 4,1% degli utenti, senza differenze sostanziali tra maschi e femmine. Infine, circa il 13% è rappresentato da pensionati, più numerosi nella componente maschile. Gli inabili e i pensionati sono quasi esclusivamente di nazionalità italiana.

Tabella 3.12 - Posizione lavorativa degli utenti del centro Caritas di Formello. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Casalinga	13,90%	0,00%	10,00%
Disoccupato, in cerca di nuova, prima occupazione	44,30%	58,30%	48,20%
Inabile parziale o totale al lavoro	4,10%	4,20%	4,10%
Lavoro nero/irregolare	2,50%	2,10%	2,40%
Occupato	4,90%	10,40%	6,50%
Pensionato/a	12,30%	14,60%	12,90%
Nd	17,20%	8,30%	14,70%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Rispetto all'istruzione, registrata solo per una quota limitata di utenti, coloro che si rivolgono al centro Caritas hanno in prevalenza dichiarato di possedere un basso titolo di studio: il 3,5% ne è completamente sprovvisto, mentre circa un quarto degli utenti ha studiato fino alla terza media.

Tabella 3.13 - Utenti del centro Caritas di Formello per sesso e titolo di studio. Valori %.

	Nessun titolo	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	(Non specificato)	Totale
Femmine	3,30%	27,00%	10,70%	0,00%	45,90%	100,00%
Maschi	4,20%	35,40%	14,60%	4,20%	41,70%	100,00%
Totale	3,50%	29,40%	11,80%	1,20%	44,70%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Rispetto alla condizione alloggiativa, un quarto degli utenti, in particolare le donne, risiede in una casa in affitto da un privato, circa il 6% ha una casa di proprietà con un mutuo estinto o in nuda proprietà e circa il 10% si trova ospite da amici.

Tabella 3.14 - Condizione alloggiativa degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Casa in affitto da privato	Casa in comodato	Casa in proprietà con mutuo estinto/ nuda proprietà	Casa in proprietà con mutuo in essere	Ospite da amici o parenti stabilmente	Non specificato	Totale
Femmine	22,10%	0,80%	4,90%	1,60%	7,40%	63,10%	100,00%
Maschi	16,70%	2,10%	8,30%	0,00%	16,70%	56,30%	100,00%
Totale	20,60%	1,20%	5,90%	1,20%	10,00%	61,20%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

I bisogni emergenti

La rilevazione effettuata dalla Caritas ha poi passato in esame i bisogni degli utenti che si sono rivolti al centro di Formello, distinguendoli in macro e micro bisogni.

Da questa analisi di evince che circa la metà (49%) degli utenti che si trova a dover usufruire dei servizi del centro è per lo più lì a causa di problemi economici o di povertà, senza grandi differenziazioni di genere. Inoltre, circa un quarto degli utenti ha problemi legati alla situazione occupazionale, mentre solo il 6% ha problematiche di tipo abitativo. I restanti hanno bisogni legati alle condizioni di salute, a dipendenze, disabilità o problemi familiari.

Tabella 3.15 - Macro bisogni degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Povertà/problemi economici	51%	45%	49%
Problemi di occupazione/lavoro	35%	33%	34%
Problematiche abitative	4%	9%	6%
Problemi di salute	4%	5%	4%
Problemi familiari	3%	3%	3%
Dipendenze	0%	1%	1%
Handicap/disabilità	1%	0%	1%
Altri problemi	1%	3%	2%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Scendendo più sul piano micro e andando a dettagliare il problema economico, si può osservare come la disoccupazione e i problemi legati al reddito insufficiente o all'assenza totale di reddito rappresentino circa il 70% dei microbisogni degli utenti del centro; se aggiungiamo a questi anche il lavoro precario si raggiunge il 77% circa.

La componente psicologica legata alla depressione dichiarata incide per circa il 2%, mentre le problematiche legate all'abitazione vengono indicate da circa l'1,3% degli utenti.

Tabella 3.16 - Micro bisogni degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Reddito insufficiente	37,80%	22,10%	33,00%
Disoccupazione	21,20%	24,20%	22,10%
Nessun reddito	12,40%	22,10%	15,40%
Lavoro precario	7,80%	4,20%	6,70%
Accoglienza provvisoria	2,80%	4,20%	3,20%
Lavoro nero	3,20%	0,00%	2,20%
Depressione	1,40%	3,20%	1,90%
Abitazione precaria/inadeguata	0,00%	4,20%	1,30%
Altri problemi	13,40%	15,80%	14,10%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Le principali tipologie di intervento

È evidente che, per far fronte alle problematiche appena evidenziate, prevalentemente di natura economica, il centro Caritas di Formello fornisce una risposta concreta alle esigenze della popolazione in stato di bisogno.

Dunque, in linea con i bisogni e con le difficoltà degli utenti, le principali macrotipologie di intervento sono legate ad una distribuzione di pacchi di viveri (68,9%) in misura prevalente verso gli uomini (73,1% contro 66,3%) ma anche di vestiario (11,9%), in questo caso maggiormente rivolto alle donne (14,4% contro 7,7% degli uomini).

Anche i bisogni non materiali rivestono un ruolo importante: il "semplice" ascolto o primo ascolto viene indicato dal 9,8% degli utenti e in misura lievemente maggiore dalle donne (11,4% contro il 7,2% degli uomini). Il 4,5% ha necessità di essere aiutato a pagare le bollette, mentre il 3% chiede un intervento per l'acquisto dei farmaci.

Dall'analisi delle principali microtipologie di intervento, invece, si può osservare come la quasi totalità (81%) di interventi rivolti agli utenti sia riconducibile a beni e servizi materiali, il 10% all'ascolto, il 5% a sussidi economici e il 4% a interventi sanitari.

Figura 3.17 - Principali macrotipologie di intervento rivolte agli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Distribuzione pacchi viveri	66,30%	73,10%	68,90%
Farmaci	3,00%	3,70%	3,30%
Per pagamento bollette/tasse	3,50%	6,10%	4,50%
Semplice ascolto/primo ascolto	11,40%	7,20%	9,80%
Vestiaro	14,40%	7,70%	11,90%
Altro	1,30%	2,20%	1,60%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Figura 3.18 - Principali microtipologie di intervento rivolte agli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Alloggio	0%	0%	0%
Ascolto	11%	7%	10%
Beni e Servizi materiali	81%	81%	81%
Orientamento	0%	0%	0%
Sanità	3%	5%	4%
Sussidi Economici	4%	7%	5%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Le principali tipologie di richieste

Le richieste degli utenti, dunque, sono individuabili in misura consistente nella distribuzione dei pacchi viveri (73,3%) e nel vestiario (12,1%), mentre il 4,9% richiede aiuto per pagare le bollette. La quota residua si divide tra chi vuole un lavoro a tempo pieno (3,6%) e chi ha bisogno di acquistare dei farmaci (3,3%).

Dunque, nella macrotipologia di richieste emerge a gran voce quella di beni e servizi materiali (85,4%) e in misura minore sussidi economici (5,4%), lavoro (5,2%) e sanità (3,7%).

Figura 3.19 - Principali microtipologie di richieste degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Distribuzione pacchi viveri	70,00%	78,90%	73,30%
Vestiario	15,10%	7,00%	12,10%
Per pagamento bollette/tasse	3,90%	6,50%	4,90%
Lavoro a Tempo pieno	3,80%	3,10%	3,60%
Farmaci	3,10%	3,60%	3,30%
Altro	4,10%	0,70%	2,90%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

Figura 3.20 - Principali macrotipologie di richieste degli utenti del centro Caritas di Formello per sesso. Valori %.

	Femmine	Maschi	Totale
Beni e Servizi materiali	85,00%	86,00%	85,40%
Sussidi Economici	4,70%	6,80%	5,40%
Lavoro	6,20%	3,40%	5,20%
Sanità	3,70%	3,60%	3,70%
Orientamento	0,10%	0,20%	0,20%
Alloggio	0,10%	0,00%	0,10%
Scuola/Istruzione	0,10%	0,00%	0,10%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: dati Caritas Formello aggiornati a Febbraio 2019

3.5. Gli spostamenti quotidiani

C'è chi sostiene che trasferirsi fuori dai grandi centri possa giovare alla qualità della vita, questo è certamente vero se poi si ha la possibilità anche di lavorare e o studiare, dunque, di vivere realmente nel comune scelto, oppure se questo comune è ben collegato ai luoghi di lavoro e studio. L'Istat, rileva le informazioni relative agli spostamenti quotidiani delle persone, proprio per misurare l'impatto di questi sulle città e anche per verificare effettivamente la qualità della vita della popolazione. Intanto, si osserva immediatamente che la mobilità giornaliera per studio e lavoro dei cittadini formellesi³¹ ha subito un incremento nel corso degli anni, facendo registrare un indicatore pari al 63,6%, lievemente superiore al valore regionale (62,1%) e nazionale (61,4%), dunque i formellesi si spostano mediamente di più dei loro concittadini laziali e in particolare cresce l'indicatore della mobilità lunga³² (14,1% nel 2011), con dei valori nettamente superiori al contesto nazionale (5%) e regionale (11,1%).

A diminuire è, invece, la mobilità occupazionale³³ che, tuttavia ha dei valori fortemente superiori rispetto al dato regionale e nazionale, si tratta rispettivamente del 193% a Formello, 43,8% nel Lazio e 85,7% in Italia. Così come la mobilità studentesca³⁴ che nel Lazio è pari al 20,8%, mentre raggiunge l'85,8% a Formello.

Come evidenziato più sopra, sono in aumento i movimenti lunghi e questo potrebbe essere correlato alla diminuzione della mobilità pubblica, in favore di quella privata che consente anche una maggiore libertà di orari. Si utilizzano, infatti, sempre di più i mezzi privati e diminuiscono anche gli spostamenti lenti, quelli in bicicletta o a piedi, dunque, si va verso una mobilità poco sostenibile che impatta anche in modo negativo sull'ambiente.

Figura 3.21 - Principali indicatori degli spostamenti quotidiani a Formello. Anni 1991-2001-2011.

	1991	2001	2011
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	59,5	59,7	63,6
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	37,6	36,5	37
Mobilità occupazionale	240,7	182,6	193,6
Mobilità studentesca	111,9	126,2	85,8
Mobilità privata (uso mezzo privato)	64,9	75,6	78,3
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	14,8	11,2	11,9
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	7,4	5,7	6
Mobilità breve	51,5	52	57,6
Mobilità lunga	12,3	10	14,1

Fonte: Istat

Figura 3.22 - Principali indicatori dei spostamenti quotidiani a Formello, nel Lazio, in Italia. Anno 2011.

	Formello	Lazio	Italia
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	63,6	62,1	61,4
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	37	16,1	24,2
Mobilità occupazionale	193,6	43,8	85,7
Mobilità studentesca	85,8	20,6	35,2
Mobilità privata (uso mezzo privato)	78,3	62,6	64,3
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	11,9	20,8	13,4
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	6	13,9	19,1
Mobilità breve	57,6	67	81,4
Mobilità lunga	14,1	11,1	5

Fonte: Istat

Note Capitolo 3

1. Per tutti i dati di fonte censuaria si può fare riferimento al link <http://ottomilacensus.istat.it/comune/058/058038/>
2. Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata.
3. L'indice di struttura della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni. Questo indicatore offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. Un valore contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.
4. Rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
5. L'indicatore esprime la quota per mille della popolazione straniera residente nel territorio considerato rispetto al totale della popolazione residente. Tale quota comprende sia gli iscritti in anagrafe provenienti dall'estero che i nati in Italia da genitori stranieri ma non comprende ovviamente i cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana.
6. L'indicatore "Incidenza di minori stranieri" esprime la quota percentuale di stranieri minorenni residenti rispetto al totale della popolazione straniera residente.
7. Rapporto percentuale fra il numero di coppie sposate o di fatto con un componente straniero e il totale delle coppie sposate o di fatto.
8. Il tasso di occupazione straniera è Tasso di occupazione straniera è dato dal Rapporto percentuale fra gli stranieri occupati di 15 anni e più e la popolazione residente straniera della stessa classe d'età.
9. Rapporto percentuale fra la popolazione residente straniera di 15-24 anni iscritta ad un corso regolare di studi o professionale e il totale della popolazione residente straniera in età 15-24 anni.
10. Rapporto percentuale tra il tasso di disoccupazione degli italiani (in cerca di occupazione italiani rispetto alla popolazione attiva 15 anni e più italiana) e quello degli stranieri (in cerca di occupazione stranieri rispetto alla popolazione straniera attiva di 15 anni e più).
11. Rapporto percentuale fra la popolazione residente straniera con cambio di dimora abituale nell'ultimo anno e il totale della popolazione residente straniera.
12. Rapporto percentuale tra il tasso di frequenza scolastica degli italiani (residenti italiani di 15-24 anni che sono iscritti ad un corso regolare di studi o frequentano un corso professionale rispetto agli italiani della stessa classe

d'età) e quello degli stranieri (stranieri di 15-24 anni che sono iscritti ad un corso regolare di studi o frequentano un corso di formazione professionale rispetto agli stranieri della stessa classe d'età).

13. Rapporto percentuale tra il tasso di occupati indipendenti italiani (occupati indipendenti italiani rispetto agli occupati italiani) e quello degli stranieri (occupati indipendenti stranieri rispetto agli occupati stranieri).

14. L'indicatore Incidenza di analfabeti è dato dal rapporto percentuale tra la popolazione residente di 6 anni e più analfabeta e la popolazione residente di 6 anni e più.

15. Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni con licenza media che non è iscritto ad un corso regolare di studi e non frequenta un corso di formazione professionale e la popolazione residente di 15-24 anni.

16. Rapporto percentuale tra la popolazione residente con età 25-64 anni che è iscritta ad un corso regolare di studi o frequenta un corso di formazione professionale e la popolazione residente di 25-64 anni.

17. Questo differenziale è calcolato come rapporto percentuale tra la percentuale di popolazione maschile con almeno il diploma (rispetto alla popolazione maschile di 6 anni e più) e la percentuale di popolazione femminile con almeno il diploma (rispetto alla popolazione femminile di 6 anni e più).

18. Rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati.

19. L'indice di ricambio occupazionale misura il rapporto percentuale tra gli occupati di 45 anni e più e gli occupati di 15-29 anni.

20. Rapporto percentuale tra la quota di occupati indipendenti maschi (rispetto al totale di occupati maschi) e la quota di occupati indipendenti femmine (rispetto al totale di occupati femmine). Valori superiori a 100 esprimono una maggiore incidenza di occupati indipendenti (occupati che svolgono un'attività lavorativa senza alcun vincolo di subordinazione) tra i maschi.

21. <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2016/08/04/dove-vivono-i-piu-ricchi-ditalia-la-classifica-dei-comuni-con-i-redditi-piu-alti-2/>

22. Rapporto statistico sull'area metropolitana romana 2018. Reddito. Città metropolitana di Roma Capitale – Ufficio metropolitano di Statistica Roma capitale – Ufficio di Statistica.

23. <https://es-la.facebook.com/comuneformello/photos/pcb.2217017168608564/2217016948608586/?type=3&theater>

24. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai seguenti link: <https://st.ilsole24ore.com/art/cultura/2010-07-01/ci-necitta-futuro-apre-formello-160446.shtml>; http://assetcamera.nikeconsulting.com/assetcamera_test/en/node/68

25. L'indice è calcolato come media aritmetica corretta dei valori normalizzati dei seguenti sette indicatori: 1) incidenza

percentuale della popolazione di 25- 64 anni analfabeta e alfabetata senza titolo di studio; 2) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico; 3) incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale; 4) incidenza percentuale della popolazione in affollamento grave; 5) incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; 6) incidenza percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte; 7) incidenza percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti.

26. L'incidenza delle famiglie numerose è calcolata come rapporto percentuale tra il numero di famiglie con 6 e più componenti (considerate a maggiore rischio di vulnerabilità materiale e sociale) e il totale delle famiglie.

27. Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. Attraverso l'indicatore si individuano situazioni di potenziali difficoltà economiche per la mancanza di almeno un reddito da lavoro o da pensione derivante da attività lavorativa.

28. Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, e il totale delle famiglie.

29. È considerato alloggio improprio un alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone (ad esempio roulotte, tende, camper, container, baracche, rimesse, garage, soffitte, ecc. L'indicatore è comunemente utilizzato come misura di una condizione di privazione materiale.

30. L'indicatore fornisce una misura di una condizione di deprivazione materiale, espressa attraverso il rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate.

31. Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni.

32. Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio.

33. L'indicatore fornisce una misura dei flussi di pendolarismo giornaliero in uscita dal comune di residenza per raggiungere il luogo di lavoro ed è calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro all'interno del comune di dimora abituale.

34. Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio all'interno del comune di dimora abituale.

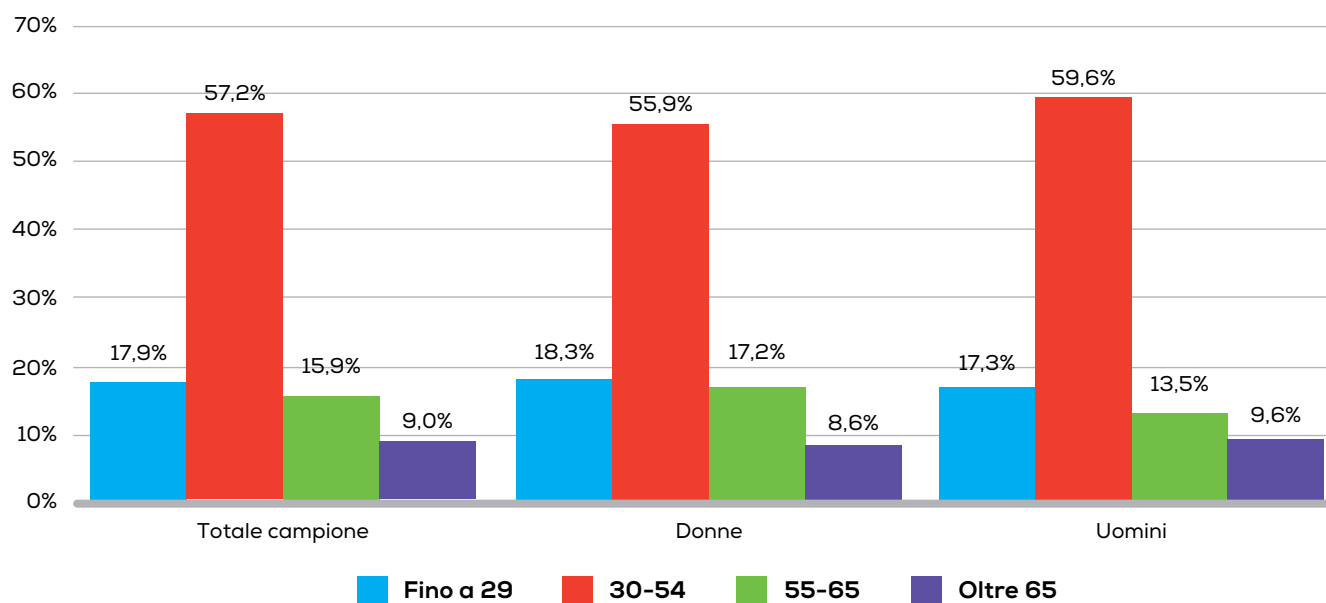
4. I risultati dell'indagine sul campo

4.1. Il campione

Il campione oggetto di analisi si compone di 145 individui, prevalentemente residenti a Formello e in misura molto più limitata a Le Rughe. Di questi più della metà (il 64,1%) sono di sesso femminile, contro il 35,9% di sesso maschile.

Per quanto riguarda la distribuzione per età dividendo il campione in quattro classi di età (fino a 29 anni, 30-54, 55-65 e 66+), la categoria più rappresentata risulta quella degli adulti che comprende il 57,2% del totale. A seguire, la seconda categoria più rappresentata è quella dei giovani fino a 29 anni che rappresenta il 17,9% del campione, di poco superiore alla categoria degli adulti in età più avanzata (55-65 anni) che comprende il 15,9% del totale. La categoria meno rappresentata è, invece, quella degli anziani over 65, la cui quota sul totale del campione è pari complessivamente al 9%. La distribuzione per età non cambia in maniera significativa fra i due sessi, se si esclude una maggiore concentrazione degli uomini nella fascia d'età 30-54 anni (quattro punti percentuali in più rispetto alle donne), scarto che le donne recuperano interamente nella classe 55-65, mentre le differenze tra i due sessi sono esigue per le due fasce di età estreme.

Figura 4.1 - Distribuzione per età e sesso del campione. (Valori %. N=145)



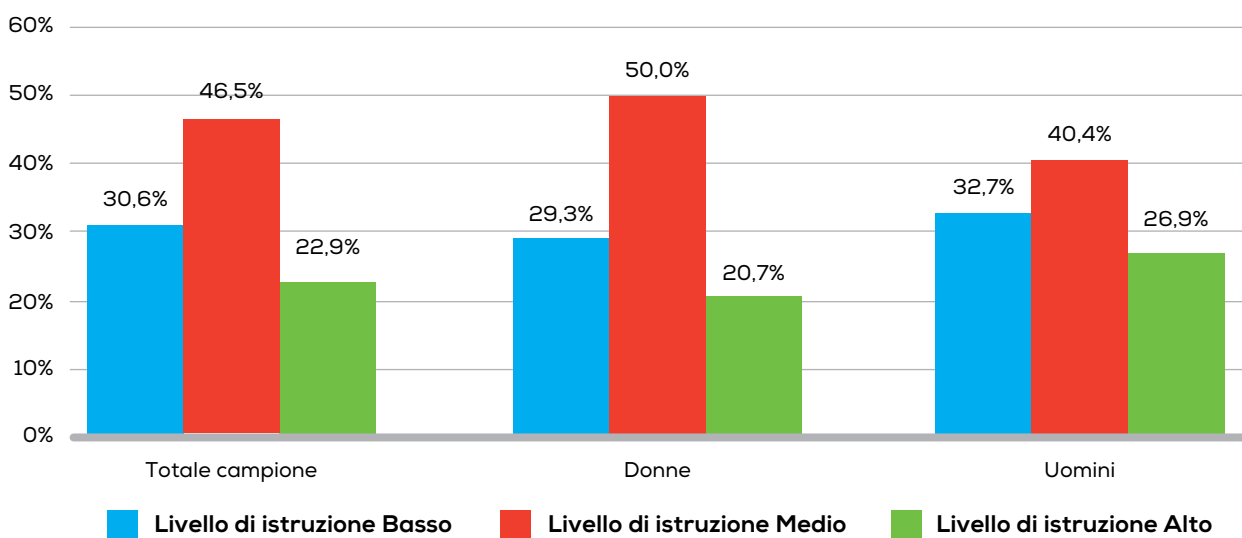
Fonte: Survey

La quasi totalità del campione (94,4%) è di nazionalità italiana. Per quanto concerne il livello di istruzione, la percentuale più alta è relativa a coloro che sono in possesso di un diploma di scuola superiore, pari al 46,5%, seguiti da coloro che hanno conseguito una laurea o titolo post lauream che rappresentano il 22,9% del totale. La quota rimanente è composta da coloro che hanno un livello di istruzione più basso: la sola licenza elementare (3,4%), la licenza media (18,8%) o una qualifica professionale (8,3%).

Se si possono considerare simili tra i due sessi le quote di coloro che hanno titolo di studio basso ("Fino alla licenza elementare", "Licenza media" e "Qualifica professionale"), fra gli uomini si registra invece una percentuale maggiore di persone con un livello di istruzione elevato: ad avere una laurea o un titolo post lauream è il 26,9% rispetto al 20,7% delle donne. In maniera speculare, il 50% delle donne è in possesso di un diploma di scuola superiore (livello di istruzione medio nella figura 4.2), contro il 40,4% degli uomini.

Elevato il tasso di occupati, pari al 70% circa del campione, anche in virtù della concentrazione degli intervistati nelle classi di età centrali.

Figura 4.2 - Distribuzione per livello di istruzione e sesso del campione (Valori % N*=144)



*Si è registrata 1 risposta mancante.

Fonte: Survey

Il confronto dei valori del campione con i medesimi numeri osservati nella popolazione di Formello disponibili dalle statistiche ufficiali evidenzia come all'interno dello studio siano sovra-rappresentate le donne (la percentuale nella popolazione di Formello è pari a 51,9%). Medesima considerazione per la fascia di età 30-54, dal momento che nella popolazione di Formello gli abitanti appartenenti a tale fascia d'età rappresentano il 35,6% del totale. In maniera speculare, risultano sotto-rappresentati gli uomini, i più giovani (quota nella popolazione pari al 32,1%) e i più anziani, la cui percentuale nella popolazione è 17,7%. In linea con i numeri del campione è invece la classe di età 55-65, che nella popolazione rappresenta il 14,6% del totale.

In linea con il dato censuario disponibile l'incidenza di persone con un livello di istruzione medio-alto: il 69,4% degli intervistati è diplomato o laureato, a fronte del 67,5% del 2011 desumibile dalle statistiche ufficiali. Da ultimo, la percentuale di occupati è pari al 70% nel campione, a fronte di un tasso di occupazione nella popolazione, sempre al 2011, del 49,2%.

Si tratta di differenze non trascurabili, in parte derivanti dalle maggiori difficoltà incontrate dai rilevatori

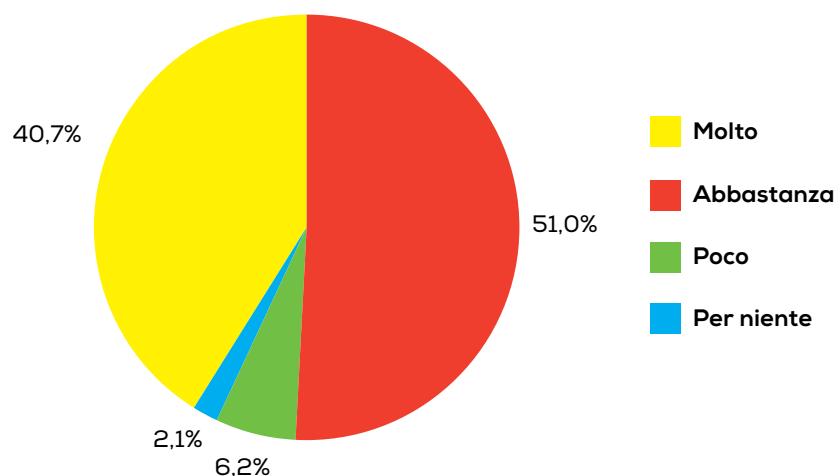
(tutti non professionisti che hanno svolto la propria attività a carattere volontario dopo una formazione ad hoc) nel rintracciare gli appartenenti alle classi di età più estreme - i più giovani e i più anziani. Ciò discende da una maggiore difficoltà nel reperire il primo target sul territorio (aspetto, come vedremo più avanti, che dovrà essere oggetto di una specifica riflessione) e di una maggior reticenza delle persone più anziane a rendersi disponibili all'intervista. Tuttavia, l'analisi dei dati disaggregata per le principali variabili ha comunque messo in luce una certa omogeneità nella percezione degli intervistati del campione, che consente di considerare comunque significativi i risultati emersi.

4.2. Opinioni generali sul contesto di Formello

La prima sezione dell'indagine ha l'obiettivo di rilevare le opinioni degli abitanti di Formello riguardo al contesto in cui vivono.

A tal proposito è stato rilevato in primo luogo il grado di soddisfazione dei cittadini nel vivere a Formello. Come mostrato dalla Figura 4.3, nel complesso il grado di soddisfazione è elevato: coloro a cui piace "molto" o "abbastanza" vivere a Formello rappresentano il 91,7% del totale.

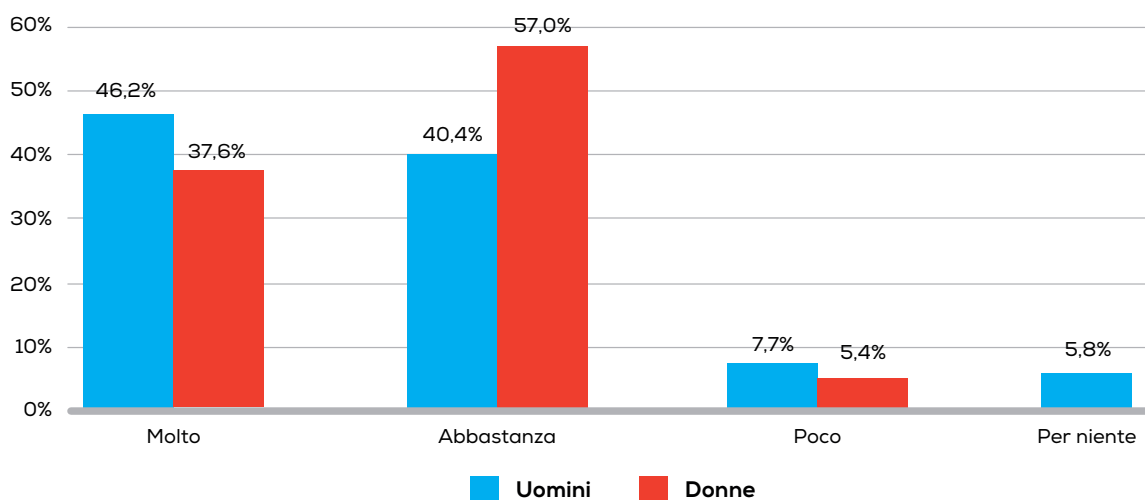
Figura 4.3 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? (Valori %. N=145)



Fonte: Survey

Nel confronto tra uomini e donne si osservano alcune differenze. Gli uomini esprimono in misura maggiore i due giudizi più "forti": la loro quota è, infatti, superiore sia per la massima soddisfazione, pari al 46,2% del campione contro il 37,6% delle donne, sia per il grado di insoddisfazione maggiore, tanto che la quota di coloro a cui non piace per niente vivere a Formello si compone di soli individui maschili. Considerando insieme le modalità "molto" e "abbastanza", si osserva comunque come complessivamente il grado di soddisfazione delle donne sia maggiore: il 94,6% è contenta di vivere a Formello, a fronte dell'86,6% degli uomini.

Figura 4.4 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? per sesso. (Valori %, N=145)

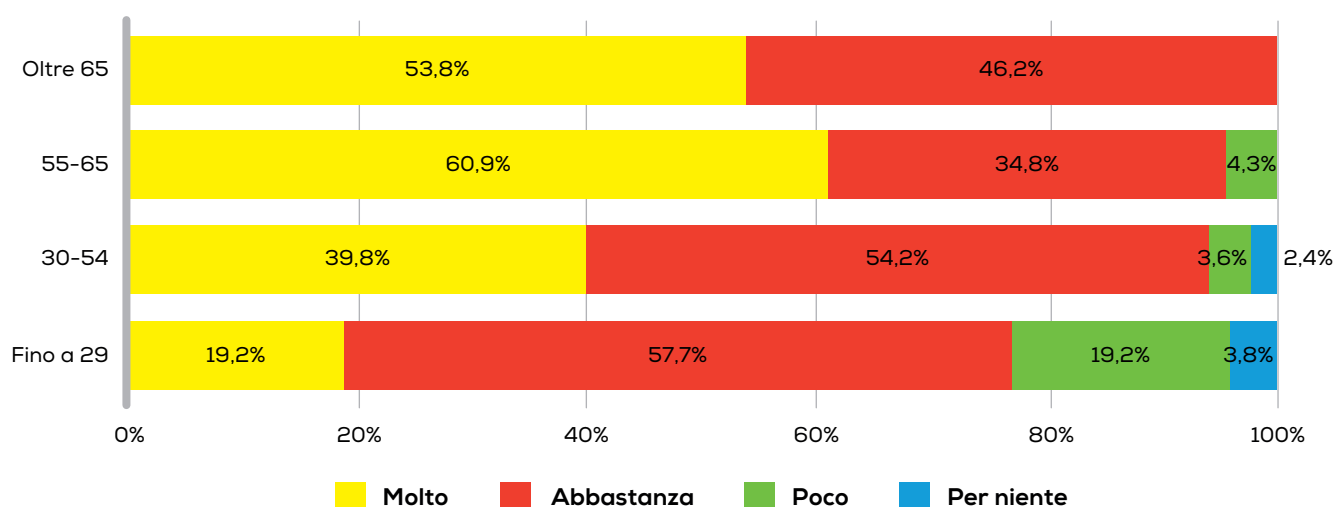


Fonte: Survey

Analizzando il grado di soddisfazione anche per fasce di età si osserva come la valutazione migliori all'aumentare dell'età: le due classi di età dai 55 anni in su, rappresentative degli individui più anziani, non hanno infatti nessun individuo che si posiziona nella modalità "Per niente" mentre a più di un individuo su due piace "Molto" vivere a Formello.

Al contrario, i più giovani sono mediamente più critici: la quota dei più giovani a cui piace "Molto" vivere a Formello è, infatti, la medesima di quelli a cui piace "Poco" e il 23% non è felice di vivere a Formello, ovvero più del doppio del livello di insoddisfatti che si registra sul totale del campione.

Figura 4.5 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? Distribuzione per classi d'età. (Valori %, N=145)

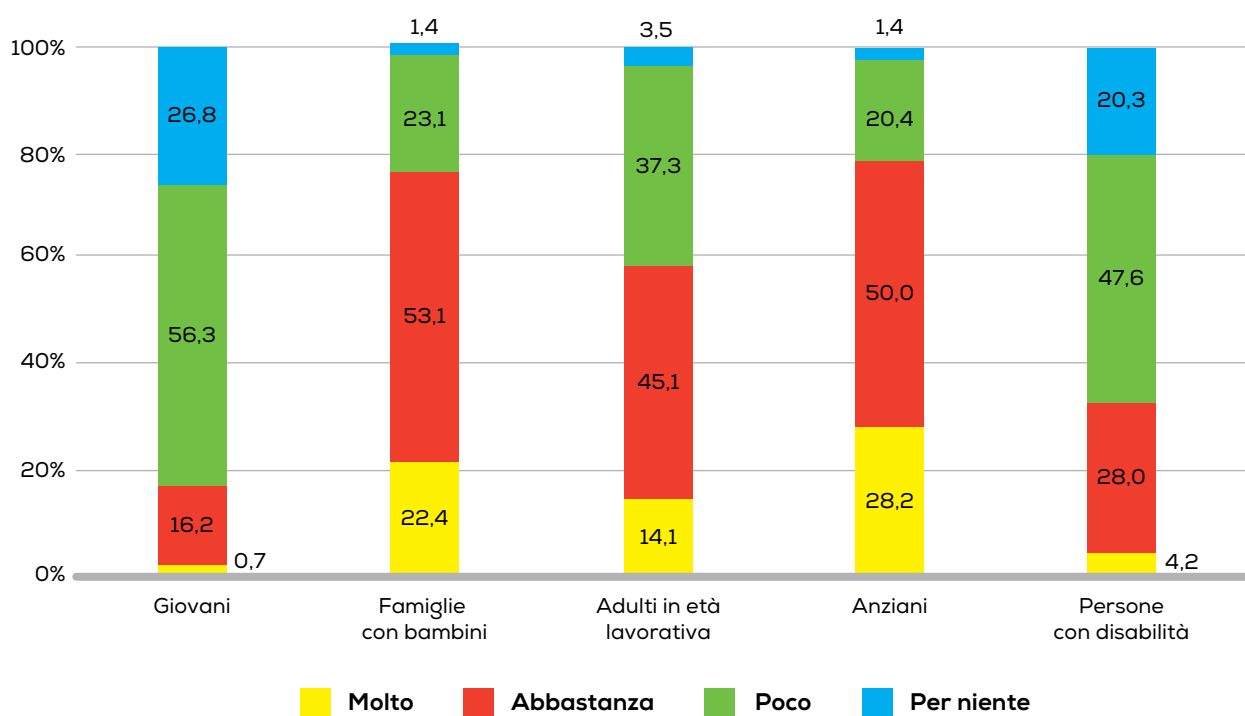


Fonte: Survey

La minore soddisfazione della fascia di età più giovane trova spiegazione nella valutazione di adeguatezza di Formello verso quelle che sono le esigenze dei giovani. Meno del 20% degli intervistati complessivamente ritiene Formello adatta ai giovani. In maniera speculare, più del 75% del campione ritiene Formello una città adatta agli anziani. Piuttosto positiva anche la percezione dell'adeguatezza del contesto formellese per le famiglie con bambini (anche in questo caso, i tre quarti del campione la valutano positivamente) e, anche se in maniera più "tiepida", per gli adulti in età lavorativa in genere.

Al contrario, Formello non è percepito come un contesto favorevole alle persone con disabilità (fatto, come vedremo meglio oltre, legato in larga misura ad un sistema di servizi giudicato ampiamente deficitario rispetto ai target group più vulnerabili).

Figura 4.6 – A suo parere, Formello è una città adatta per. (Valori %. N*=143)

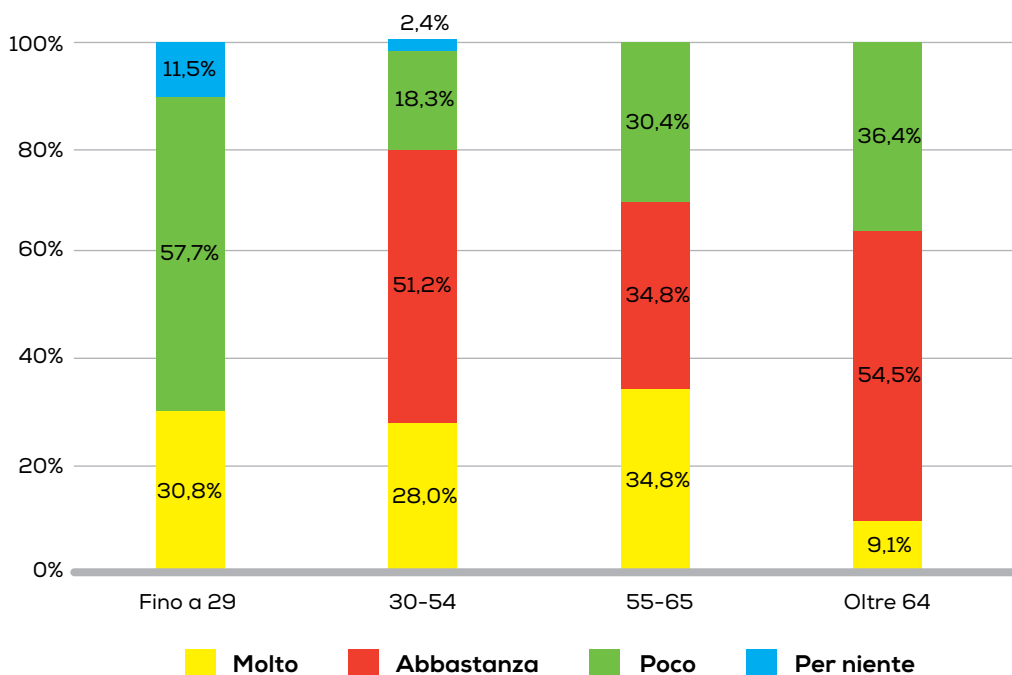


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

È comunque il caso di rilevare come, a fronte della percezione complessiva di Formello come città estremamente adatta alle persone anziane, andando a stratificare la valutazione in base all'età, in realtà siano proprio i meno giovani a percepire Formello come città poco adatta alla parte di popolazione più anziana. Come emerge dal grafico seguente, la classe di età over 65 presenta, infatti, la maggior quota di insoddisfatti: il 36,4% ritiene Formello poco adatta alle esigenze dei più anziani. Come meglio chiarito oltre, questo dato va interpretato alla luce della valutazione dei servizi disponibili per la popolazione anziana, giudicati più positivamente con riferimento ad un target di persone anziane ancora in buona salute e con un buon livello di autonomia.

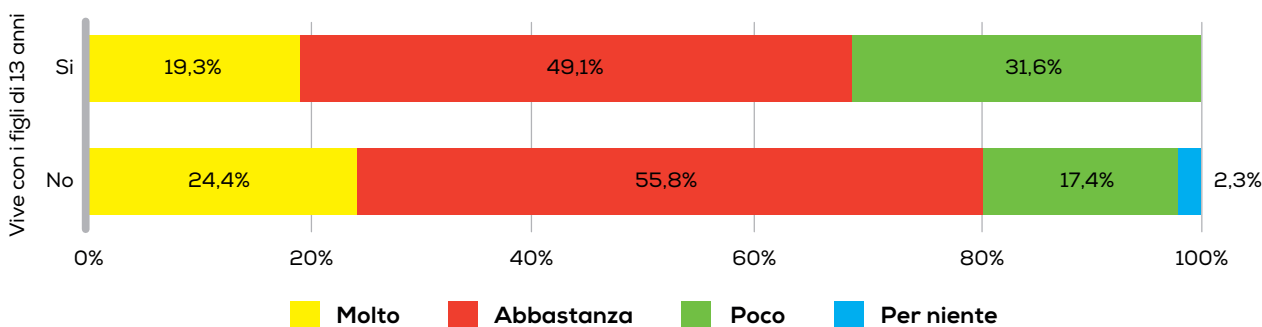
Figura 4.7 – A suo parere, Formello è una città adatta per gli anziani? (Valori %. N*=142)



*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

In maniera pressoché analoga, la percezione diffusa di Formello come città adatta alle esigenze delle famiglie con bambini risulta meno condivisa proprio dalle stesse famiglie con bambini. Come avvenuto nel caso degli anziani, infatti, è proprio questa categoria a ritenere Formello meno adatta ai propri bisogni. Probabilmente, in maniera analoga a quanto si verifica per gli anziani, solamente gli individui che si scontrano realmente con i servizi territoriali a loro specificamente destinati maturano un'idea più precisa e puntuale di quello che è lo stato dei servizi del Comune. Da notare, tuttavia, che, nonostante tra coloro che vivono con figli di età inferiore a 13 anni sia complessivamente minore la quota di "soddisfatti", nessuno di loro ritiene però che Formello sia del tutto inadatta alle esigenze delle famiglie con bambini, a conferma dell'immagine di un contesto comunque tutto sommato favorevole.

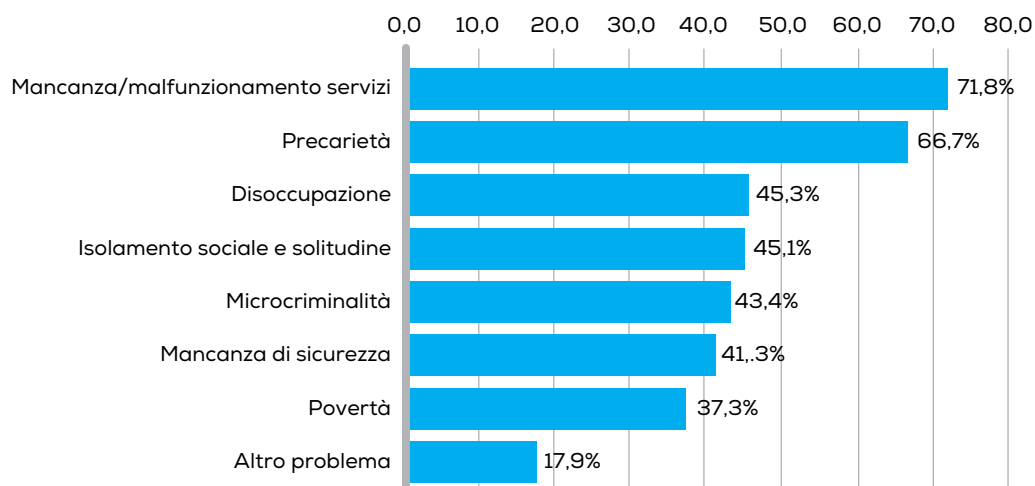
Figura 4.8 – A suo parere, Formello è una città adatta per le famiglie con bambini? Distribuzione per nucleo familiare. (Valori %. N*=143)



*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

Alla luce della soddisfazione complessiva per il contesto formellese si sono indagate le principali problematiche del territorio. Basando il giudizio sui problemi evidenziati dal questionario si osserva come le principali criticità di Formello siano simili a quelle che emergono nel contesto italiano attuale: mancanza/malfunzionamento dei servizi e precarietà rappresentano, infatti, i principali problemi percepiti dai cittadini di Formello.

Figura 4.9 – Secondo lei, quali sono i problemi principali di Formello oggi? (Valori %*. N=143)**



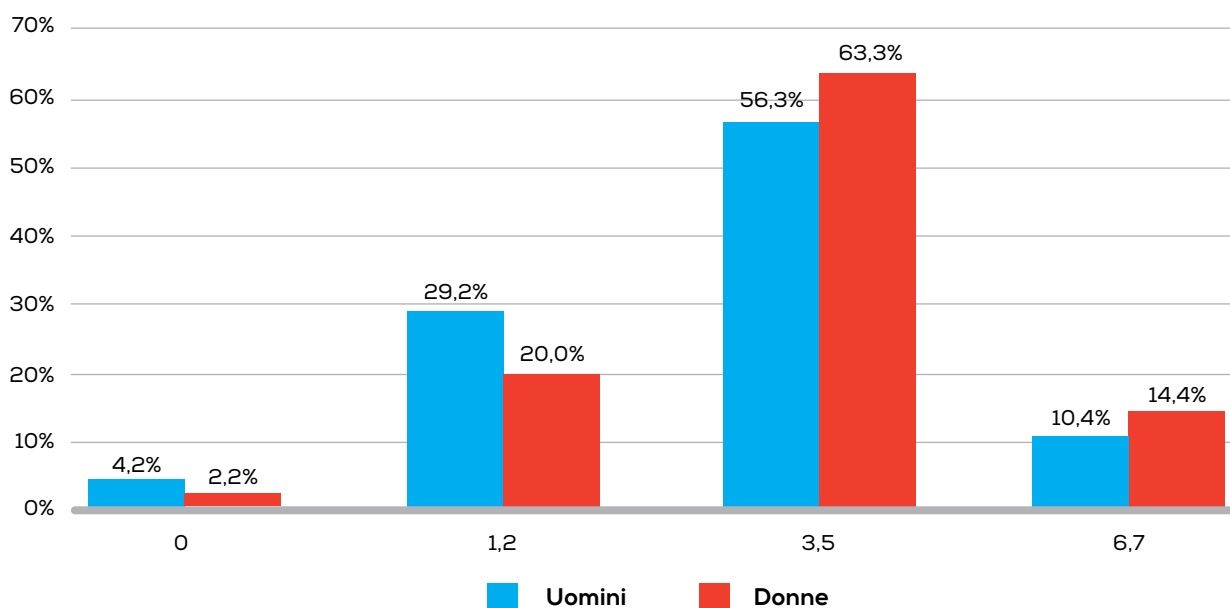
*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100.

** Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Nello specifico, sono le donne a percepire un maggior numero di problemi nel contesto formellese. Mediamente, infatti, delle 7 criticità presentate, le donne rilevano la presenza di 3,6 problematiche, mentre il medesimo valore per gli uomini si assesta al 3,3. Analogamente (cfr. Figura 4.10), la quota di chi percepisce la presenza di più di tre problemi fra quelli indicati a Formello è sempre maggiore per la componente femminile – sia per la classe 3-5, sia per quella di chi percepisce tutti (o quasi) i temi indicati come problemi del territorio – mentre gli uomini che non rilevano criticità all'interno del comune sono il 4,2% contro il 2,2% delle donne, forbice che si allarga quando il numero delle problematiche segnalate è compreso tra 1 e 2 (il 29,2% degli uomini contro il 20% delle donne).

Figura 4.10 – Numero di problemi rilevati. Distribuzione per sesso. (Valori %. N*=143)

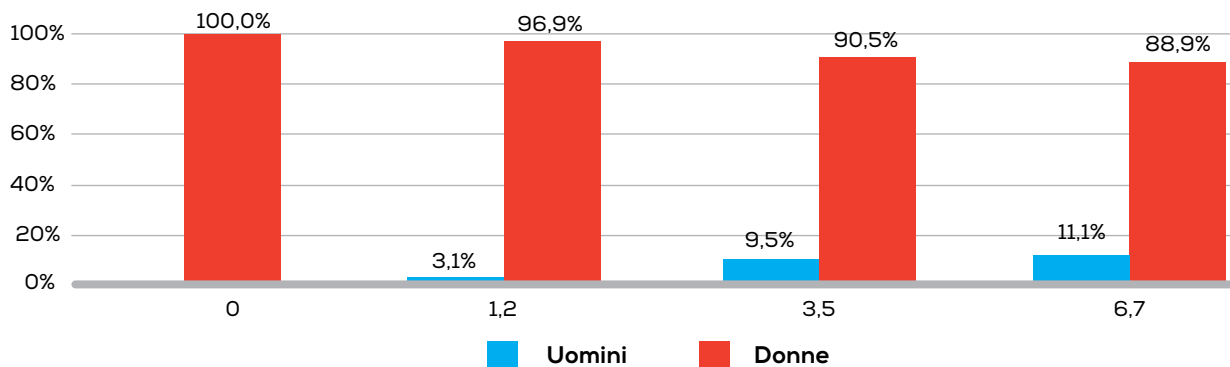


*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

La percezione dei problemi influenza il giudizio globale su Formello. La Figura 4.11 evidenzia, infatti, come al crescere delle criticità rilevate aumenti il malcontento nei confronti della vita in città.

Tra coloro che non rilevano problemi a livello locale non vi è, infatti, nessun individuo scontento di vivere a Formello. Quota di insoddisfatti che arriva al 3,1% tra gli individui che ravvisano una o due criticità, raggiunge il 9,5% tra gli individui per i quali il numero di problematiche percepite è compreso tra 3 e 5, fino ad arrivare all'11,1% di scontenti nell'ultimo caso, ovvero quando sono ravvisati praticamente tutti i problemi oggetti di analisi.

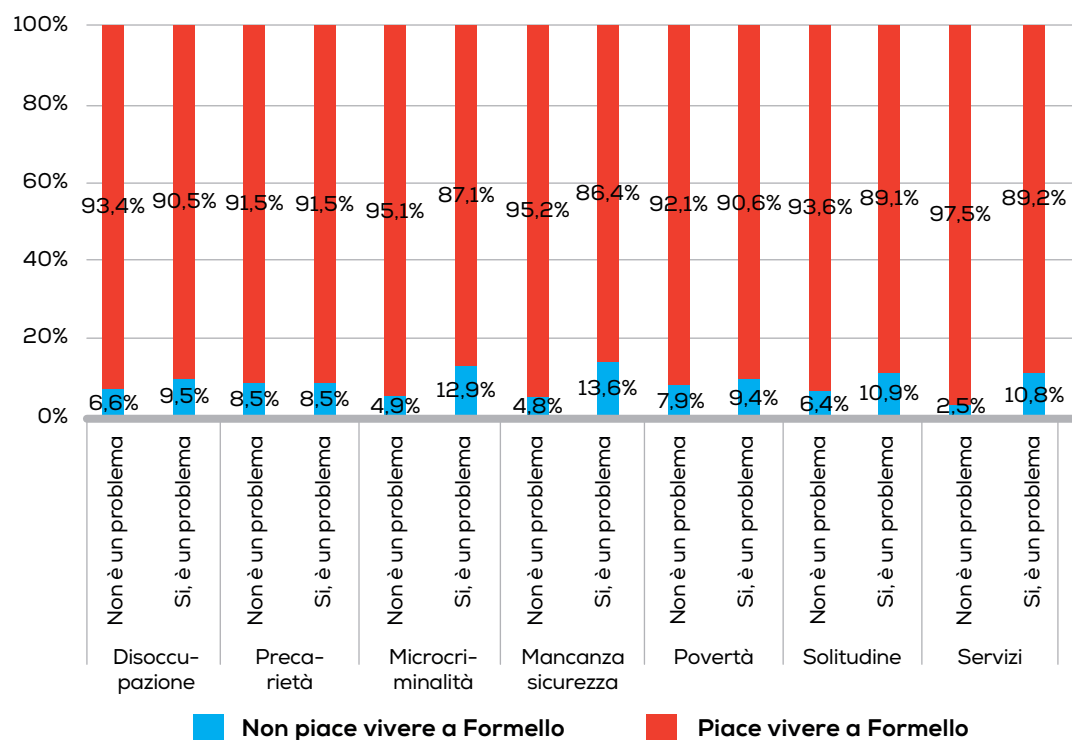
Figura 4.11 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? Distribuzione per numero di problemi rilevati. (Valori %. N=143*)



*Si sono registrate 2 risposte mancanti. - Fonte: Survey

Non tutti i problemi hanno, comunque, il medesimo impatto sul piacere di vivere a Formello. La sfera che sembra influire maggiormente sull'apprezzamento per la vita a Formello è quella della sicurezza. Tra coloro che considerano la microcriminalità e la mancanza di sicurezza dei problemi, più del 10% (il 12,9% nel primo caso e il 13,6% nel secondo), riferisce di non trovarsi bene a Formello (cfr. Figura 4.12).

Figura 4.12 – Nel complesso, le piace vivere a Formello? per tipologia di problemi. (Valori %. N*=143)

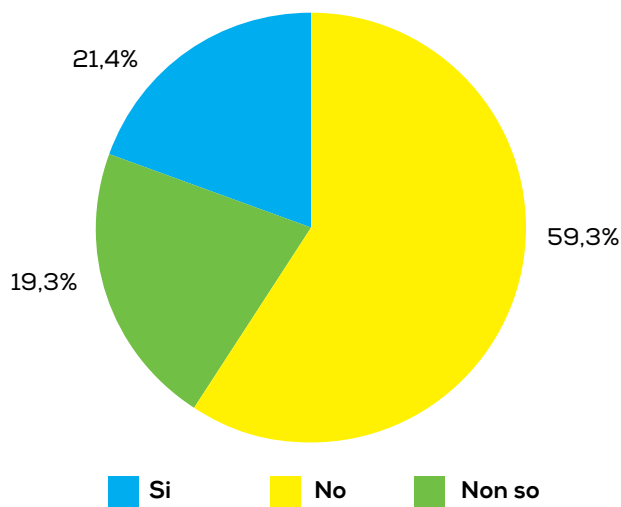


* Si sono registrate 2 risposte mancanti.

Fonte: Survey

Il grado di soddisfazione per la vita a Formello, come già evidenziato, resta comunque, nel complesso, elevato. Nonostante ciò, vi è una percentuale di individui che, se potesse, si trasferirebbe comunque altrove se ne avesse la possibilità: più del 20% degli intervistati, come rappresentato nella figura 4.13, ovvero una quota più elevata rispetto agli "scontenti" di vivere a Formello emersi precedentemente (cfr. Figura 4.3). Nel complesso, comunque, 6 persone su 10 anche potendo cambiare resterebbero a vivere a Formello, dato comunque molto importante nella logica di investire risorse della società civile sul territorio e di progettare nuovi servizi per chi vive a Formello per migliorare la qualità della vita per tutti i residenti.

Figura 4.13 – Se potesse, si trasferirebbe altrove? (Valori %. N=145)



Fonte: Survey

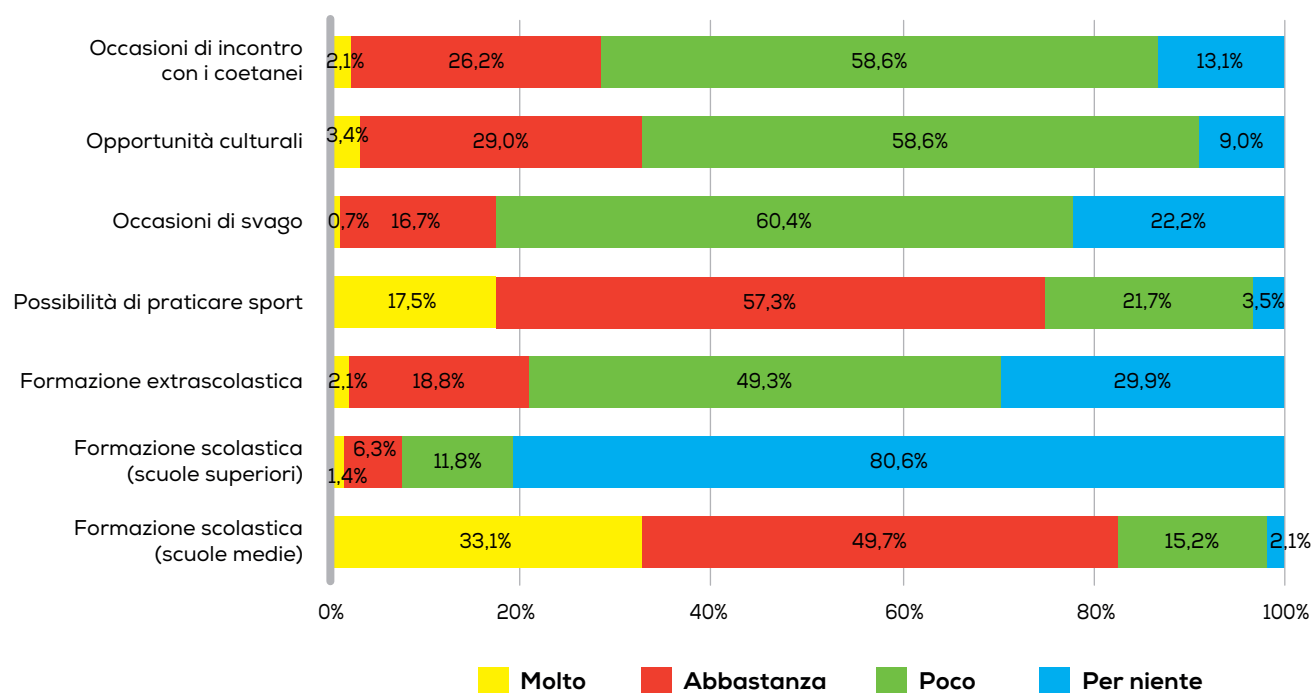
4.3. Percezione dei servizi attualmente offerti nel territorio di Formello

Una parte della survey è stata specificamente dedicata ad indagare se a Formello ci siano (e in che misura siano adeguati) servizi utili ai potenziali target group del progetto, allo scopo di evidenziare le criticità esistenti e, nel contempo, fornire un primo riscontro rispetto ad alcuni dei potenziali servizi che saranno offerti dalla cooperativa di comunità.

Soffermandoci in primo luogo sulla fascia di età da subito emersa come più critica in termini di adeguatezza di Formello rispetto ai diversi gruppi target, si sono analizzati i servizi offerti dalla città ai giovani. Come era prevedibile, i servizi oggetto di analisi, fatta eccezione per la possibilità di praticare sport e la formazione scolastica riferita all'istruzione secondaria di primo grado, sono percepiti come largamente insoddisfacenti.

Se era lecito attendersi un giudizio negativo sulla formazione scolastica superiore, a causa dell'assenza di istituti nel Comune, meno scontata era, soprattutto vista la portata generalizzata del giudizio, una così forte insoddisfazione verso le occasioni di svago e le occasioni di incontro con i coetanei, ritenute soddisfacenti rispettivamente dal 17,4% e dal 28,3% del campione. Giudizi molto negativi si rilevano anche per quanto concerne le opportunità culturali e quelle formative in ambito extra-scolastico.

Figura 4.14 – A suo parere, nella città di Formello l'offerta per i ragazzi/e è adeguata in termini di: (Valori %. N*=143)

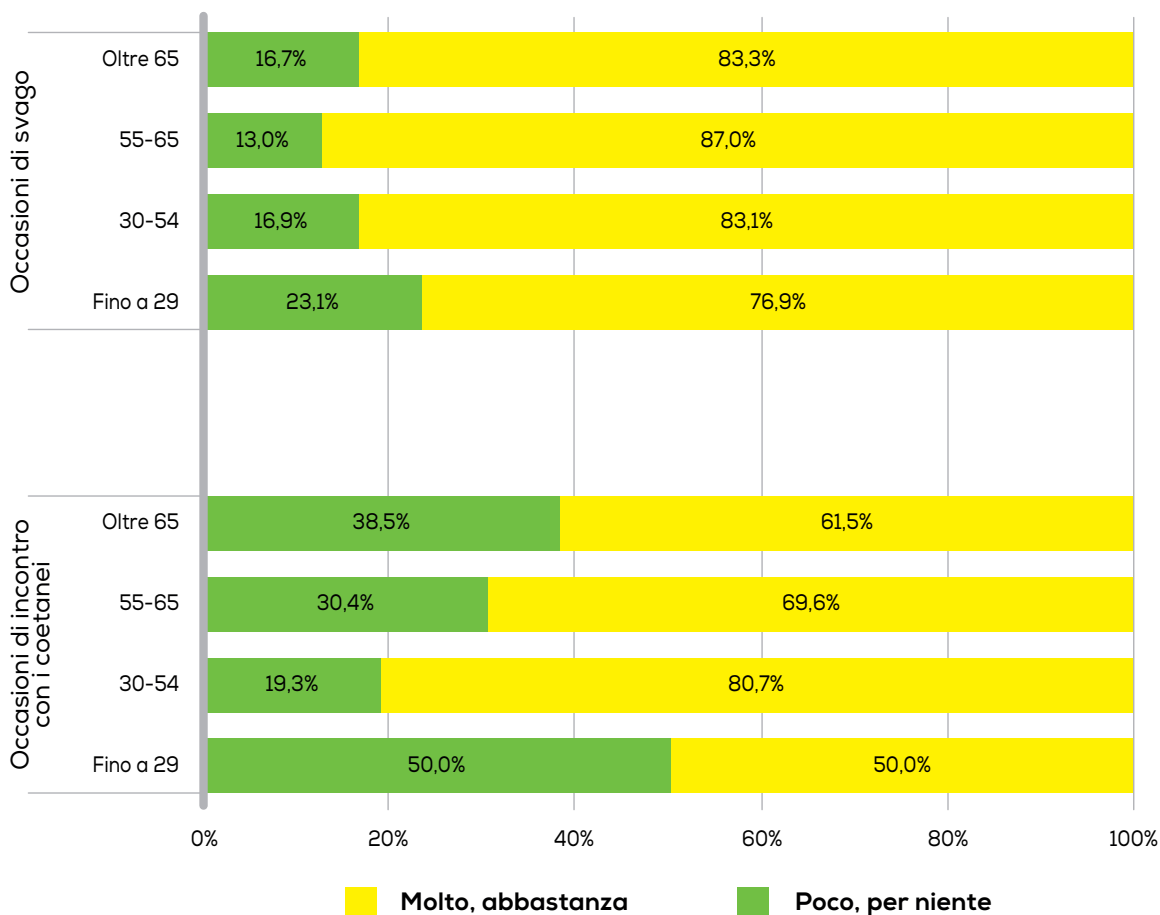


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Focalizzando l'attenzione sulle occasioni di svago e di incontro con i coetanei è, però, interessante rilevare che l'analisi delle risposte per fascia di età, per quanto anche il giudizio dei giovani non sia dei migliori, evidenzia che sono comunque proprio i giovani ad esprimere una valutazione meno negativa rispetto agli adulti con riferimento a queste due dimensioni. Restringendo l'analisi alle due opzioni analizzate emerge, infatti, come un giovane su due ritenga buone le occasioni di incontro con i coetanei ed il 23% ritiene soddisfacenti anche le occasioni di svago, probabilmente in virtù di una valutazione dei più adulti maggiormente legata alla percezione della necessità di spazi e momenti di incontro più strutturati rispetto a quanto invece si attendono i giovani.

Figura 4.15 – Adeguatezza delle occasioni di incontro con i coetanei e delle occasioni di svago per i ragazzi per età (Valori %. N*=144)



*Si sono registrate risposte mancanti.

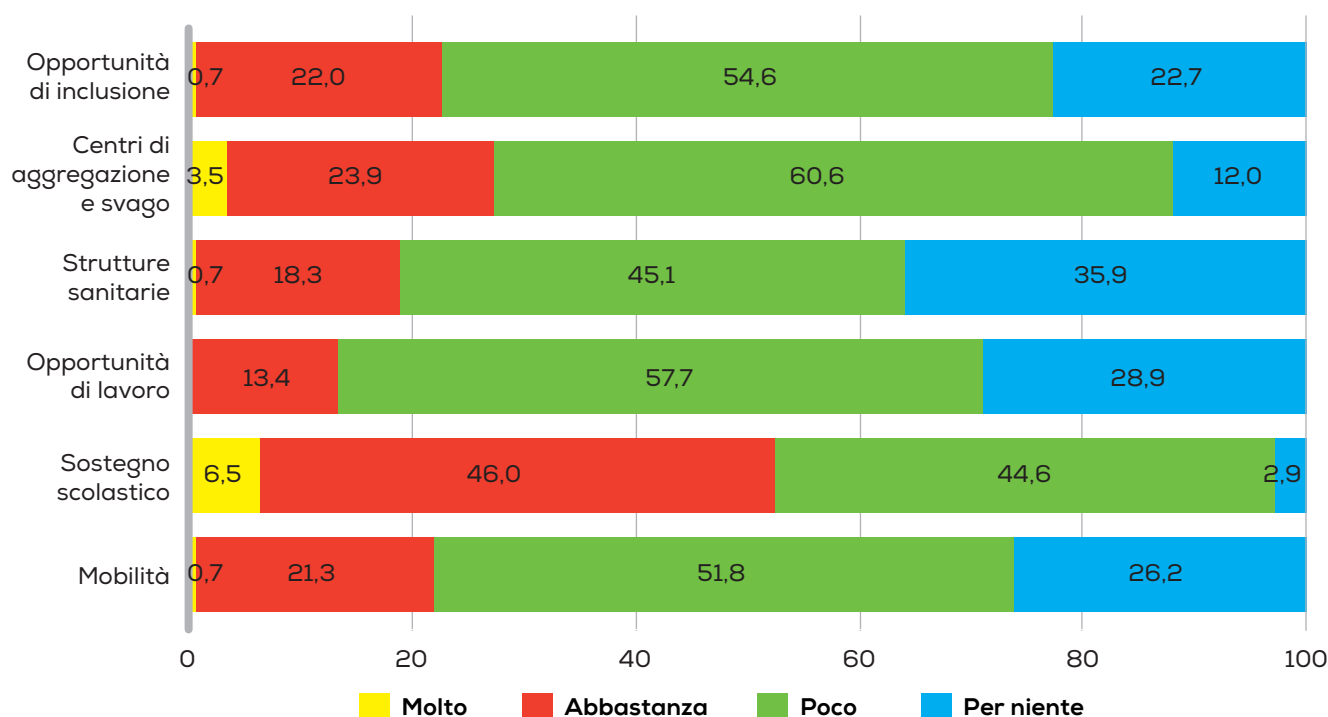
Fonte: Survey

La seconda categoria per la quale Formello è ritenuta decisamente poco adatta è quella delle persone con disabilità. Meno di un terzo degli intervistati, come visto in precedenza, ritiene infatti la città “molto” o “abbastanza” adatta ai loro bisogni. Numeri che trovano riscontro anche in una analisi più dettagliata sui servizi offerti a sostegno delle persone con disabilità dalla città di Formello.

Fatta eccezione per il sostegno scolastico, che comunque è ritenuto idoneo da poco più della metà degli intervistati, le altre forme di servizi e assistenza risultano essere fortemente insoddisfacenti, o quantomeno sono percepite come tali dagli intervistati.

Il giudizio peggiore riguarda le opportunità di lavoro per le persone con disabilità (solamente il 13% del campione ritiene sufficienti le condizioni attuali), ma molto negativa è anche la valutazione delle opportunità di inclusione in genere.

Figura 4.16 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone con disabilità in termini di: (Valori % N*=139)



*Si sono registrate risposte mancanti.

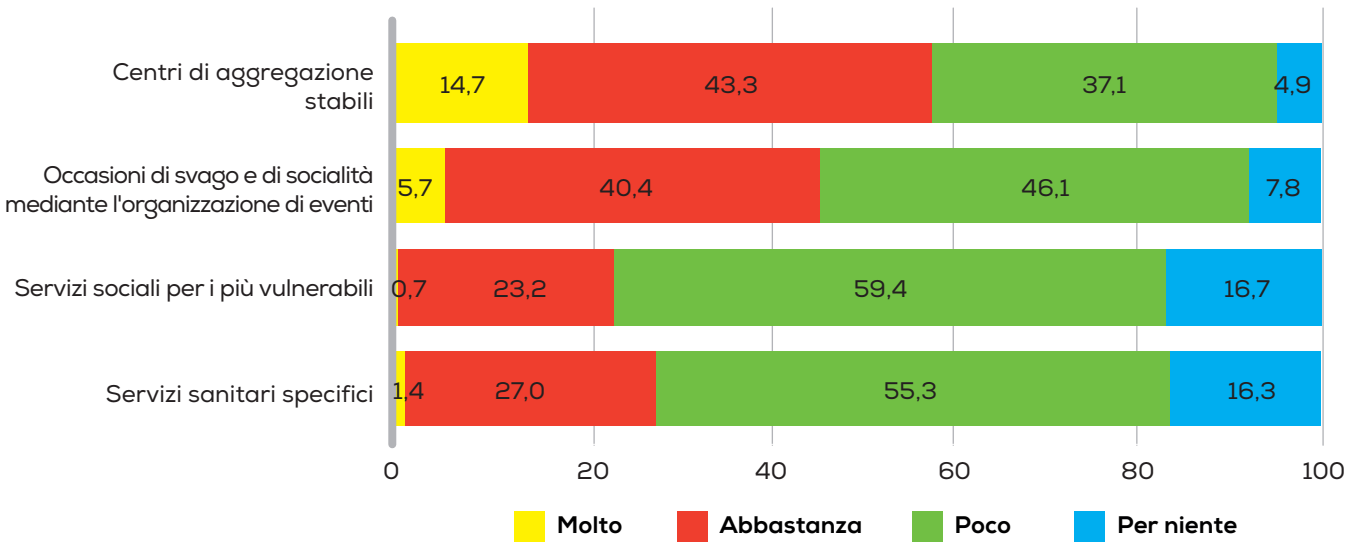
Fonte: Survey

Le carenze percepite in termini di offerta sul territorio formellese di servizi di supporto si manifestano anche con riferimento alle persone anziane, nonostante Formello sia complessivamente ritenuta abbastanza adatta a questa specifica fascia della popolazione.

In particolare, gli elementi di debolezza trovano espressione soprattutto in una insufficiente presenza di "Servizi sanitari specifici" e nella mancanza di "Servizi sociali per i più vulnerabili". Per entrambe le strutture il servizio offerto è ritenuto non soddisfacente da più di 2 persone su 3.

Più adeguata risulta, invece, l'offerta di servizi per anziani in buone condizioni di salute e autosufficienza, legati quindi alle occasioni di svago e socialità, sia di carattere stabile che legate alla promozione di eventi ad hoc, come messo in luce dal grafico che segue.

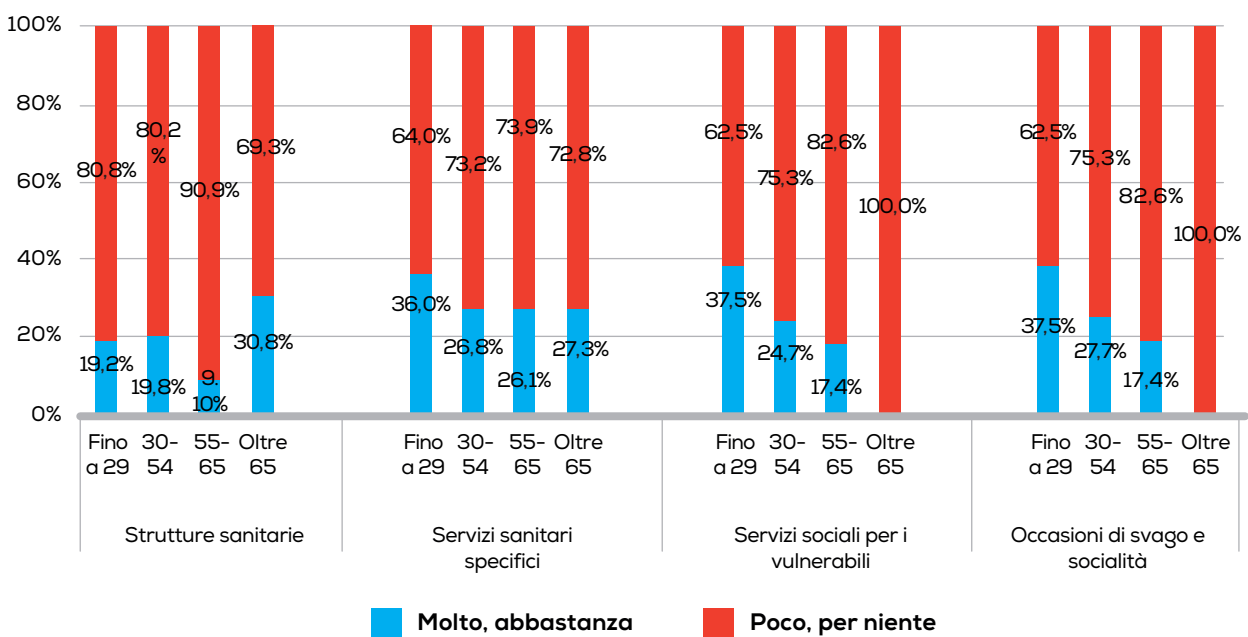
Figura 4.17 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone anziane in termini di: (Valori %. N*=138)



*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

Analizzando le risposte per fascia di età, il livello di soddisfazione risulta inversamente proporzionale all'età e l'insoddisfazione maggiore si riscontra proprio nella fascia di età più anziana. Tutti gli over 65 ritengono, infatti, insufficienti sia i servizi sociali per i più vulnerabili, sia le occasioni di svago e di socialità. Poiché tali servizi hanno proprio loro come principali fruitori e beneficiari, appare necessario mettere in atto una serie di interventi volti a migliorare tale situazione, tenendo conto anche delle esigenze di un gruppo di persone che inevitabilmente nel tempo vedrà peggiorare le proprie condizioni di salute e il proprio livello di autonomia.

Figura 4.18 – Secondo lei la città di Formello offre adeguato sostegno alle persone anziane? per età. (Valori %. N*=138)



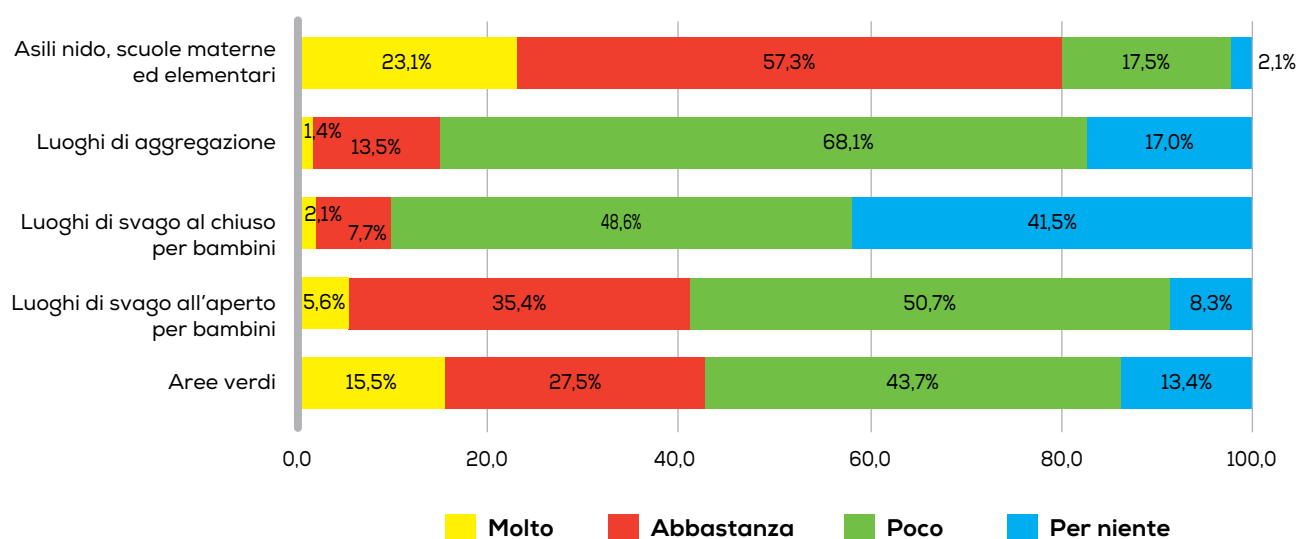
*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

Per quanto riguarda i servizi a disposizione delle famiglie con bambini/e, la città di Formello, pure ritenuta nel complesso adatta alle esigenze di questo target, non sembra comunque offrire un ampio ventaglio di servizi dedicati all'infanzia.

Fatta eccezione per il sistema scolastico ("Asili nido, scuole materne ed elementari") che viene valutato in maniera decisamente positiva, viene invece percepita come del tutto insufficiente la presenza di luoghi di aggregazione per i più piccoli, con risultati leggermente migliori solo per quanto concerne gli spazi aggregativi all'esterno (aree verdi e altri luoghi all'aperto).

Similmente a quanto riscontrato per gli adolescenti, quindi, un elemento di debolezza di Formello appare quello legato all'esistenza di luoghi e spazi fisici pubblici di aggregazione per i bambini.

Figura 4.19 – Nel complesso, considera adeguata la presenza sul territorio di Formello di servizi per l'infanzia con riferimento a. (Valori %. N*=143)

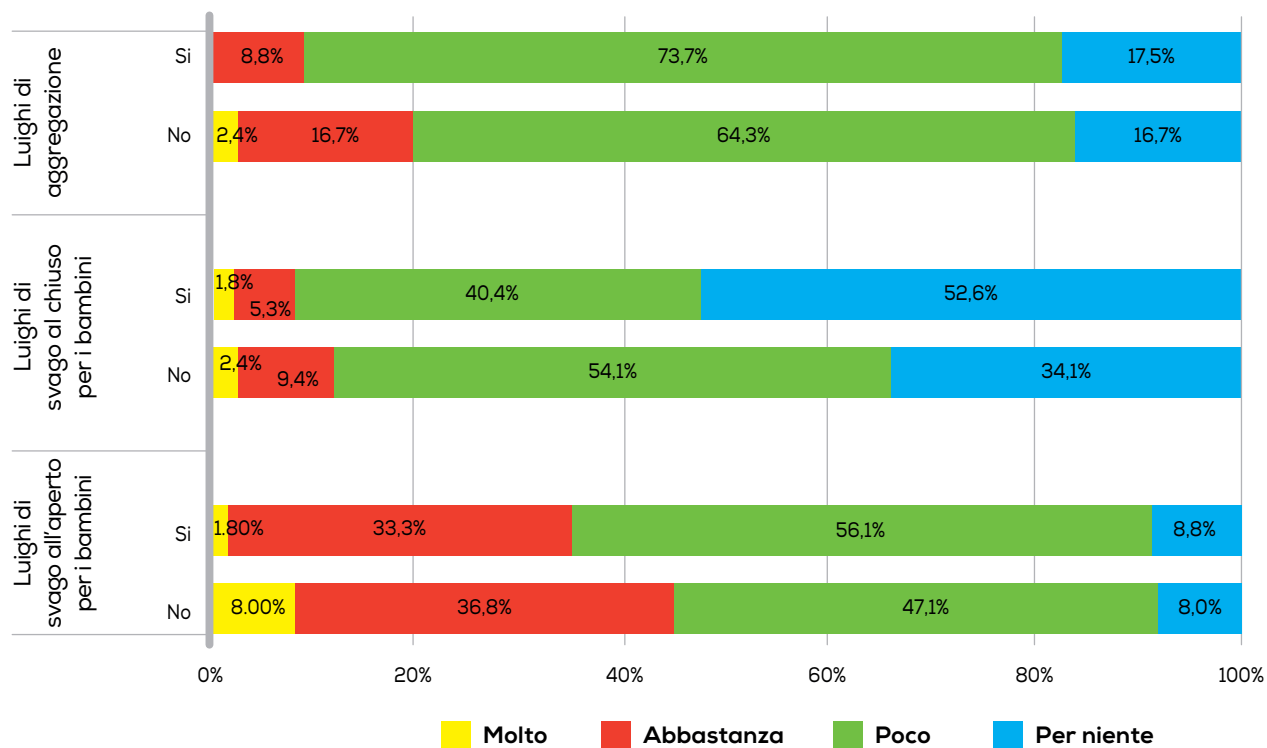


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Ancor più negativo il giudizio se si considerano solamente gli individui che vivono insieme a figli fino a 13 anni di età. Il 90% di questo sotto-campione ritiene, infatti, insufficienti i luoghi di aggregazione e i luoghi di svago al chiuso. Leggermente migliore, seppure comunque meno della metà la ritengono sufficiente, la situazione per quanto concerne la presenza di luoghi di svago all'aperto.

Figura 4.20 – Nel complesso, considera adeguata la presenza sul territorio di Formello di luoghi di svago a aggregazione per presenza/assenza di figli fino a 13 anni (Valori %. N*=143)



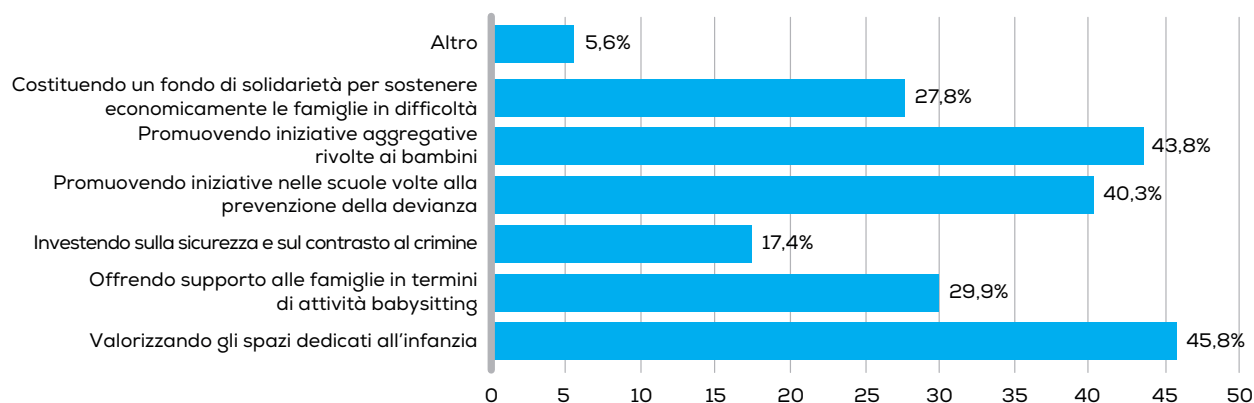
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Proprio in questa direzione si indirizzano, di conseguenza, i suggerimenti degli intervistati rispetto ai possibili ambiti di miglioramento per andare incontro ai bisogni delle famiglie con bambini.

Per migliorare la vivibilità di Formello per le famiglie con figli le aree di intervento riguardano, infatti, soprattutto la valorizzazione degli spazi dedicati all’infanzia, la promozione delle iniziative aggregative rivolte ai bambini e la promozione di iniziative nelle scuole volte alla prevenzione della devianza. Minore attenzione hanno invece suscitato le proposte di interventi in materia di contrasto al crimine, di sostegno economico alle famiglie e di supporto mediante attività aggiuntive di cura dei minori.

Figura 4.21 - In che modo la città di Formello potrebbe venire maggiormente incontro alle esigenze delle famiglie con figli? (Valori %*. N=143)**



*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100.

**Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Coerentemente con l'identificazione della mancanza e/o il malfunzionamento dei servizi come la principale problematica di Formello oggi (cfr. Figura 4.9), la valutazione complessiva della qualità dei servizi pubblici offerti dal Comune di Formello appare abbastanza negativa.

Come si evince dalla figura 4.22, fatta eccezione per la scuola, nessun servizio pubblico offerto a Formello riesce a soddisfare almeno la metà degli intervistati.

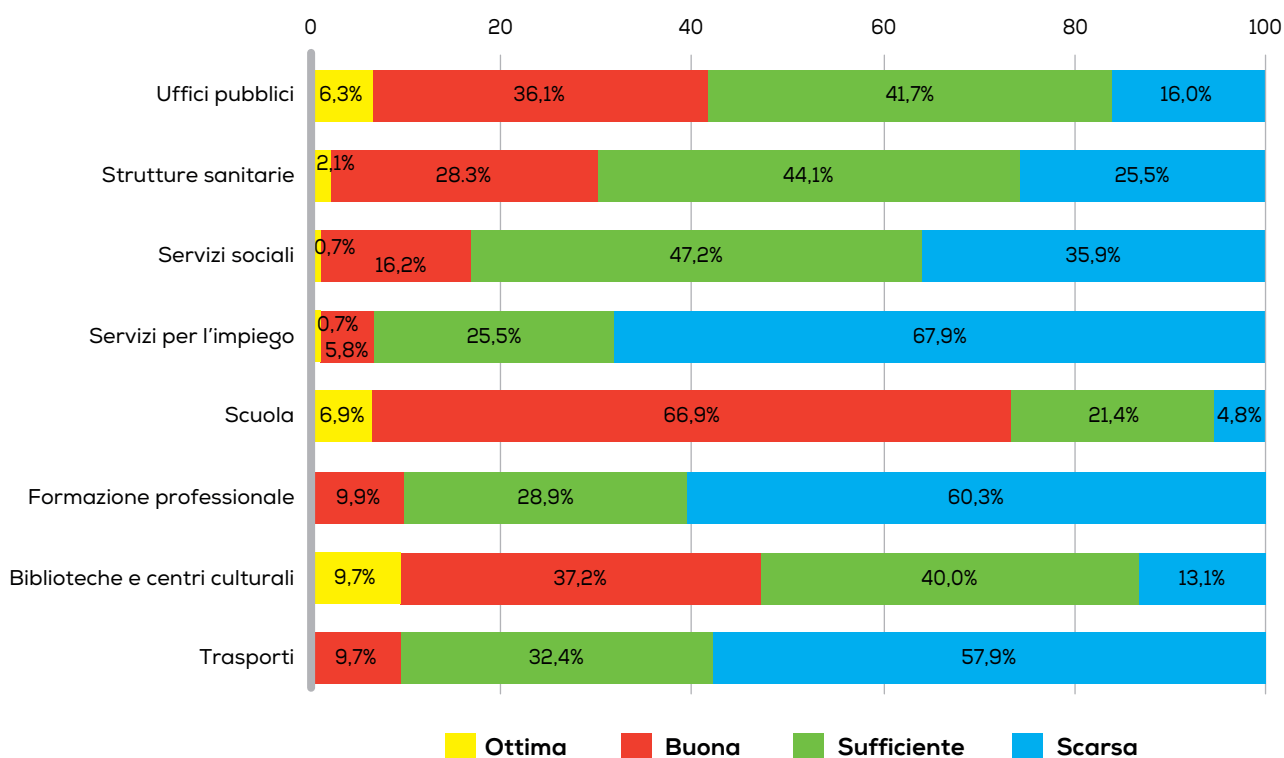
La valutazione peggiore è relativa al sistema dei servizi per l'impiego e della formazione professionale. Tale valutazione non dipende, peraltro, né dalla condizione occupazionale né dall'età, ma appare generalizzata, con un giudizio fortemente negativo per tutte le categorie di intervistati.

Uno dei servizi meno apprezzati è quello relativo ai trasporti: appena il 9,7% di cittadini ritiene buono tale servizio.

In particolare, i trasporti pubblici sono fortemente criticati da coloro che passano la maggior parte del tempo a Roma, quindi da chi effettivamente avrebbe bisogno di fruirne quotidianamente. In questa categoria, infatti, ben il 98% ritiene al massimo sufficiente il servizio di trasporto.

Negativa comunque, come già visto con riferimento ai target group delle persone anziane e con disabilità, anche la valutazione dei servizi socio-sanitari.

Figura 4.22 – Nel complesso, come valuta complessivamente la qualità dei servizi pubblici di Formello? (Valori %. N*=137)



*Si sono registrate risposte mancanti.

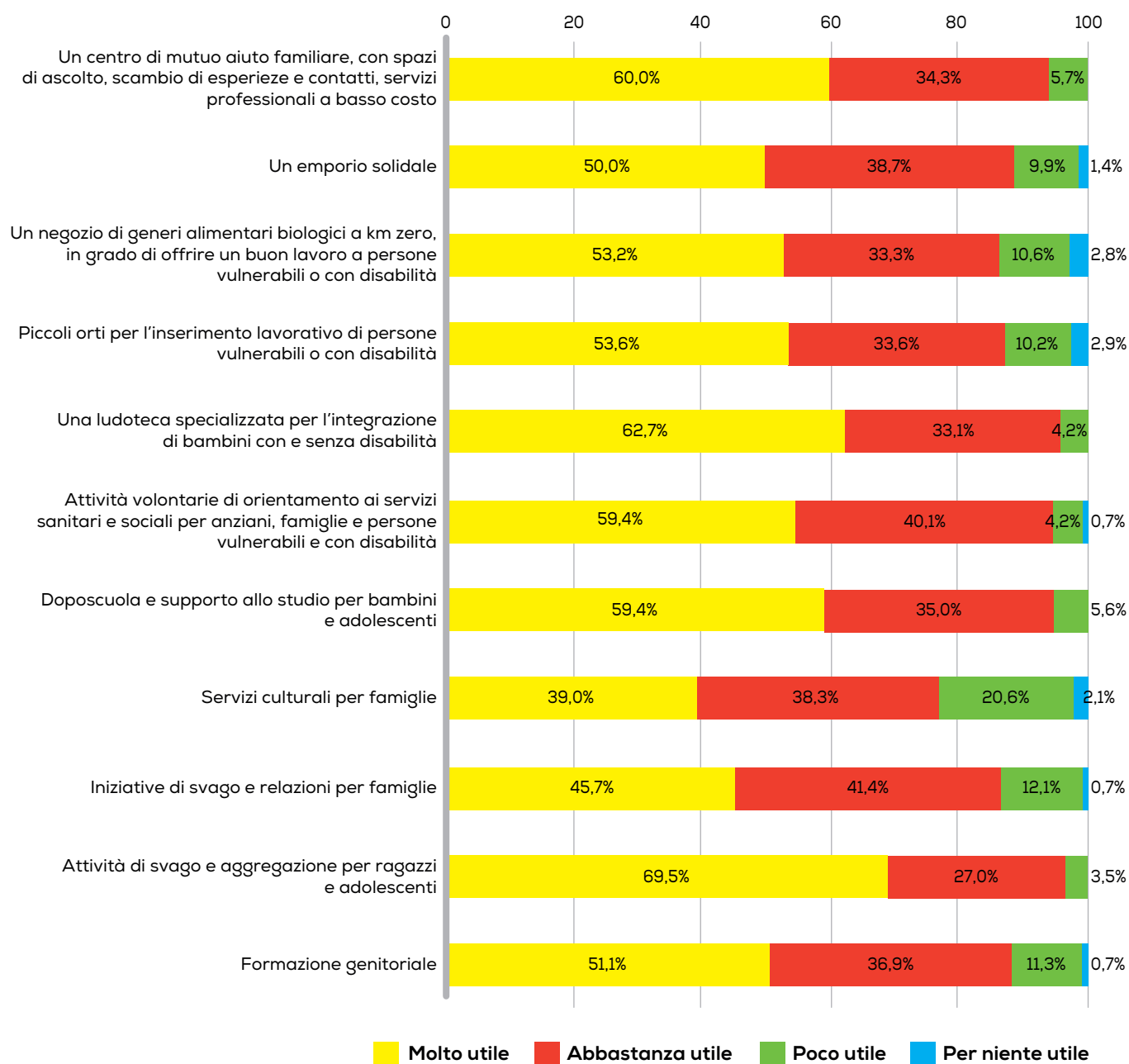
Fonte: Survey

A fronte di questo contesto locale, è stato chiesto agli intervistati il loro grado di interesse rispetto ad un insieme di servizi che potrebbero essere erogati dal privato sociale, in una logica di sussidiarietà rispetto all'offerta pubblica di servizi.

Nel complesso, l'interesse suscitato è molto elevato, con riferimento a servizi di natura sia più immateriale (ad esempio, la formazione genitoriale) che più concreta (doposcuola, orto sociale, ecc.), con una particolare propensione verso tutti quei servizi che consentono di arricchire la vita di relazione e contribuiscono all'aggregazione in spazi fisici di natura non individuale.

Evidentemente, la cooperativa di comunità nascente ha molti margini di manovra per intervenire per andare incontro alle aspettative della popolazione di Formello, che evidentemente ha anche bisogni di incontro e di interazione, oltre che un orientamento favorevole al sostegno delle persone più fragili.

Figura 4.23- Sarebbe utile se nella città di Formello ci fossero le seguenti iniziative/servizi? (Valori %. N*=140)



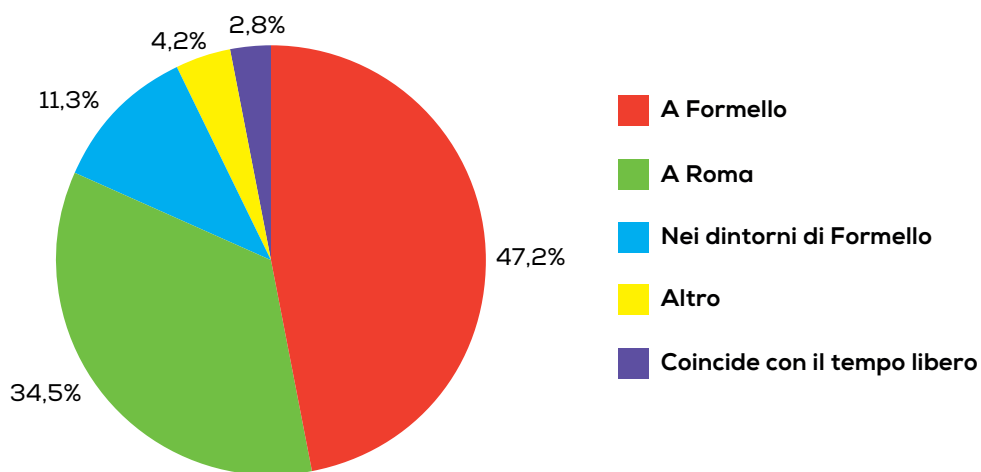
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

4.4. I comportamenti personali

All'interno del campione si rileva una quota non trascurabile di persone (poco meno della metà) che durante la settimana dichiara di trascorrere buona parte del suo tempo a Formello. Stante una quota molto bassa di coloro che dichiarano che questo tempo coincide di fatto con il tempo libero, ciò implica che anche una parte degli intervistati che studia e/o lavora altrove sceglie poi di trascorrere anche il proprio tempo libero a Formello, situazione che suggerisce nuovamente come nel complesso gli intervistati si trovino bene nel comune e ci siano margini per mettere in campo interventi di rafforzamento del tessuto comunitario locale.

Figura 4.24 – Più in generale, dove trascorre la maggior parte del suo tempo durante la settimana? (Valori %. N*=142)

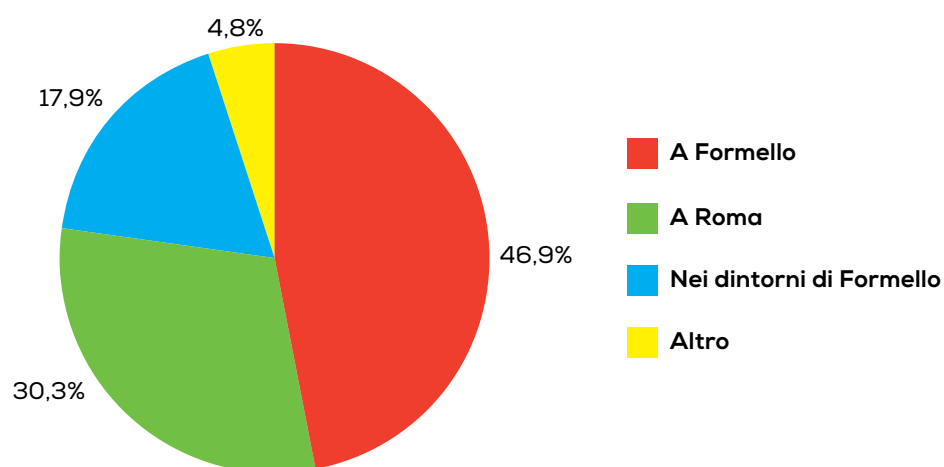


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Questo quadro appare confermato da una domanda di controllo esplicitamente focalizzata sul tempo libero: quasi il 47% degli intervistati sceglie di passare il suo tempo libero nel comune di Formello e più del 60% trascorre il proprio tempo libero a Formello o nei suoi dintorni.

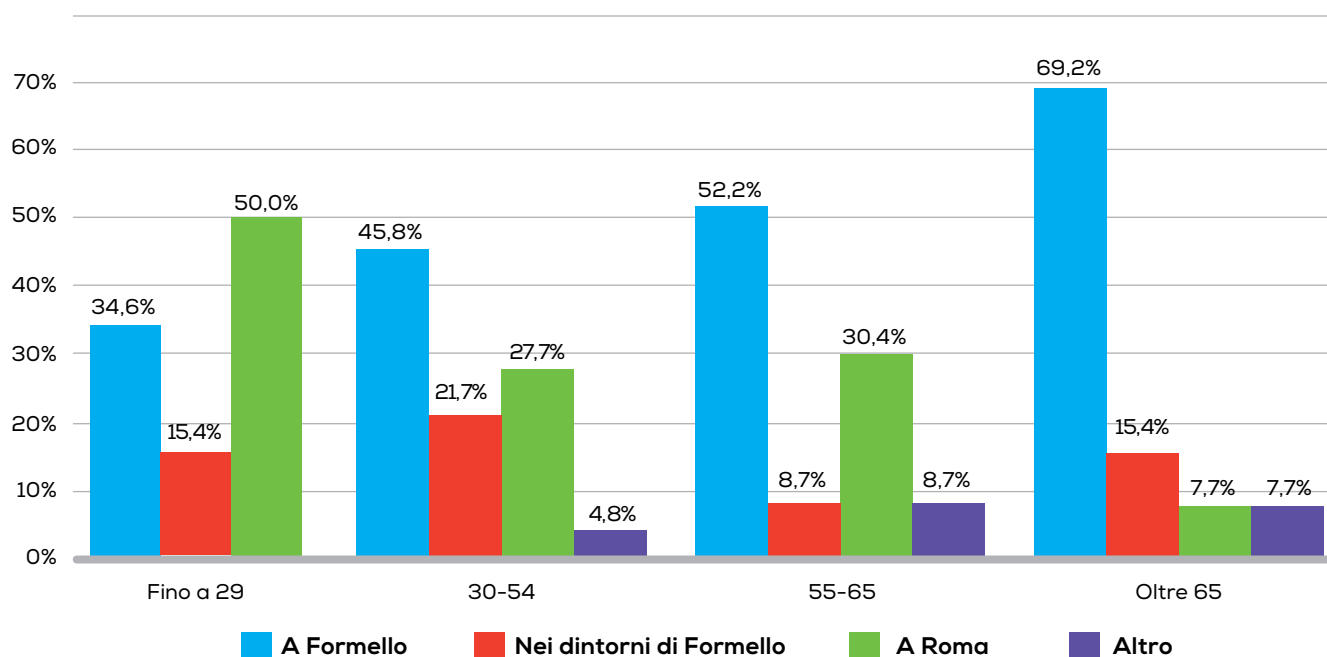
Figura 4.25 – Dove trascorre la maggior parte del suo tempo libero/dedicato allo svago? (Valori %. N=145)



Fonte: Survey

Il tempo libero trascorso a Formello risulta fortemente associato all'età degli intervistati, come facilmente prevedibile. La percentuale degli intervistati che passa il proprio tempo a Formello aumenta, infatti, all'aumentare dell'età, con un incremento progressivo fino ad arrivare al 69,2% relativo alla fascia di età più anziana. La metà dei giovani, invece, trascorre il proprio tempo a libero a Roma, mentre la quota di giovani che trascorre il proprio tempo libero a Formello risulta molto al di sotto della media del campione (il 34,6%).

Figura 4.26 – Dove trascorre la maggior parte del suo tempo libero/dedicato allo svago? per età. (Valori %. N=145)

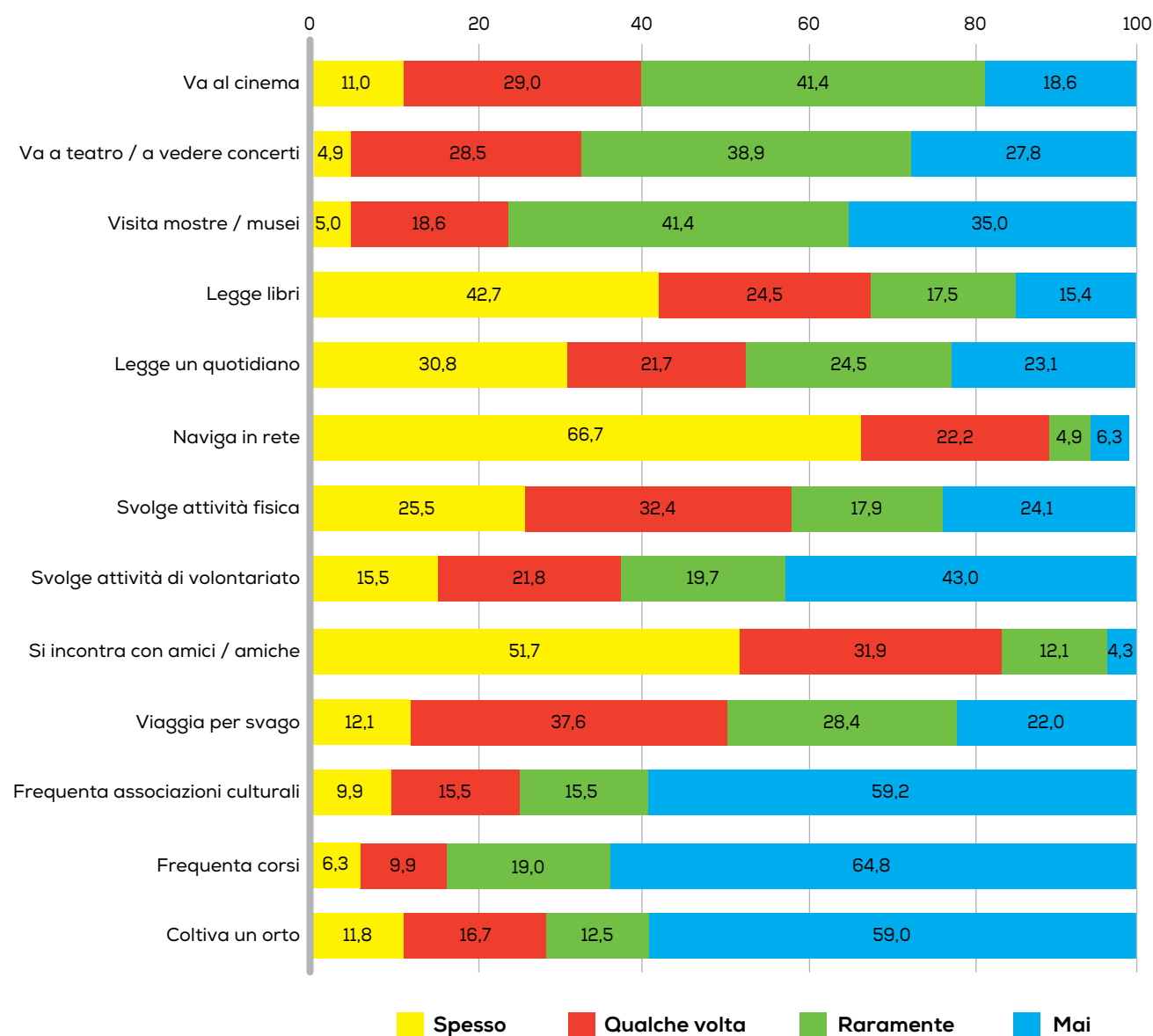


Fonte: Survey

Per quanto riguarda le principali attività svolte dai formellesi nel proprio tempo libero, in valori assoluti immediatamente dopo l'utilizzo di Internet (pratica ormai di uso comune), l'attività più diffusa nel tempo libero risulta l'incontro con amici/amiche, seguita dalla lettura dei libri e dalla pratica sportiva.

Rispetto alle attività culturali prevale, quindi, la fruizione a carattere individuale legata alla lettura di libri e quotidiani (complessivamente il 77,9% degli intervistati) piuttosto che la fruizione a carattere collettivo legata alla frequenza di luoghi deputati alla cultura in senso stretto ("Va al cinema", "Va a concerti/teatro", "Visita mostre/musei", "Frequenta associazioni culturali"): nel complesso, quest'ultima interessa il 66,9% degli intervistati, mentre a dedicarsi a hobby e sport è complessivamente il 78,6% (ovvero la quota che "Frequenta corsi", "Coltiva un orto", "Svolge attività fisica" e "Viaggia per svago").

Figura 4.27 – Durante il tempo libero con quale frequenza: (Valori %. N*=140)



*Si sono registrate risposte mancanti.

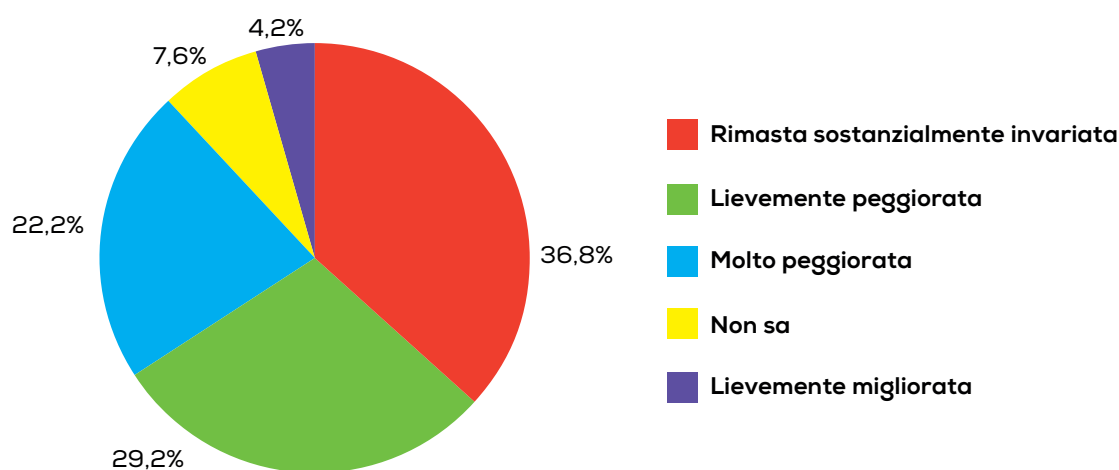
Fonte: Survey

4.5. Percezione delle condizioni economiche nel Comune di Formello

Come precedentemente descritto (cfr. par. 3.4), in media la situazione economica di Formello è migliore sia alla media provinciale che a quella regionale.

Nonostante questo contesto relativamente favorevole, la percezione dei formellesi è comunque quella di un generalizzato peggioramento della condizione economica negli ultimi tre anni. Più del 50% degli intervistati ritiene infatti che la situazione economica delle famiglie formellesi sia molto o lievemente peggiorata, a fronte del 37% circa che non rileva cambiamenti e del solo 4,2% che ritiene che il contesto economico sia invece migliorato nell'arco temporale considerato.

Figura 4.28 – Con riferimento alla sua esperienza e a quella di persone a lei vicine ritiene che negli ultimi tre anni la situazione economiche delle famiglie sia: (Valori %. N*=144)



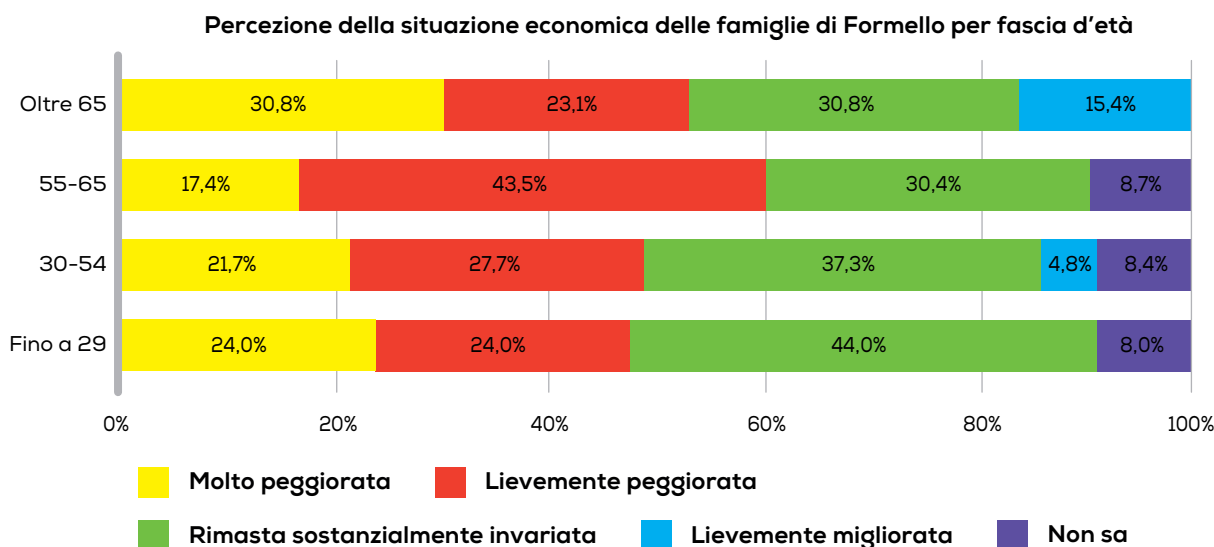
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Non si riscontrano, peraltro, differenze troppo significative in base all'età, ma al contrario la percezione presenta in linea di massima la medesima distribuzione in ogni fascia anagrafica.

I più anziani avvertono maggiormente le due situazioni limite di forte peggioramento e lieve miglioramento e riescono tutti a fornire una risposta, sia in un senso che nell'altro (situazione che non si verifica per le altre classi di età, dove c'è invece una quota dell'8% di intervistati che non sa fornire una risposta).

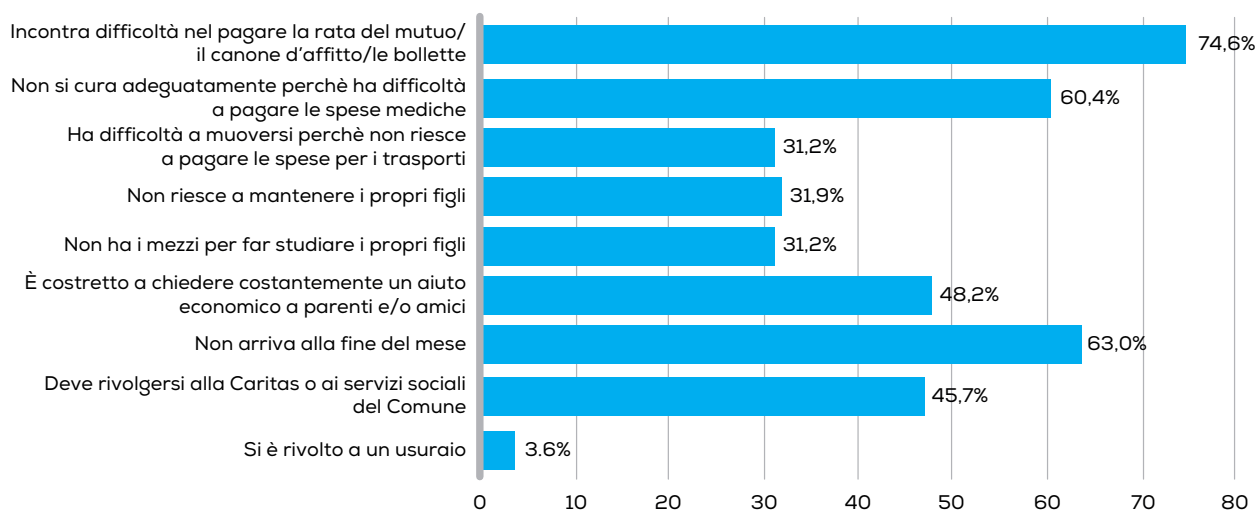
Figura 4.29 - Con riferimento alla sua esperienza e a quella di persone a lei vicine ritiene che negli ultimi tre anni la situazione economiche delle famiglie sia... per età. (Valori %. N*=144)



*Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

Il peggioramento della condizione economica percepito negli ultimi tre anni trova riscontro anche quando l'intervistato viene coinvolto nel ragionare rispetto a situazioni "reali" e vicine di disagio economico. Ben tre intervistati su quattro conoscono, infatti, qualcuno che ha difficoltà nel pagare la rata del mutuo/il canone d'affitto/le bollette; più del 60% degli intervistati conosce qualcuno che ha difficoltà a pagare le spese mediche o che non arriva alla fine del mese. Fatta eccezione per il caso limite che riguarda l'aver contattato un usuraio, tutte le situazioni proposte agli intervistati hanno una frequenza superiore al 30% degli intervistati, sintomo che condizioni di disagio economico sono comunque presenti nel territorio.

Figura 4.30 - Conosce qualcuno residente a Formello che: (Valori %*. N=139)**

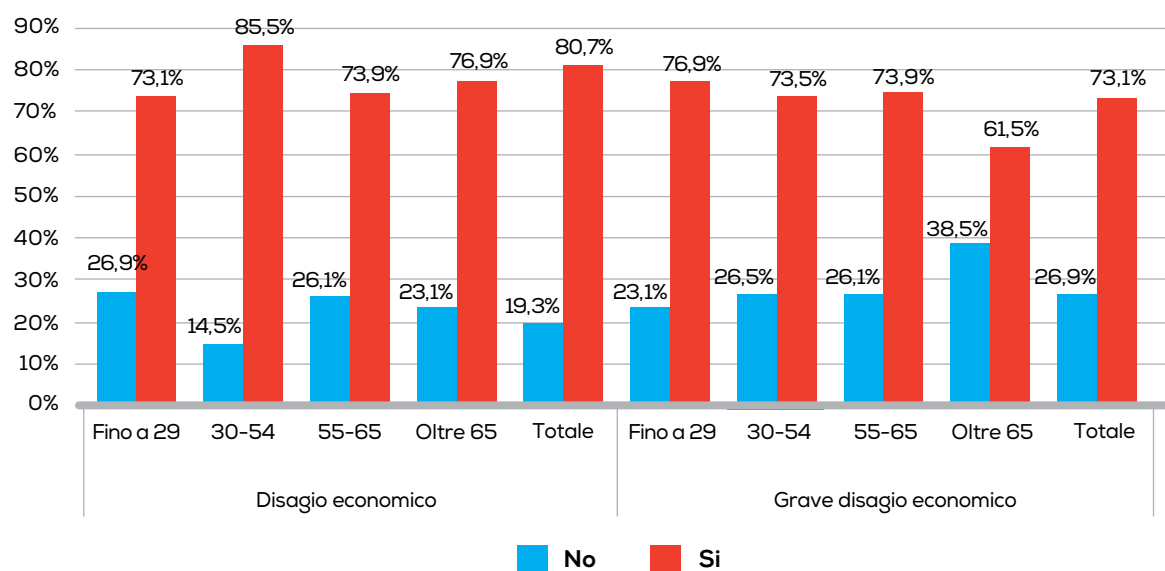


*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100. **Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

Sulla base delle situazioni identificate nel grafico precedente, sono state costruite due variabili volte a distinguere una situazione di disagio economico, comunque da monitorare e sostenere, da una condizione di grave disagio economico³⁵.

Dalla figura 4.31 si conferma innanzitutto una forte presenza di disagio economico all'interno del territorio: l'80% degli intervistati conosce qualcuno che vive in una situazione di disagio economico e il 73% qualcuno in una situazione di grave disagio economico. La percezione più marcata del disagio riguarda gli individui della classe di età 30-54 anni, mentre quella che riguarda il grave disagio economico è in linea con le altre fasce di età. Le condizioni più disagiate sembrano, invece, essere meno percepite dai più anziani rispetto al resto del campione.

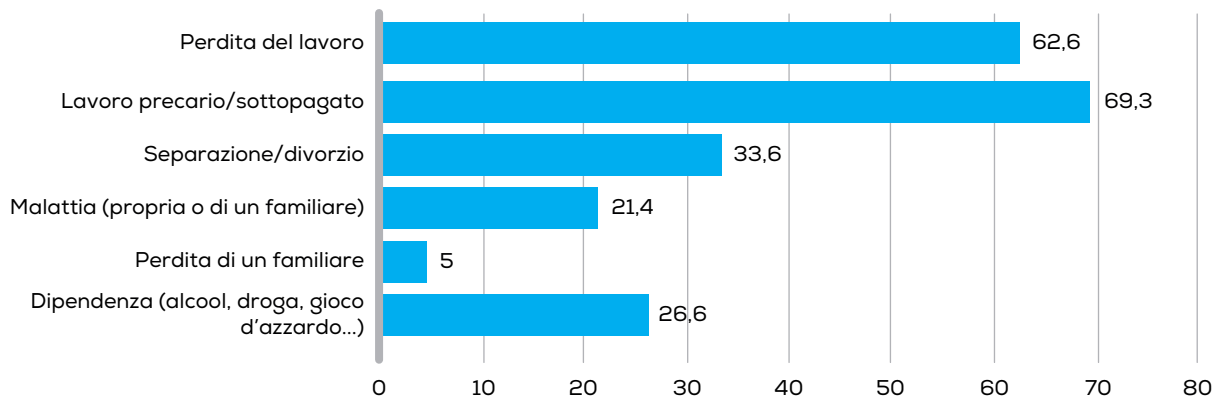
Figura 4.31 – Disagio economico e grave disagio economico. Distribuzione per età. (Valori %. N=145)



Fonte: Survey

Alla base di queste difficoltà economiche può esserci una pluralità di ragioni, spesso coesistenti. Tra i motivi identificati dal questionario i più diffusi sono direttamente collegabili alla condizione lavorativa: la perdita del lavoro o un'occupazione precaria e/o sottopagata sono, infatti, le cause principali delle difficoltà economiche. Nonostante, quindi, un reddito mediamente più alto rispetto al dato medio del Lazio e dell'Italia nel suo complesso, il mercato del lavoro di Formello sembra comunque soffrire delle stesse problematiche del Paese.

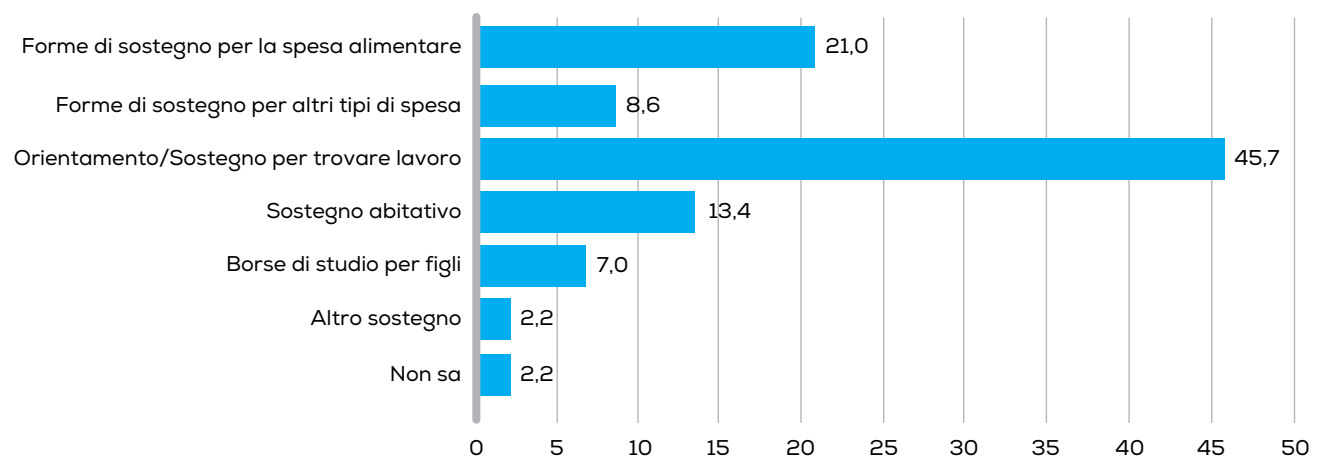
Figura 4.32 – Quali sono le ragioni di queste difficoltà economiche? (Valori %*. N=139)**



*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100. **Si sono registrate risposte mancanti. - Fonte: Survey

La tipologia di sostegno ritenuta più importante delle altre per aiutare le persone e le famiglie di Formello in situazioni di difficoltà finanziaria è, di conseguenza, quella relativa all’orientamento/supporto per trovare lavoro, seguita da forme di sostegno per la spesa alimentare. Si tratta, evidentemente, di un nodo problematico ancora irrisolto, considerando che proprio i servizi per l’impiego erano fra i servizi erogati sul territorio che erano stati valutati in maniera più negativa dagli intervistati.

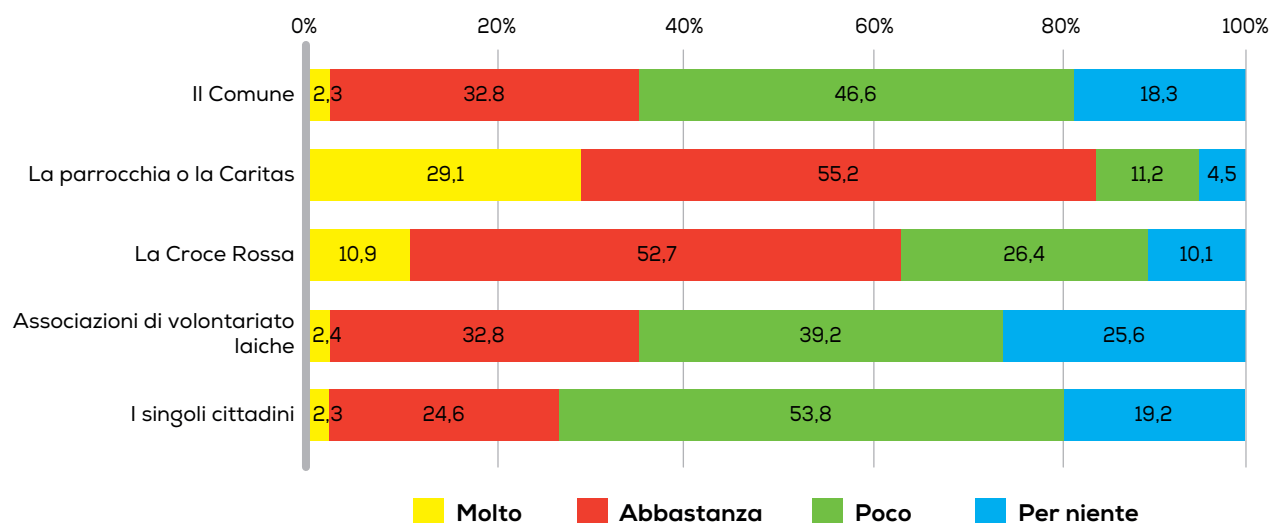
Figura 4.33 – Quale forma di sostegno sarebbe a suo avviso più utile per le persone/famiglie di Formello in difficoltà finanziaria? (Valori %. N*=144)



*Si sono registrate risposte mancanti. Fonte: Survey

Il ruolo delle istituzioni nel contribuire a risolvere le condizioni di difficoltà economica e, quindi, sostenere la fuoriuscita da una condizione di esclusione sociale e di marginalità appare nel complesso modesto, nella percezione degli intervistati. Riconosciuto, invece, dai formellesi l’impegno attivo della parrocchia e della Caritas all’interno della realtà comunale per sostenere le famiglie con difficoltà economiche residenti a Formello. La percezione nel territorio è anche quella di una presenza della Croce Rossa, mentre è avvertito in maniera minore l’impegno individuale dei singoli cittadini.

Figura 4.34 – Sulla base della sua esperienza, in che misura i soggetti elencati di seguito si impegnano per aiutare le persone e le famiglie con difficoltà economiche residenti a Formello? (Valori %. N*=125)



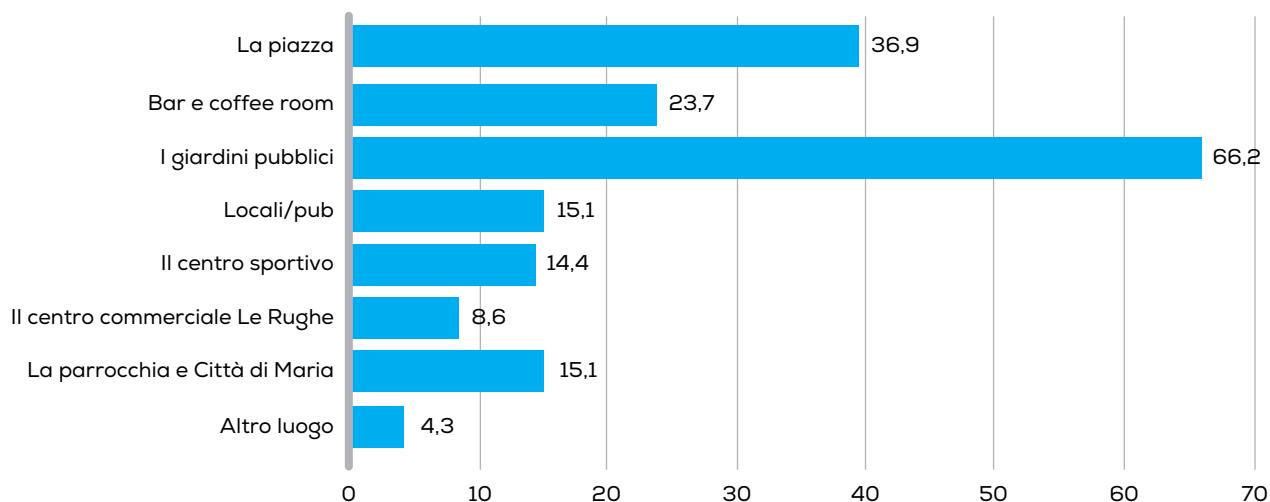
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

4.6. La dimensione sociale

Come visto in precedenza, Formello e i suoi dintorni sono frequentati da più della metà dei soggetti intervistati. Alla domanda di dettaglio rispetto a quali siano i principali luoghi di aggregazione a Formello la maggioranza delle persone indica luoghi all'aperto quali i giardini pubblici e la piazza, anche se la distribuzione delle risposte appare piuttosto eterogenea, a testimonianza dell'assenza, di fatto, di un luogo con una connotazione identitaria forte che concentri la presenza (e, di conseguenza, le risposte) dei cittadini formellesi.

Figura 4.35 – Secondo lei, quali sono i principali luoghi di aggregazione a Formello? (Valori %*. N**=139)



*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100. **Si sono registrate risposte mancanti.

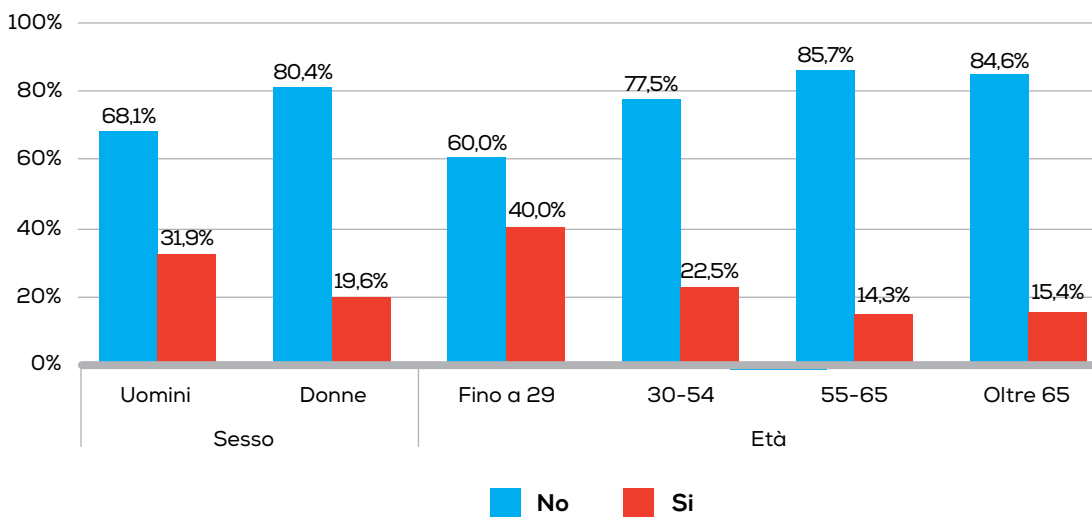
Fonte: Survey

La scelta dei luoghi di aggregazione registra forti differenze a seconda dell'età e del sesso degli intervistati (le più significative delle quali sono riportate nei tre grafici che seguono).

In particolare, i bar risultano indicati maggiormente dagli uomini (il 31,9% contro meno del 20% delle donne) e, soprattutto, dai più giovani. Il 40% degli appartenenti alla classe di età fino a 29 anni identifica, infatti, come luogo di aggregazione i bar: poco meno del doppio degli adulti 30-54 anni e più del doppio degli intervistati appartenenti alle altre classi d'età (cfr. Figura 4.36).

Locali e pub (cfr. Figura 4.37) sono identificati come luoghi di ritrovo e aggregazione, come facilmente prevedibile, soprattutto dai più giovani: il 44% dei più giovani trascorre infatti il proprio tempo libero nei locali, mentre le altre tre fasce di età si assestano più o meno tutte intorno all'8%. Opposta a quanto appena visto per i bar è la distribuzione per sesso: quasi il 20% delle donne afferma, infatti, che locali e pub sono luoghi di aggregazione privilegiati a Formello, a differenza degli uomini per i quali la percentuale è pari al 6,4%.

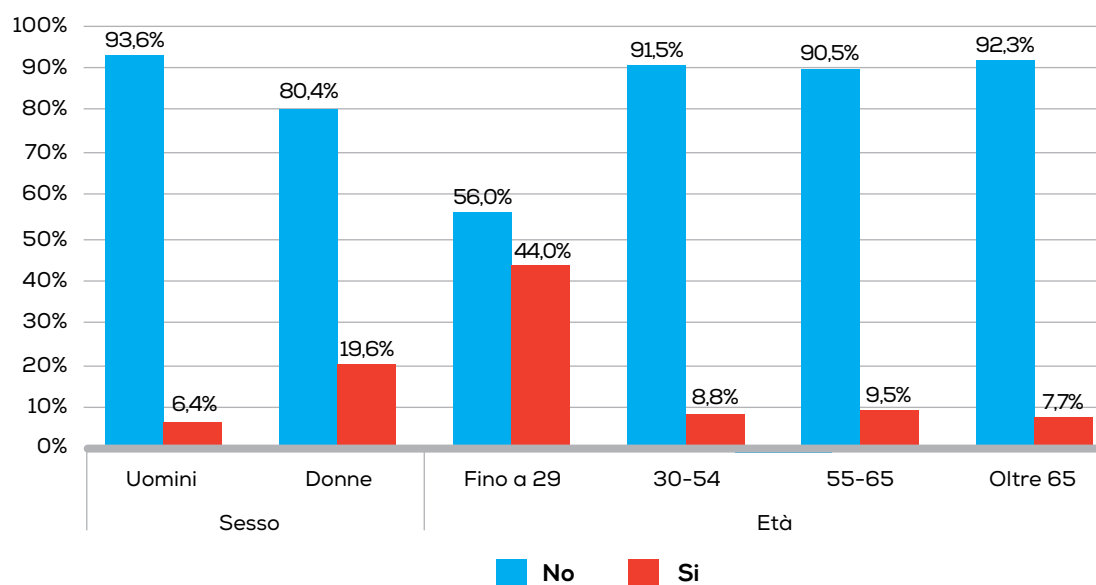
Figura 4.36 – Scelta del Bar come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=139)



*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Figura 4.37 – Scelta di locali/pub come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=139)

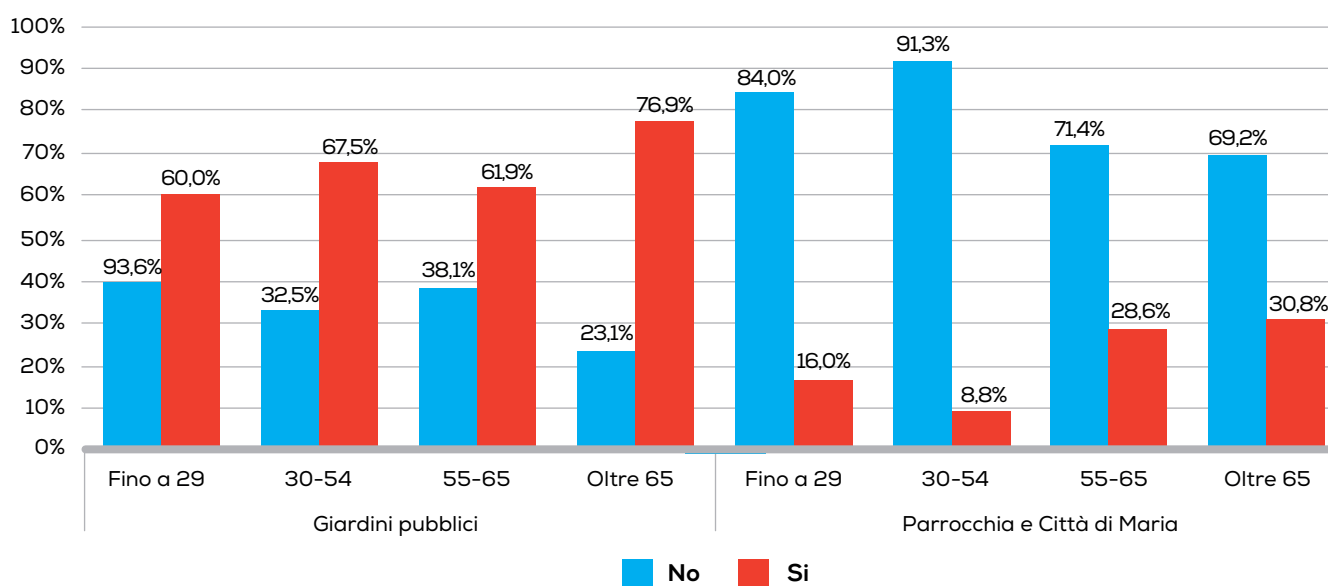


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Al contrario, a scegliere fra i luoghi di aggregazione formelle la parrocchia e la Città di Maria sono prevalentemente le classi di età più anziane. I giardini pubblici sono invece indicati come luogo di incontro da tutte le fasce di età: la percentuale più bassa è quella dei più giovani e quella più elevata quella relativa agli over 65, ma i valori non scendono mai al di sotto del 60%.

Figura 4.38 – Scelta di Giardini pubblici e Parrocchia e Città di Maria come luogo di aggregazione per età (Valori %. N*=143)

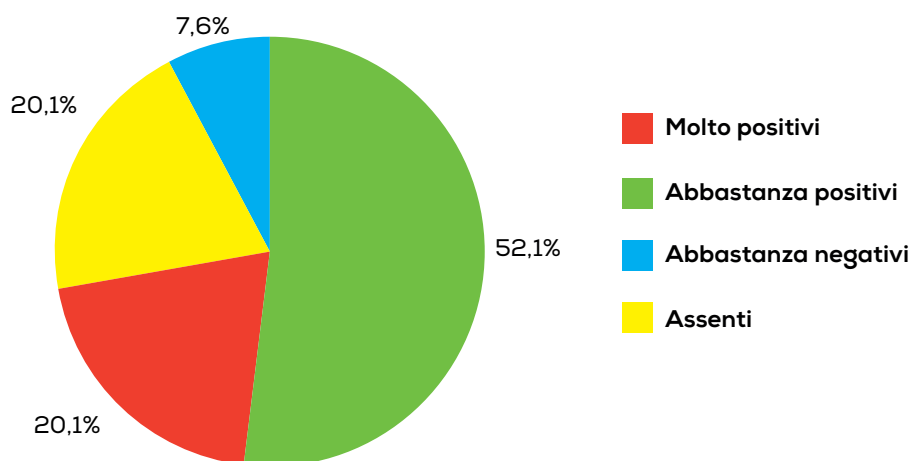


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

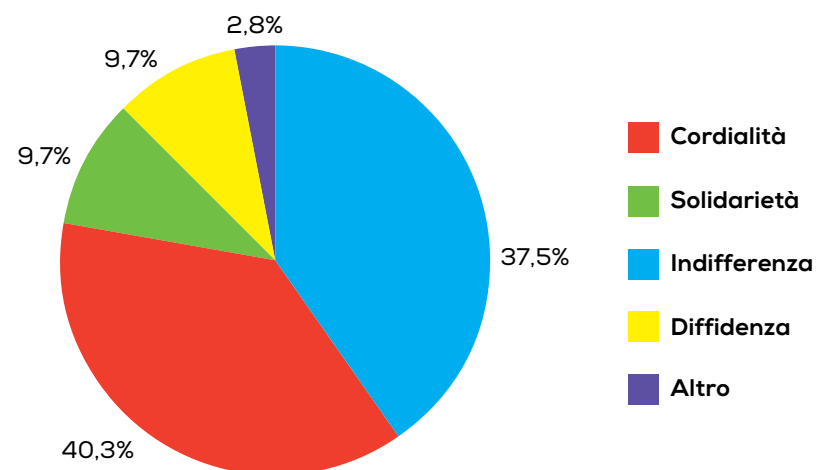
Più del 70% degli intervistati definisce come molto positivi o comunque abbastanza positivi i propri rapporti di vicinato (cfr. Figura 4.39). Percezione migliore, quindi, di quella relativa alla dimensione sociale di Formello nel suo complesso, che viene considerata in maniera meno positiva rispetto ai propri personali rapporti di buon vicinato. Nel complesso, infatti, poco meno della metà degli intervistati ha la percezione che i rapporti sociali a Formello siano caratterizzati da cordialità e solidarietà, per circa 4 su 10 il sentimento prevalente è l'indifferenza, mentre poco diffusa (meno di 1 su 10) è la percezione esplicita di un atteggiamento di vera e propria diffidenza (cfr. Figura 4.40).

Figura 4.39 – Come definirebbe i suoi rapporti di vicinato? (Valori %. N=145)



Fonte: Survey

Figura 4.40 - Da cosa sono caratterizzati, nella maggioranza dei casi, i rapporti fra i cittadini di Formello? (Valori %. N*=144)

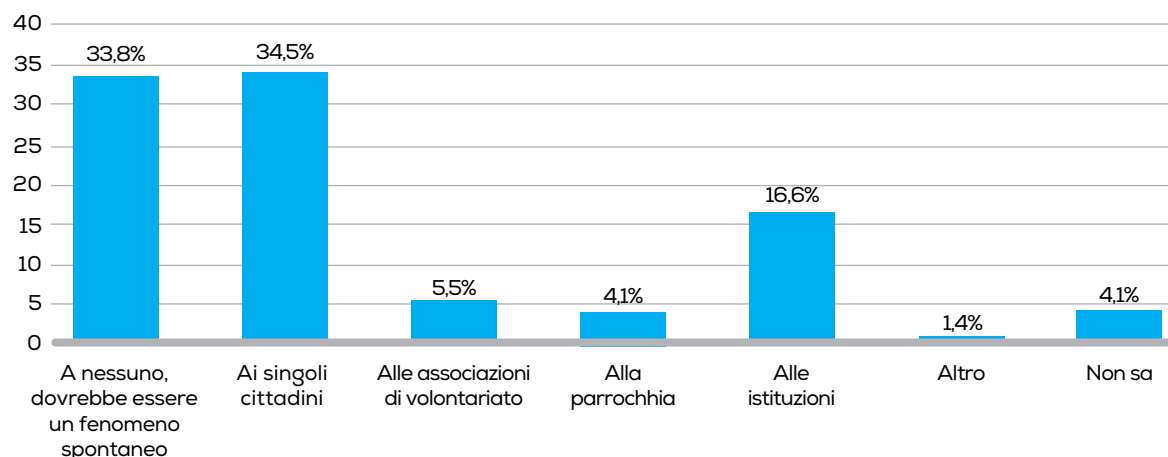


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

In linea di massima, i rapporti sociali nel contesto di Formello sono visti come un fenomeno che dovrebbe avere natura spontanea, carattere personale più che essere governato dall'esterno. Si ha la percezione che la socialità debba partire individualmente e non essere imposta da altri fattori, come suggerito dalla figura 4.41.

Figura 4.41 – Secondo lei, a chi spetterebbe il compito di favorire la socialità e il reciproco aiuto tra gli abitanti di Formello? (Valori %. N=145)

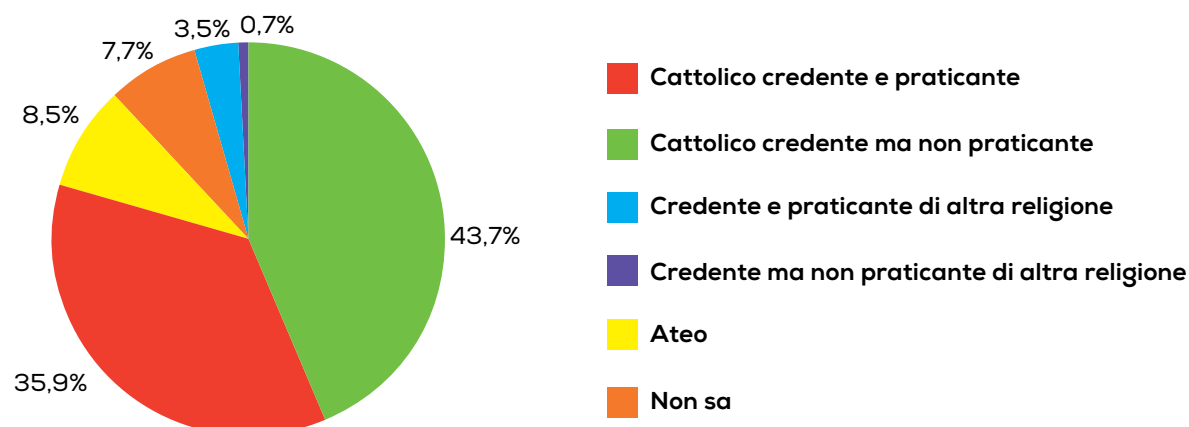


Fonte: Survey

4.7. La dimensione religiosa

Nel territorio formellese la dimensione religiosa risulta essere importante. Dei soggetti intervistati, infatti, il 35,9% si definisce "cattolico credente e praticante", mentre il 43,7% si definisce "cattolico credente, ma non praticante". Numeri leggermente superiori alla media nazionale. In Italia nel 2017 si dichiarava, infatti, aderente al cattolicesimo il 74,4% degli italiani³⁶.

Figura 4.42 – Come si definirebbe? (Valori %. N*=142)



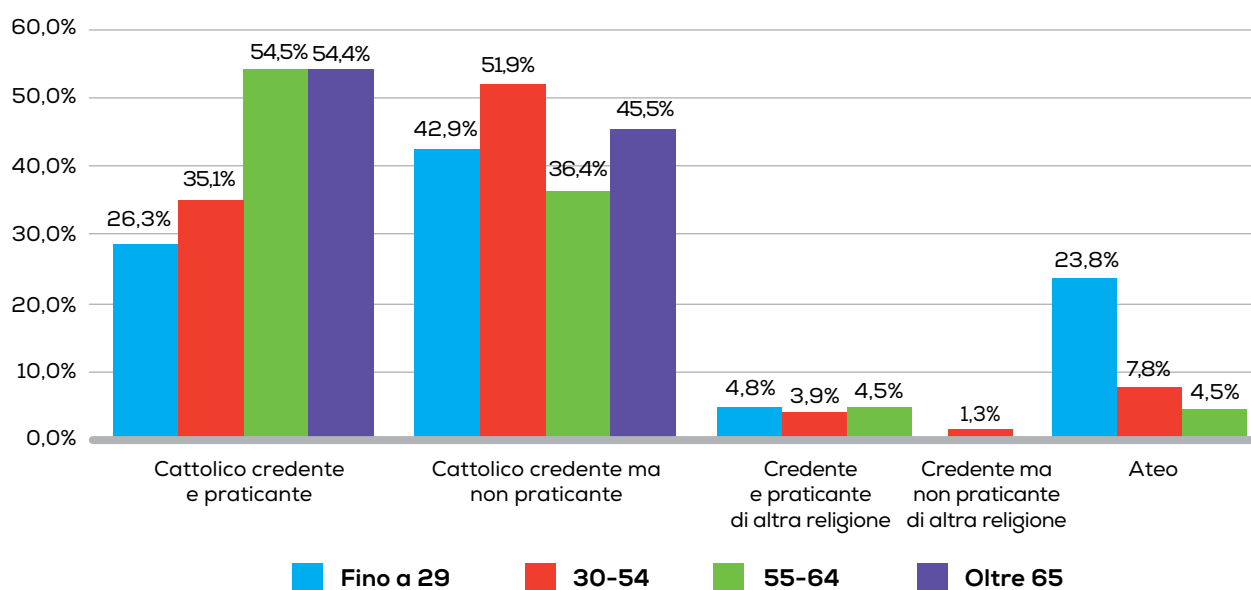
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Tuttavia, nel contesto formellese, in linea con quanto si osserva anche a livello nazionale, la partecipazione giovanile è più bassa rispetto alla media generale. Tra i più giovani i credenti e praticanti sono il 28,6% (a fronte del 38,9% complessivo nel campione, valore al netto dei “non sa”) ed è inferiore anche la percentuale di coloro che si definiscono “credenti, ma non praticanti”, pari al 35,1% tra i più giovani (vs 47,3% nel totale del campione, valore al netto dei “non sa”).

Considerando congiuntamente questi due valori emerge come tra i più giovani i cattolici, praticanti e non, siano il 57,7%, mentre, come analizzato precedentemente la media del campione sia pari al 79,6%.

Figura 4.43 – Come si definirebbe? Distribuzione per età, al netto dei “Non sa”. (Valori %. N*=131)



*Si sono registrate risposte mancanti.

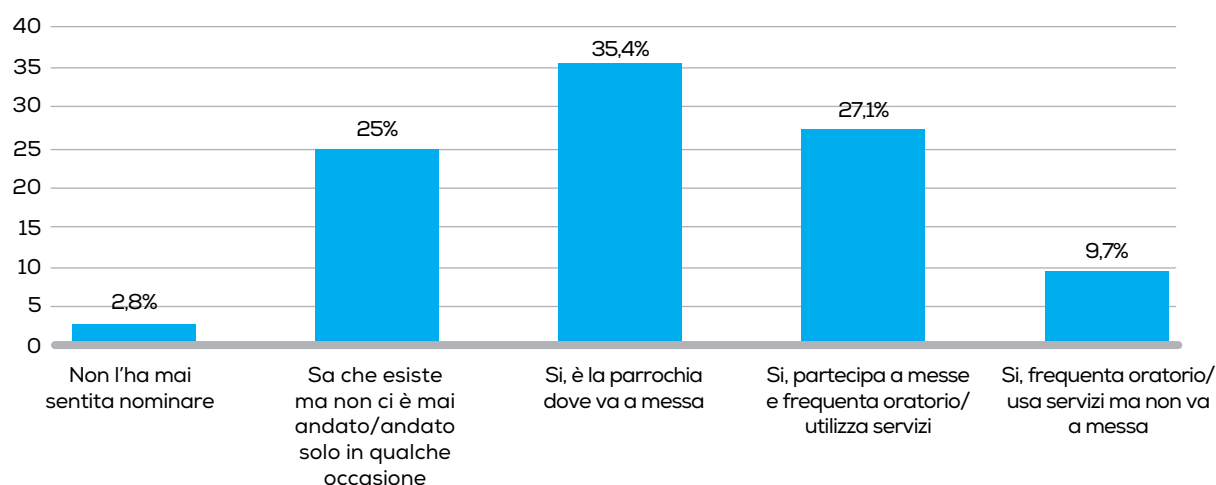
Fonte: Survey

Anche alla luce di questa osservazione, la partecipazione religiosa, con le relative attività proposte dalla parrocchia di S. Lorenzo martire, non è una componente da sottovalutare nel contesto formellese.

La parrocchia di San Lorenza Martire è infatti una presenza nella comunità formellese, e come evidenziato dalla figura 4.44, poco meno del 75% degli intervistati riferisce di frequentare regolarmente la parrocchia. Tale percentuale si compone di una quota pari al 35,4% di individui che la frequentano in quanto chiesa dove vanno regolarmente a messa e di un altro 27% che va a messa e, nel contempo, frequenta l’oratorio o utilizza altri servizi messi a disposizione dalla parrocchia.

Di interesse anche una quota di intervistati, pari quasi a 1 su 10, che, pur non andando a messa nella parrocchia, finisce comunque con il frequentarla per fruire dei suoi servizi. Questo aspetto, come si vedrà meglio più avanti, lascia spazio per un agire che, pur in qualche misura intrecciato ai valori della dottrina sociale della Chiesa, voglia essere il più possibile inclusivo nei confronti di tutti, credenti e laici allo stesso modo.

Figura 4.44 – Conosce la parrocchia di S. Lorenzo Martire a Formello? (Valori %. N*=144)

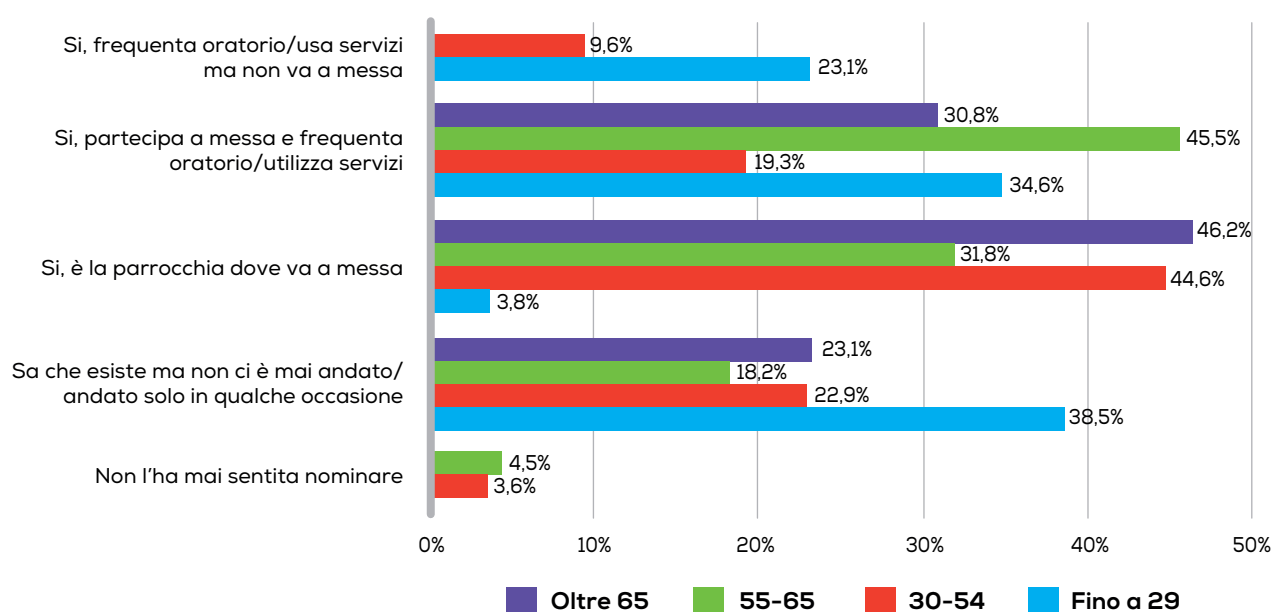


*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

In questo senso, è interessante osservare come, al netto di una differenza di coloro che si definiscono cattolici osservata nella figura 4.43, i giovani che frequentano la parrocchia per andare a messa o all'oratorio sono il 61,5%, percentuale superiore a coloro che si definiscono cattolici. Il che sta a significare che la partecipazione giovanile alle attività della parrocchia, in proporzione rispetto ai fruitori "naturali", ovvero chi si definisce cattolico, risulta superiore alle altre classi di età.

Figura 4.45 – Conosce la parrocchia di S. Lorenzo Martire a Formello? per età. (Valori %. N*=144)



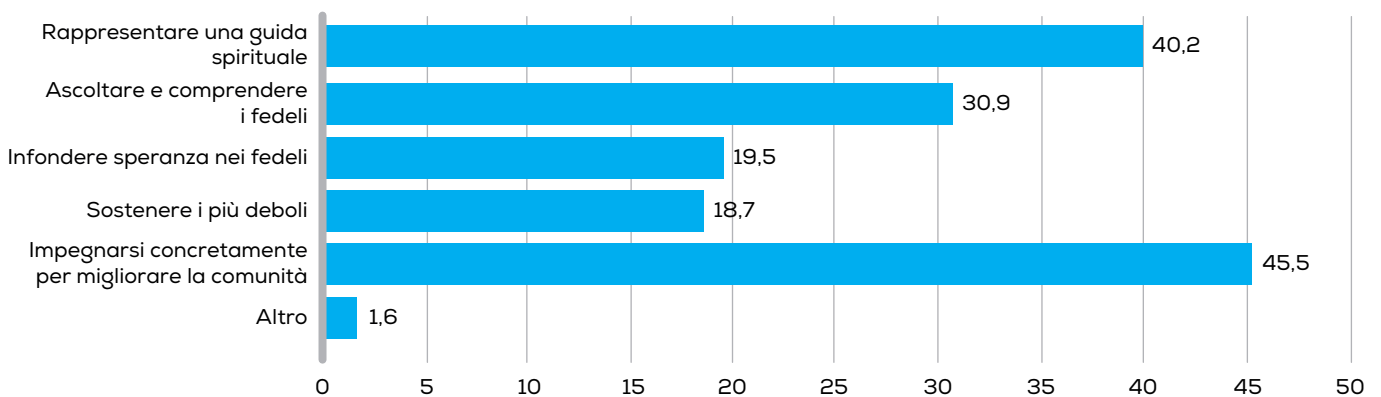
*Si sono registrate risposte mancanti.

Fonte: Survey

Da notare anche come, nel giudizio degli intervistati, il principale ruolo che deve assumere il parroco non debba riguardare esclusivamente la sfera spirituale, bensì debba essere fortemente legato ad una dimensione di comunità, come concreto impegno nei confronti della cittadinanza nel suo complesso (45,5%) e nel sostegno ai più deboli (19% circa), come messo in luce nel grafico 4.46.

Aspetti, questi, che in parte si ritrovano nella percezione dei compiti dei parrocchiani, legata alla dimensione ecumenica e della catechesi ma anche alla testimonianza concreta nella vita di tutti i giorni (cfr. Figura 4.47).

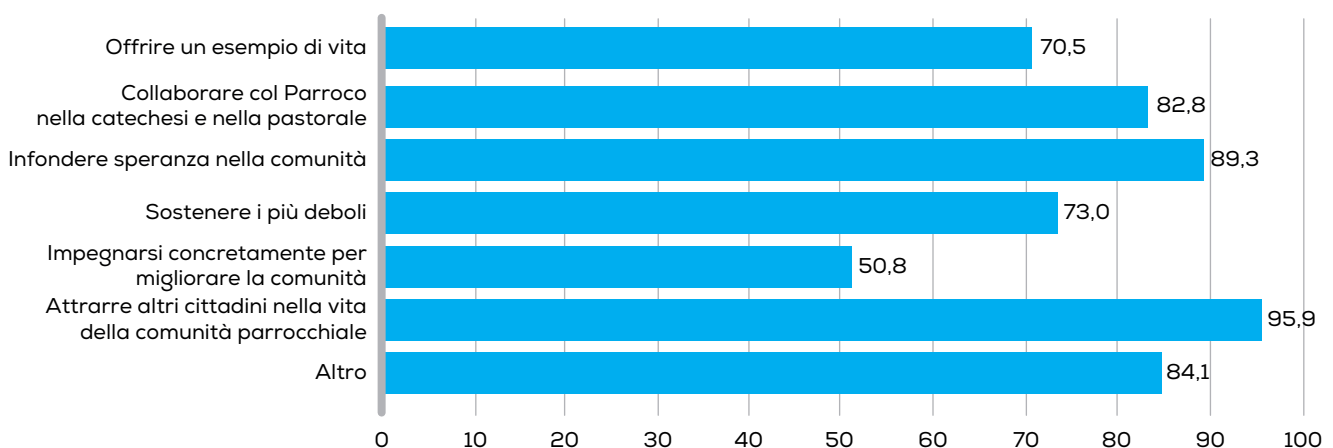
Figura 4.46 – Secondo lei, quale dovrebbe essere principalmente il compito del parroco? (Valori %*. N=122)**



*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100. **Domanda non rivolta a tutti.

Fonte: Survey

Figura 4.47- Quale dovrebbe essere principalmente il compito dei parrocchiani? (Valori %*. N=122)**

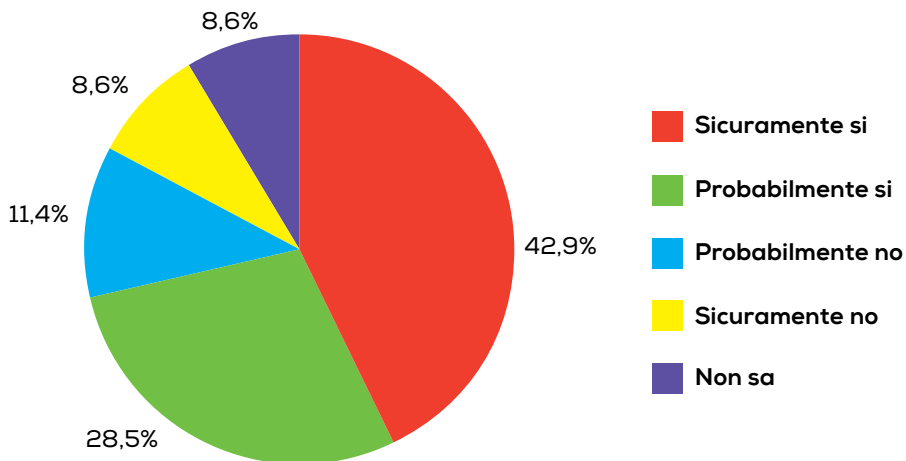


*Possibilità di più risposte, somma percentuali maggiore di 100. **Domanda non rivolta a tutti.

Fonte: Survey

Di grande interesse risulta anche la propensione generale a fruire di servizi e attività della parrocchia a prescindere dal proprio credo religioso che, come anticipato, consente di pensare e progettare un'offerta di servizi su più vasta scala e a beneficio della comunità locale nel suo complesso anche nell'ambito della nascente cooperativa di comunità.

Figura 4.48 - Se la parrocchia organizzasse attività che le piacciono e/o offrisse servizi di cui ha bisogno, sarebbe interessato ad usufruirne, a prescindere dal suo credo religioso? (Valori %. N*=35)



*Domanda non rivolta a tutti.

Fonte: Survey

Note Capitolo 4

35. Il "disagio economico" è stato definito sulla base della presenza di almeno una delle seguenti condizioni: "Difficoltà nel pagare la rata del mutuo/il canone d'affitto/le bollette", "Difficoltà a pagare le spese mediche", "Non riesce a pagare le spese per i trasporti" e "non ha i mezzi per far studiare i propri figli". La condizione di "Grave disagio economico" è stata invece individuata in funzione della presenza di almeno una delle seguenti condizioni: "Non riesce a mantenere i figli", "è costretto costantemente a chiedere aiuto economico a parenti/amici", "Non arriva alla fine del mese", "Deve rivolgersi alla Caritas o ai servizi sociali del Comune" e "Si è rivolto a un usuraio".

36. I cattolici tra presenza nel sociale e nuove domande alla politica. Ipsos Public Affairs, Novembre 2017.

5. Le principali evidenze dall'approfondimento qualitativo

Come anticipato nel capitolo 2, dopo la conclusione della fase di indagine di campo sono stati organizzati due focus group, con la **finalità di condividere** i risultati della ricerca **con i principali attori del territorio**, in una logica di **confronto sui bisogni e le aspettative dei formellesi** ma anche di **riflessione rispetto alle attività che saranno messe in campo attraverso la Cooperativa di Comunità Il Cerchio** nel prossimo futuro.

Il primo focus group ha coinvolto soggetti espressione della società civile e dell'associazionismo (enti di volontariato e associazioni che operano nel campo della solidarietà sociale nel comune di Formello o in aree limitrofe), mentre il secondo ha visto la partecipazione delle istituzioni e di referenti per i servizi alla persona e alla popolazione.³⁷

I due focus group hanno consentito, nel loro complesso, di validare i risultati dell'analisi dei fabbisogni svolta attraverso la survey, per il tramite del parere dei principali **stakeholder** del territorio. Un primo aspetto di cui si è discusso è la **percezione dei principali problemi di Formello** da parte della cittadinanza emersa dalla rilevazione, che si è concentrata sul tema dell'**assenza e/o del malfunzionamento dei servizi**, riconosciuta in maniera pressoché unanime anche dagli stakeholder, seguita dalle problematiche legate alle difficoltà di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro (**precarietà lavorativa e disoccupazione**).

Quest'ultimo aspetto si lega, senza dubbio, ad una valutazione complessivamente negativa dei servizi pubblici in materia di formazione professionale e servizi al lavoro presenti sul territorio evidenziata dalla survey. Il confronto con gli attori del territorio ha, d'altro canto, messo in luce l'apertura a partire dal 2018 di uno Sportello Lavoro voluto dall'Amministrazione comunale di Formello in collaborazione con l'agenzia Umana³⁸ e un sistema di formazione post diploma all'interno del distretto formellese della produzione audiovisiva, che però sembra seguire logiche autonome, poco collegato con il sistema dell'offerta del Comune nel suo complesso.

Da una parte, quindi, il problema potrebbe risiedere in una offerta di servizi ancora non pienamente strutturata e poco capace di fare sistema e agire in rete: il sistema imprenditoriale locale, che pure conta eccellenze come gli studios cinematografici e le sartorie specializzate, di fatto sembra non interagire con le istituzioni locali, riducendo quindi il potenziale impatto per i cittadini formellesi stante l'assenza di un sistema di filiera professionalizzante. Dall'altra parte, il problema risiede anche in una bassa percezione di auto-efficacia nel trovare un'occupazione da parte dei cittadini, che porta a fenomeni di scoraggiamento, che spingono soprattutto i soggetti più deboli a non impegnarsi attivamente nella ricerca di un impiego e/o a non partecipare ad attività formative indispensabili per accrescere la propria occupabilità. Si tratta, peraltro, della quota di popolazione che risulta in certo modo più difficile "da trattare", nella misura in cui non rientra nel tradizionale sistema di servizi sociali alla persona erogati dall'Amministrazione comunale.

Il tema della microcriminalità e, più in generale, i problemi legati alla mancanza di sicurezza sono invece messi in secondo piano, anche in virtù di un attento presidio in loco delle forze dell'ordine sottolineato in entrambi i focus group. Sebbene si siano comunque registrati furti nelle abitazioni e altri episodi di piccola

criminalità, Formello, nella percezione dei principali stakeholder, non rappresenta un territorio fortemente a rischio in termini di sicurezza. Anche il problema della povertà è relativamente poco percepito, tanto che rispetto a questa dimensione viene destinata maggiore considerazione alle problematiche connesse **all'isolamento sociale e alla solitudine**. In questo caso, la percezione dei cittadini risulta abbastanza coerente con la situazione oggettiva, dal momento che, sebbene siano presenti quote non trascurabili di disagio e di vulnerabilità materiale e sociale a cui destinare opportune risorse, nel complesso a Formello si rileva una situazione economica di benessere relativamente diffuso, anche se l'indagine mette comunque in luce la presenza di persone con difficoltà economiche, talvolta anche gravi, nella cerchia di conoscenze degli intervistati, dato peraltro confermato anche dai dati Caritas disponibili (cfr. cap. 2).

Il confronto con gli stakeholder ha anche consentito di confermare la percezione di una **limitata presenza di un "sentimento di comunità"**, a dispetto delle dimensioni abbastanza ridotte del comune di Formello che dovrebbero invece favorire tali dinamiche («manca la dimensione paese»). Come accade anche in contesti di maggiori dimensioni i principali stakeholder del territorio riscontrano, infatti, un diffuso atteggiamento di individualismo favorito anche dalla tipologia abitativa prevalente («Formello è fatta di cancelli e di recinti»)³⁹ e indifferenza, che porta anche ad una scarsa corresponsabilizzazione dei cittadini e a una limitata collaborazione con le istituzioni («una pretesa alta senza però voler collaborare»).

Il tema dell'isolamento sociale sembra in parte legato ad uno degli **elementi di debolezza del territorio**, rappresentato dalla **manca di luoghi di aggregazione e di incontro con una identità forte**, riconosciuti da tutti come spazi fisici di riferimento. Anche i principali attori del territorio si riconoscono nei risultati dell'indagine che, come visto, hanno evidenziato da un lato la mancata convergenza delle risposte rispetto a un luogo di aggregazione specifico e univoco e, dall'altro, le differenze esistenti in funzione dell'età.

Ciò che manca è, in definitiva, un luogo in cui tutti si possano riconoscere, anche a causa di una limitata attrattività del centro storico che non viene vissuto come punto di riferimento, tanto che lo stesso Palazzo Chigi di fatto viene considerato solo in funzione dell'organizzazione di eventi e non come luogo di incontro. In questo senso, appare senza dubbio opportuna una riflessione sulle possibili misure da adottare (ad esempio, forme di incentivazione agli esercizi del centro storico) nella direzione di far tornare a vivere la zona del centro storico di Formello, tenendo però presenti due fattori: da un lato, affinché un luogo sia davvero riconosciuto come spazio di aggregazione deve necessariamente essere raggiungibile ed essere riconosciuto dalle persone come tale; dall'altro, in questo tipo di operazioni non sempre le modalità "top-down" risultano efficaci. Se questa difficoltà a riconoscere spazi fisici di riferimento appare vera in generale, lo è anche di più per alcune fasce di età.

L'offerta di centri di aggregazione di natura più strutturata e stabile e di occasioni di svago e di incontro è valutata, infatti, più positivamente con riferimento ai bisogni delle persone anziane, soprattutto grazie alla presenza del **Centro Sociale Anziani di Formello**⁴⁰ che costituisce un punto di riferimento importante per la comunità locale in virtù delle molte attività messe in campo e del coinvolgimento di un elevato numero di iscritti (circa 700, considerando sia le sedi nel centro urbano di Formello che quella aperta successivamente a Le Rughe per consentire anche a chi vive in quella zona di avere un punto di riferimento diverso dal centro commerciale).

Al contrario, si registra un'ampia convergenza nell'identificare fra i maggiori problemi del territorio formellese la **mancanza di spazi di aggregazione e attività per i bambini (ad esclusione di giardini e spazi all'aperto) e, in misura anche maggiore, per i giovani**. Il confronto con gli attori del territorio ha, peraltro, evidenziato la presenza di un centro di aggregazione giovanile⁴¹ sul territorio comunale, che però risulta complessivamente poco conosciuto e, soprattutto, non sembra rispondere in maniera efficace ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze, anche in ragione di orari ridotti ed esclusivamente diurni.

Un secondo ambito di riflessione, relativo all'adeguatezza della città di Formello per i diversi target group e strettamente correlato alle considerazioni già svolte, sembra confermare i risultati evidenziati dalla survey: la percezione condivisa è quella di un **contesto locale più adeguato per le famiglie con bambini piccoli, molto meno adatto invece ai giovani, che tutti identificano in maniera pressoché unanime come il target oggi più critico**.

Fino alle scuole secondarie di primo grado bambini e pre-adolescenti frequentano, infatti, gli istituti scolastici a Formello e fruiscono delle attività extrascolastiche offerte negli stessi plessi scolastici, che con aperture pomeridiane consentono ad esempio la pratica sportiva a prezzi calmierati per gli iscritti alla scuola.

La limitata offerta di istruzione secondaria di secondo grado di Formello comporta, invece, che gli studenti delle superiori siano costretti a spostarsi per andare a studiare altrove, in primo luogo a Roma e in qualche caso nei comuni limitrofi. Ciò determina, di fatto, la dissoluzione delle relazioni costruite durante i precedenti ordini scolastici e, di fatto, anche il trasferimento dei luoghi di socializzazione giovanile al di fuori di Formello. Terminata la scuola media, quindi, si riducono drasticamente le occasioni di incontro fra gli adolescenti sul territorio cittadino e il gruppo dei pari, di fatto, si costituisce fuori da Formello («nessuno sente l'esigenza di riunirsi, i giovani vanno tutti a Roma Nord»).

Tale situazione risulta ulteriormente acuita da un **sistema di trasporti pubblici** particolarmente carente, che **costringe, di fatto, la popolazione formellese a fare costantemente ricorso a forme di trasporto privato**, con la conseguenza di rendere ancora più rare le occasioni e i momenti di incontro fra i ragazzi. Nella percezione largamente condivisa, il sistema dei trasporti viene ritenuto unanimemente non efficiente, ma quasi non percepito come problema da porre all'attenzione delle istituzioni in virtù di una abitudine ormai consolidata a supplire a questa carenza con il trasporto privato familiare finché i bambini/ragazzi non entrano in possesso di un proprio mezzo di trasporto autonomo.

Sul versante dell'offerta culturale Formello paga, inevitabilmente, lo scotto della vicinanza a Roma, che rende difficile creare un sistema di offerta attrattivo quanto quello della capitale e alternative altrettanto valide, come accade anche per la formazione e le iniziative aggregative.

Il tema della scarsità dell'**offerta culturale** del territorio e, in particolare, delle poche opportunità culturali per i giovani si intreccia a doppio filo con una domanda culturale molto limitata da parte dei giovani formellesi (ma anche delle altre fasce di età), testimoniata da consumi culturali di carattere prevalentemente individuale e da una scarsa attitudine a forme di consumo culturale a carattere collettivo (fruizione di cinema, teatri, biblioteche, mostre e musei, ecc.) emersi dall'indagine.

Note Capitolo 5

37. In particolare, si ringraziano per la partecipazione al 1° focus group tenutosi il 5 novembre 2019: Roberto Sisto (Associazione VITALBA APS, un'associazione di promozione sociale per la tutela dei diritti dei disabili), Francesca Paciotti (Alicenova, cooperativa sociale di tipo A e B con finalità di inclusione sociale, promozione umana e costruzione di una rete sociale radicata attraverso servizi alla persona e produzione sociale), Sandro Forte (Viviamo Le Rughe, associazione che promuove attività di svago e occasioni di incontro per l'area de Le Rughe), Sergio Ronconi (Centro anziani di Formello), Carla Sisto (Archeoclub di Formello), Edoardo Poeta (Legambiente di Formello), Luigi Marchicelli (Banda Musicale di Formello), Teresa Andreoli (compagnia teatrale Lo Spannitore di Formello). Si ringraziano, invece, per la loro presenza al 2° focus group del 6 novembre 2019: don Marc Kantungeko, parroco della Parrocchia di San Lorenzo Martire in Formello; il Maresciallo Luca D'Aleo, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Formello; la Dott.ssa Iefke J. Van Kampen, Direttrice Museo dell'Agro Veientano; la Dott.ssa Simonetta De Mattia, Direttrice Consorzio Intercomunale Valle del Tevere; la Dott.ssa Silvia Zanini, Direttrice Biblioteca comunale di Formello; la Prof.ssa Filomena Barbato, Dirigente scolastica I.C. Barbara Rizzo; il Dott. Riccardo Bosco, medico odontoiatra in Formello. Ai due focus group sono stati presenti rispettivamente anche Elena della Massara, presidente della neo costituita Cooperativa di Comunità Il Cerchio Società Cooperativa Sociale, e Antonio Finazzi Agrò, responsabile del progetto Ubuntu per il 2019.

38. <https://www.comune.formello.rm.it/apre-il-nuovo-sportello-lavoro/>

39. La conurbazione di Formello risulta, infatti, molto distribuita sul territorio e con un gran numero di piccoli o grandi centri residenziali o gruppi di ville sparse nella campagna.

40. <https://www.comune.formello.rm.it/per-i-cittadini/spazi-sociali/centro-sociale-anziani/>

41. <https://www.comune.formello.rm.it/per-i-cittadini/spazi-sociali/centro-di-aggregazione-giovanile/>

6. Suggerimenti per l'accompagnamento alla costituzione della Cooperativa di Comunità Il Cerchio

A valle di quanto emerso prima dall'indagine sul campo e successivamente dal confronto con i principali stakeholder attraverso i focus group svolti, sembra opportuno focalizzare l'attenzione su alcuni elementi chiave, che potranno essere oggetto di specifica riflessione allo scopo di offrire servizi effettivamente rispondenti ai fabbisogni della popolazione formellese attraverso la nuova cooperativa di comunità.

La finalità ultima della presente ricerca conoscitiva sui bisogni e le aspettative delle famiglie del comune di Formello è, infatti, quella di comprendere meglio cosa l'associazionismo possa fare per dare una risposta efficace e **quali siano gli spazi dell'associazionismo rispetto a quelli che vengono percepiti come maggiori problemi della realtà locale.**

Un primo elemento di interesse che emerge dall'indagine è che, nel complesso, l'immagine di **Formello** non è quella di un "paese dormitorio", ma piuttosto quella di una "**comunità in transizione**", che potrebbe essere opportunamente supportata nella direzione dello sviluppo di un sistema di relazioni comunitarie. Anche la quota elevata di persone che si dichiarano felici di vivere a Formello rappresenta un punto di partenza importante e un indicatore della possibile propensione a impegnarsi per costruire insieme qualcosa di nuovo sul territorio.

Molti appaiono i possibili spazi di intervento per la nuova Cooperativa di Comunità Il Cerchio, in considerazione di livelli di soddisfazione complessivamente molto modesti per i servizi presenti sul territorio comunale.

In primo luogo, il **sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari è considerato del tutto inadeguato**, imponendo di fatto un ruolo centrale alle famiglie che finiscono col supplire, in buona misura, con i *caregiver* familiari ai bisogni di adulti e minori con disabilità e anziani non più del tutto autosufficienti. In questo senso, attività integrative del Terzo Settore potrebbero senz'altro risultare preziose, in una logica di sussidiarietà. L'analisi di contesto prima e l'indagine poi hanno messo in luce l'esistenza di sacche di disagio e di vulnerabilità materiale e sociale, anche se nel complesso a Formello si rileva una situazione di discreto benessere e un contesto favorevole allo sviluppo di progetti che riguardano la comunità locale. In questo senso, un ragionamento potrebbe essere fatto sull'opportunità di sperimentare esperienze di innovazione sociale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione (a titolo di esempio, condomini solidali o esperienze di co-housing).

Sarebbe senza dubbio utile anche creare degli spazi per famiglie e genitori riconosciuti come tali, come una sorta di "pensatoio", che offra anche un sostegno per capire come orientarsi nella fruizione delle opportunità esistenti.

L'indagine sul campo ha anche evidenziato, in generale, l'opportunità di una **riflessione sugli spazi di aggregazione**, in ragione dell'assenza di un luogo dall'identità forte riconosciuto da tutta la popolazione come

luogo privilegiato di incontro e della carenza di luoghi e occasioni di incontro soprattutto per i giovani e, in secondo luogo, per i bambini più piccoli.

Sembra, dunque, possibile individuare come possibile linea d'azione quella di lavorare per dare una identità a luoghi e spazi del territorio.

Si tratta di un ambito, del resto, già identificato come ipotesi di partenza da Cooperativa di Comunità Il Cerchio, che nasce proprio con l'obiettivo di sviluppare relazioni coesive sul territorio, lavorando sulla dimensione dell'indifferenza e in una logica di interazione e messa a sistema di un sistema di relazioni più strutturate con gli altri soggetti presenti a Formello.

Un ulteriore ambito di riflessione riguarda l'esistenza di un target group che resta sostanzialmente "scoperto" dai servizi oggi presente a livello comunale, ovvero i **giovani**, che rappresentano oggi, nelle parole degli intervistati, una sorta di «**buco generazionale**».

I servizi vanno progettati, infatti, secondo una prospettiva di medio-lungo periodo, con una **vision su come sarà Formello fra dieci anni**, pensando alla composizione della popolazione nell'arco di almeno un decennio.

È necessario, pertanto, dedicare una specifica attenzione ai bisogni educativi e aggregativi di questa fascia di età, anche in virtù del fatto che l'aggregazione rappresenta un deterrente rispetto ai fenomeni di povertà educativa e devianza.

Non deve, infatti essere sottovalutata l'importanza di avere a disposizione uno "**spazio fisico**", che facilita per definizione l'interazione fra le persone, in linea con alcune esperienze di successo sperimentate in altri contesti. È il caso, a titolo di esempio, del nuovo orientamento impresso dal Piano giovani della Regione Emilia Romagna, che promuove un ritorno alla creazione di luoghi fisici di incontro fra i ragazzi e le ragazze. Affrontare la questione del bisogno di spazi aggregativi per i giovani comporta anche una riflessione sul piano della governance degli interventi. Si tratta, infatti, di un ambito di azione che, per il tipo di servizi che potrebbero essere erogati e per le caratteristiche proprie del target, necessiterebbero di un contributo di natura pubblica maggiore, ovvero di interventi da parte delle istituzioni piuttosto che esclusivamente da parte della società civile e dell'associazionismo. In questo senso, potrebbero essere pensati anche spazi fisici autogestiti che, se presentati come una iniziativa del Comune anziché delle famiglie, potrebbero essere accettati meglio e risultare maggiormente attrattivi dal punto di vista dei giovani.

Più in generale, sarebbe opportuno sviluppare le linee di innovazione e di intervento in una logica sinergica fra pubblico e privato, combinando cioè l'iniziativa pubblica con l'azione messa in campo da tutti i principali stakeholder del territorio: l'associazionismo, la scuola, la parrocchia, ecc.

Un costante dialogo con le istituzioni e una valorizzazione del Terzo Settore da parte del pubblico, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa a livello territoriale e l'attivazione di patti di collaborazione dovrebbero essere perseguiti, al fine di massimizzare gli impatti delle azioni sul territorio e sulla popolazione di riferimento.

Uno degli elementi di debolezza del territorio rilevati dall'indagine, ovvero un atteggiamento individualistico e poco orientato alla collaborazione con le istituzioni e alla corresponsabilizzazione, trova peraltro espressione anche in una scarsa attitudine alla **collaborazione fra le associazioni** del territorio, fra le quali tendono a prevalere dinamiche di natura competitiva e concorrenziale. Aspetto che tende, inevitabilmente, a ridurre l'efficacia potenziale del sistema di offerta.

In questo senso, l'attivazione e l'**implementazione di reti** fra i diversi soggetti del territorio può essere utilemente perseguita attraverso un approccio bottom up ma, nel contempo, potrebbe essere promossa anche dalle istituzioni locali, ad esempio attraverso bandi comunali che introducano meccanismi di premialità per i partecipanti che prevedano la costituzione di reti partenariali sul territorio.

Fare rete e collaborare di più fra associazioni e **fra associazionismo e istituzioni** e promuovere il dialogo fra la cittadinanza e il Comune, in definitiva, può contribuire al raggiungimento di risultati migliori.

Da ultimo, un punto di partenza può senza dubbio essere rappresentato dai feedback favorevoli espressi dalla cittadinanza rispetto alle proposte di intervento presentate durante le interviste alle famiglie formellesi.

Importante, infine, la diffusa disponibilità a fruire di servizi erogati anche dalla **parrocchia** rilevata dall'indagine, che sembra rappresentare un elemento a supporto di un ruolo sociale attivo della Chiesa e di un concreto impegno della componente ecclesiale in un progetto di carattere laico, volto a rispondere ai bisogni della comunità locale, in una logica di assunzione di responsabilità anche verso l'esterno.